

**BANCA  
MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**

**Relazione Finanziaria  
Semestrale**

**2015**



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472





Relazione Finanziaria Semestrale  
Gruppo Monte dei Paschi di Siena  
30 giugno 2015



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 9.001.756.820,70 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari





## RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....	5
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO.....	77
<i>Schemi del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato</i> .....	79
<i>Note Illustrative</i> .....	91
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81- TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI .....	227
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	229
ALLEGATI .....	233





## RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE .....	7
PROFILO DEL GRUPPO E MODELLO DI BUSINESS .....	8
<i>Panoramica</i> .....	8
<i>Modello di business</i> .....	9
<i>Azionariato</i> .....	10
<i>Sistemi di governo e controllo</i> .....	10
<i>Assetto organizzativo</i> .....	13
STRATEGIA .....	16
<i>Scenario</i> .....	16
<i>Strategia</i> .....	17
EVENTI, AZIONI E PERFORMANCE .....	19
<i>Eventi rilevanti del 1° semestre 2015</i> .....	19
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura del I semestre 2015</i> .....	20
<i>Risultati in sintesi</i> .....	21
ANALISI ANDAMENTALE DEI PRINCIPALI PARAMETRI ECONOMICO-FINANZIARI.....	25
<i>Prospetti gestionali riclassificati</i> .....	25
<i>Stato patrimoniale</i> .....	31
<i>Adeguatezza patrimoniale</i> .....	38
<i>Conto economico</i> .....	40
<i>Risultati per segmento operativo</i> .....	45
ANALISI ANDAMENTALE DEI PRINCIPALI CAPITALI EXTRA-FINANZIARI .....	60
<i>Patrimonio clienti</i> .....	60
<i>Capitale umano</i> .....	63
<i>Capitale strutturale</i> .....	66
<i>Capitale Relazionale</i> .....	68
<i>Capitale Reputazionale</i> .....	71
INFORMAZIONI SUL TITOLO BMPS.....	72
<i>Prezzi e andamento del titolo</i> .....	72
<i>Rating</i> .....	73
ALLEGATI .....	74
<i>Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili</i> .....	75





## Principi generali di redazione

La Relazione Intermedia sulla Gestione al 30 giugno 2015 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi nel 1° semestre 2015, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale, e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni societarie, extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le performance correnti e future del Gruppo. Nel presente documento ne sono evidenziati i principali sviluppi rispetto a quanto comunicato nella Relazione del Bilancio 2014, alla quale si rimanda per una panoramica completa su tali argomenti.



## Profilo del Gruppo e modello di business

### Panoramica

Il Gruppo Montepaschi (da qui in avanti identificato come “Gruppo”) è il polo bancario guidato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, con attività prevalente in Italia incentrata nei servizi tradizionali del retail & commercial banking.

Il Gruppo è inoltre attivo, tramite proprie società specializzate, in aree di business quali il leasing, il factoring, la finanza d’impresa e l’investment banking. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla partnership strategica con AXA, mentre l’attività di asset management si sostanzia nell’offerta di prodotti d’investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d’offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e self service, arricchiti dalle competenze della Rete dei promotori finanziari attraverso Banca Widiba.

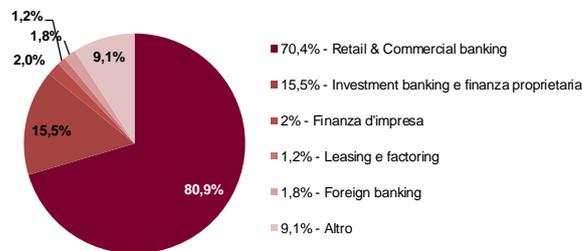
L’operatività estera è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

Le attività di back-office, amministrative, contabili e altri servizi (es. ciclo passivo) sono svolti in outsourcing dalla società Fruendo (joint venture tra Basilichi SpA e Accenture Italia).

#### Parametri dimensionali al 30/06/2015

Dipendenti	25.742
Filiali (Italia)	2.183
Clienti	Circa 5,3 milioni
Totale attivo (mln €)	177.705
Patrimonio netto di Gruppo (mln €)	9.373
Totale Ricavi (mln €)	2.427

#### Ripartizione dei ricavi realizzati dal Gruppo nelle principali aree di business al 30/06/2015



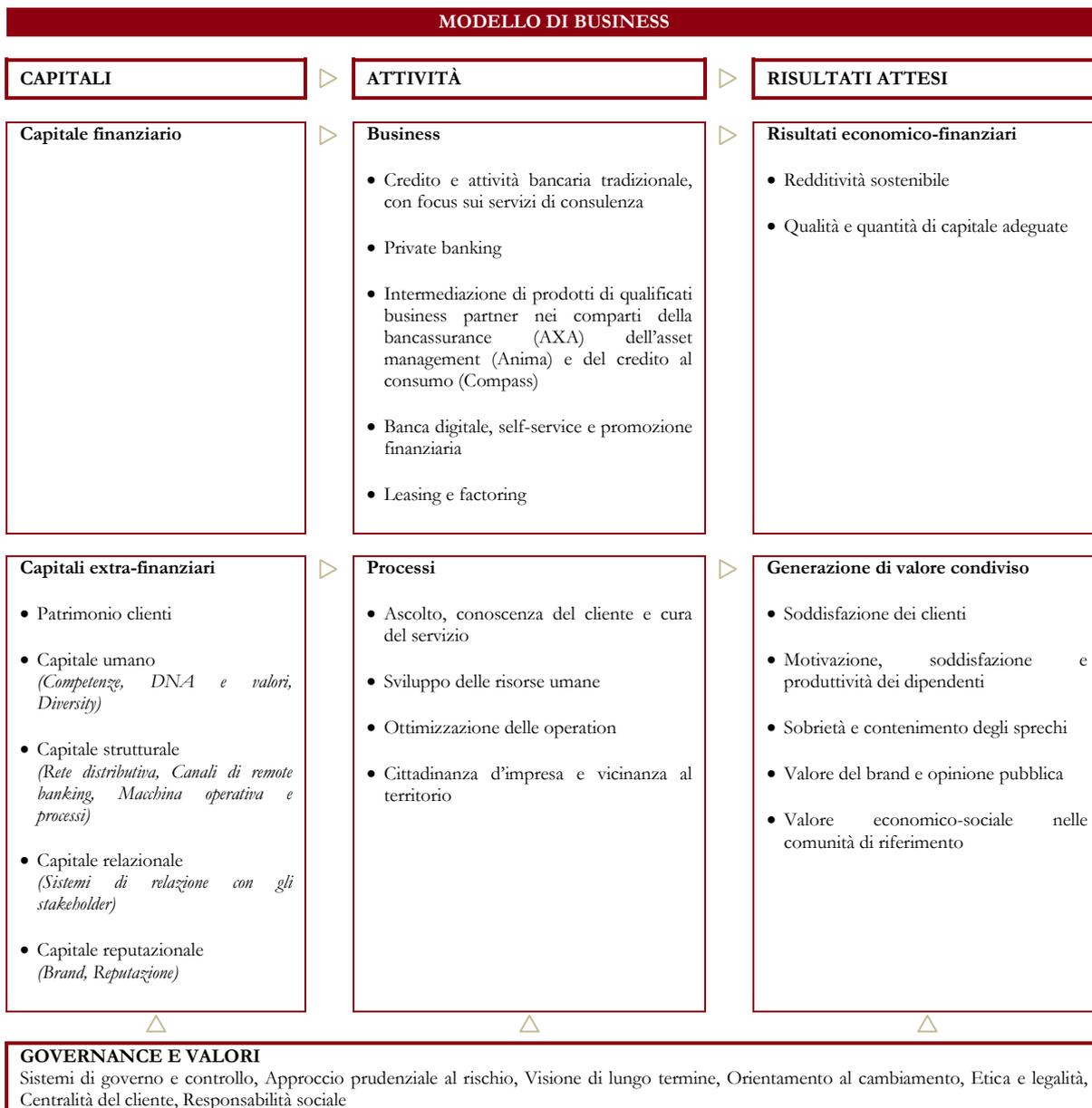
*Il grafico non comprende le elisioni infragruppo.*



## Modello di business

La Capogruppo ha intrapreso un processo di trasformazione radicale del “modo di fare banca” e dunque del proprio modello di business. La struttura patrimoniale e finanziaria ed il suo miglioramento ne sono i presupposti, insieme ai sani principi di valore e di governo societario su cui la Capogruppo si è rinsaldata, di fronte ai problemi peculiari e sistemici di questi ultimi anni.

Sono state messe in campo le capacità e le competenze per governare il cambiamento, assegnando centralità al cliente, alla cura della relazione, alla qualità, all’efficienza e a tutti quei capitali intangibili ed extra-finanziari, che sono il vero motore di sviluppo del business, che la Capogruppo ha inteso perseguire su una traiettoria di crescita sostenibile, a beneficio di tutti gli stakeholder.

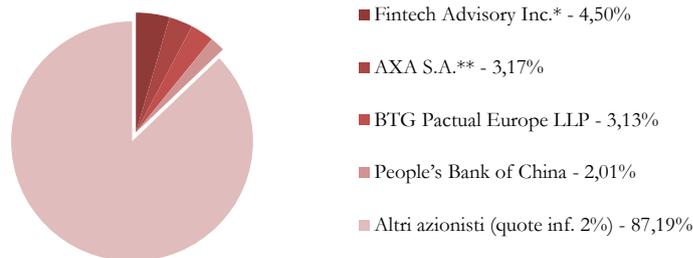


## Azionariato

A seguito dell'operazione di aumento di capitale, di circa 3 mld di euro, conclusasi il 19 giugno 2015, il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena si è attestato a Euro 8.758.683.020 per un numero di azioni ordinarie pari a 2.814.082.624 (era pari a 12.484.206.649 al 31/12/2014 per un numero di azioni ordinarie pari a 5.116.513.875).

Al 30/06/2015 i maggiori azionisti della Capogruppo (detentori di una quota di capitale superiore al 2%) possedevano complessivamente il 12,81% del capitale (il 31/12/2014 tale dato era pari a 12,27%).

Composizione del capitale della Banca al 30 giugno 2015



\* Quota detenuta tramite Società appartenenti al proprio Gruppo

\*\* Quota detenuta in proprio e tramite Società controllate

Rispetto alla composizione del capitale di fine anno 2014 rilevano l'uscita della Fondazione MPS dal gruppo dei maggiori azionisti e l'ingresso di People's Bank of China, con una partecipazione pari a 2,01% del capitale sociale.

In data 1° luglio 2015, in esecuzione della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione del 21 maggio 2015, sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 ai sensi della normativa relativa ai "Nuovi Strumenti Finanziari" previsti dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e successive modifiche - n. 117.997.241 Azioni dell'Emittente, pari al 4,024% del nuovo capitale sociale così aumentato ad Euro 9.001.756.820, a far data dal 3 luglio 2015.

## Sistemi di governo e controllo

### Corporate governance

Per il Gruppo, la corporate governance ha una rilevanza che va oltre la sua tradizionale dimensione tecnica, ovvero un complesso di norme e di strutture coordinate che disciplinano i rapporti tra gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il top management. In coerenza con la propria missione, essa è considerata strumento di relazioni con tutti gli stakeholder.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, per cui sono assicurati: una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d'impresa.

Per una descrizione completa dell'assetto e del funzionamento del sistema di corporate governance si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", disponibile nel sito web della Capogruppo. (<https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/>)

Nel semestre, con l'Assemblea dei soci del 16 Aprile, sono stati rinnovati il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Capogruppo.



<b>Policy:</b> Codice etico, Operazioni con parti correlate, Internal dealing, Board induction, Board evaluation annuale, Diversità di genere, Età massima dei consiglieri (75 anni), Limite al numero di mandati consecutivi (3), Limite al numero di incarichi extra Gruppo (4).		
<b>Principi di funzionamento del CdA:</b> sintonia, collaborazione e clima di lavoro positivo, dialettica forte e autentica, conoscenza e aggiornamento continuo sui temi rilevanti, organizzazione efficiente delle riunioni, circolazione delle informazioni.		
<b>Composizione del CdA:</b> consiglieri (14), età media (55 anni), presidente non esecutivo, consiglieri donne (7), consiglieri esecutivi (1), consiglieri indipendenti (8).		
<p><b>Alessandro Profumo</b> (<i>Presidente</i>)</p> <p>Nazionalità: Italiana Classe: 1957 Anni di esperienza nel settore: 28 anni Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: no Comitati: Esecutivo</p>	<p><b>Roberto Isolani *</b> (<i>Vice Presidente</i>)</p> <p>Nazionalità: Italiana Classe: 1964 Esperienza nel settore: 22 anni Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: no Comitati: Comitato Nomine Comitato Rischi</p>	<p><b>Fabrizio Viola</b> (<i>Amministratore Delegato</i>)</p> <p>Nazionalità: Italiana Classe: 1958 Esperienza nel settore: 28 anni Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: no Comitati: Esecutivo</p>
<p><b>Stefania Bariatti</b></p> <p>Nazionalità: Italiana Classe: 1956 Esperienza nel settore: - Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: si Comitati: Comitato Rischi; Comitato operazioni Parti Correlate</p>	<p><b>Béatrice Bernard **</b></p> <p>Nazionalità: Francesce Classe: 1963 Esperienza nel settore: 30 anni Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: no Comitati: Comitato Remunerazione</p>	<p><b>Fiorella Bianchi</b></p> <p>Nazionalità: Italiana Classe: 1954 Esperienza nel settore: 7 anni Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: no Comitati: -</p>
<p><b>Daniele Bonvicini</b></p> <p>Nazionalità: Italiana Classe: 1949 Esperienza nel settore: 16 anni Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: si Comitati: Comitato Rischi; Comitato operazioni Parti Correlate</p>	<p><b>Lucia Calvosa</b></p> <p>Nazionalità: Italiana Classe: 1961 Esperienza nel settore: 3 anni Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: si Comitati: Comitato operazioni Parti Correlate</p>	<p><b>Maria Elena Cappello</b></p> <p>Nazionalità: Italiana Classe: 1968 Esperienza nel settore: 2 anni Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: si Comitati: Comitato Nomine; Comitato Remunerazione (Presidente)</p>
<p><b>Alessandro Falciai</b></p> <p>Nazionalità: Italiana Classe: 1961 Esperienza nel settore: 3 anni Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: si Comitati: Comitato Nomine (Presidente); Comitato Remunerazione</p>	<p><b>Fiorella Kostoris</b></p> <p>Nazionalità: Italiana Classe: 1945 Esperienza nel settore: 13 anni Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: si Comitati: Comitato operazioni Parti Correlate (Presidente); Organismo di Vigilanza 231</p>	<p><b>Stefania Truzzoli</b></p> <p>Nazionalità: Italiana Classe: 1968 Esperienza nel settore: - Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: si Comitati: Comitato Remunerazione</p>
<p><b>Antonino Turicchi</b></p> <p>Nazionalità: Italiana Classe: 1965 Esperienza nel settore: 10 anni Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: si Comitati: Comitato Nomine; Comitato Rischi (Presidente); Comitato Operazioni con le Parti Correlate</p>	<p><b>Christian Whamond ***</b></p> <p>Nazionalità: Argentina Classe: 1973 Esperienza nel settore: 18 anni Data d'insediamento: 16.4.2015 Indipendenza: no Comitati: Comitato Remunerazione; Comitato Rischi</p>	<p><b>Note:</b></p> <p>* cooptato nel precedente Consiglio dal 9.10.2014 ** cooptato nel precedente Consiglio dal 24 settembre 2013 *** cooptato nel precedente Consiglio dal 4 marzo 2015</p>

## Risk Management



Il Gruppo pone massima attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione, controllo e mitigazione dei rischi.

Il CdA definisce le politiche e le strategie in materia di governo dei rischi, in particolare, esprimendo il livello complessivo di propensione al rischio (risk appetite), in coerenza con il budget annuo e con riferimento al nuovo framework interno (RAF - Risk Appetite Framework).

Le strategie sono attuate in coerenza con il modello di business, con gli obiettivi di Piano Industriale e con i vincoli normativi e regolamentari.

Il RAF, approvato dal CdA di BMPS in data 29 aprile 2015, intende assicurare costantemente la coerenza tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (risk profile) e la propensione al rischio definita ex-ante dal CdA (risk appetite), tenuto conto di soglie di tolleranza prefissate in caso di stress (risk tolerance) e comunque entro i limiti massimi ammissibili (risk capacity) che derivano da requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza.

Il complessivo impianto di RAF è declinato in termini di limiti operativi sui vari comparti di business e completato dalla definizione e formalizzazione di adeguate politiche di governo, nonché di robusti processi di gestione dei vari rischi aziendali.

Proseguono le attività progettuali che già nel 2014 hanno condotto all'aggiornamento e/o all'emanazione di numerose Policy e regolamentazioni interne finalizzate a promuovere e garantire una sempre maggiore e più ampia diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei modelli interni a presidio di tali rischi - soprattutto per quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

Inoltre, l'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale di macro indicatori di rischio e di performance risk-adjusted rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da parte di tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

### Sistemi di Compliance

È proseguito il percorso di ulteriore rafforzamento del modello di compliance adottato dalla Capogruppo in attuazione delle disposizioni di Banca d'Italia, attraverso l'attivazione di una rete diffusa di presidi specialistici e dei necessari supporti operativi, di controllo e reporting. A tale riguardo, rileva anche il cambio di riporto gerarchico dell'Area Compliance, enucleata dalla Direzione Rischi e collocata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Inoltre:

- sono stati effettuati vari interventi migliorativi nell'ambito dei servizi di investimento (es. policy inerente alla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti al dettaglio);
- compliance ICT - dopo avere costituito una specifica struttura organizzativa di presidio, è stato definito il relativo perimetro operativo insieme ed è stato quindi determinato il cosiddetto "rischio inerente".

Per una descrizione di alcuni dei principali procedimenti giudiziari e arbitrali in corso si veda quanto riportato nella Parte E delle Note Illustrative alla presente Relazione.



## Executive Remuneration Policy

Le politiche di remunerazione ed incentivazione per il “personale più rilevante” sono definite dal Consiglio di Amministrazione, nell’ambito delle linee guida stabilite annualmente dall’Assemblea, per tutti i dipendenti in coerenza con il contesto normativo e contrattuale vigente.

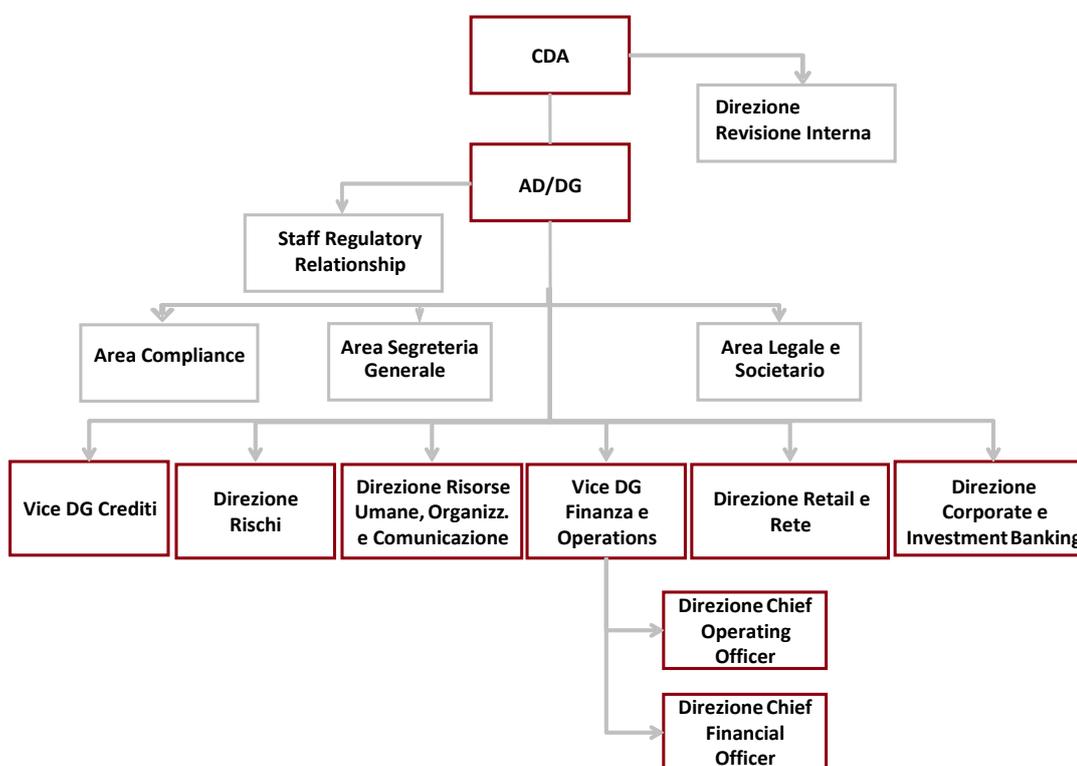
Le politiche elaborate per il 2015 recepiscono gli aspetti di novità introdotti dal 7° Aggiornamento della Circolare n. 285 (“Disposizioni di Vigilanza”) del 17 novembre 2013 in relazione alla remunerazione variabile del “personale più rilevante”.

Per informazioni si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2015 disponibile sul sito web della Capogruppo (<https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/>)

## Assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell’ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA e nell’interesse della stabilità del Gruppo.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 30.06.2015



Le principali iniziative del semestre sono state volte a:

- migliorare l’efficacia del recupero crediti - sono state cambiate le modalità di governo della filiera creditizia con l’introduzione di linee di riporto gerarchico a Strutture Centrali di attività prima a riporto delle Aree Territoriali, allo scopo di migliorare la tempestiva classificazione delle posizioni e l’efficacia della gestione del credito problematico mitigandone prospetticamente il costo. È stata ristrutturata l’Area Recupero Crediti per focalizzarla sulle posizioni “core” e per massimizzare le logiche di recupero industriale sulle posizioni di importo inferiore. Sono stati razionalizzati i presidi distribuiti sul territorio.



Inoltre è stato costituito un nuovo organismo deliberativo di alto livello (Comitato Credito Affidamenti Rilevanti) che ha assunto parte delle autonomie creditizie in precedenza assegnate al cessato Comitato Esecutivo; sono state aggiornate le deleghe di autonomia, i profili e la composizione di alcuni Comitati endoconsiliari (Comitato Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato per le operazioni con Parti Correlate).

- Aumentare l'incisività del presidio commerciale - è stato costituito il segmento “Corporate Top” comprendente aziende di elevato standing, individuate come tali in base a parametri quali-quantitativi, quali: range di fatturato, classe di rating, struttura societaria, esigenze finanziarie complesse e livello di internazionalizzazione. È stata quindi costituita la nuova filiera commerciale, con nuove strutture dedicate all'interno della Direzione Corporate e Investment Banking e nella Rete (Centri Corporate Top), mentre nella Direzione Retail e Rete è stata costituita la nuova Area Corporate PMI ed Enti per garantire visione e indirizzo unitari nella gestione dei mercati di riferimento.

Inoltre, è stata completata l'incorporazione di Consum.it, le cui strutture e competenze sono state integrate nella Direzione Retail e Rete.

- Migliorare l'efficienza delle strutture - è stata riorganizzata la funzione di Revisione Interna ed upgradata a livello di Direzione al fine di migliorare ulteriormente la gestione delle attività alla luce del nuovo assetto della Vigilanza di settore e della complessità/specificità delle priorità 2015.

È stata costituita una nuova struttura “Staff Regulatory Relationship” a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, per assicurare l'efficace interlocuzione con la nuova Vigilanza di settore.

L'Area Compliance è stata enucleata dalla Direzione Rischi per essere collocata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, anche in conformità alle previsioni della Circolare 263 di Bankitalia.



## Principali Società del Gruppo

SOCIETÀ	ATTIVITÀ
 <b>MONTE DEI PASCHI DI SIENA</b> BANCA DAL 1472	<p>Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all'asset management, alla bancassurance, all'investment banking, al credito al consumo. Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.</p>
 <b>MPS</b> FIDUCIARIA	<p>L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicare l'incarico di guardiano (o protector) nell'ambito di trust comunque istituiti.</p>
 <b>MPS</b> CAPITAL SERVICES	<p>MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine, e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance, sui prodotti di capital markets e di finanza strutturata.</p>
 <b>MPS</b> LEASING & FACTORING	<p>MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.</p>
 <b>widiba</b>	<p>Widiba (Wise-DIalog-BAnking) è la banca diretta del Gruppo che integra un'offerta self service con le competenze della Rete di promotori finanziari Mps.</p>
 <b>MPS</b> CONSORZIO OPERATIVO	<p>Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.</p>
 <b>MONTE PASCHI BANQUE BANCA</b> <b>MONTE PASCHI BANQUE</b>	<p>Monte Paschi Banque SA e Banca Monte Paschi Belgio SA sono le banche del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.</p>

Rispetto alla situazione evidenziata nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015, è intervenuta la fusione per incorporazione di Consum.it in Banca Monte dei Paschi di Siena con effetti contabili a far tempo dal 1° gennaio 2015.

Per una panoramica completa della compagine societaria del Gruppo, si rimanda a quanto riportato nel Bilancio Consolidato al 31/12/2014.



## Strategia

### Scenario

Nel corso del secondo trimestre 2015 si è significativamente innalzata la volatilità dei mercati finanziari e dei corsi azionari nell'area dell'euro per l'incertezza sulle prospettive della Grecia dopo l'interruzione delle trattative con le istituzioni e i paesi creditori per il prolungamento del programma di sostegno, nonché a seguito del risultato del referendum indetto a sorpresa dalle autorità elleniche. Nel contempo, l'economia globale, pur proseguendo la ripresa già avviata, ha mostrato segni di rallentamento riconducibili a fattori temporanei nelle economie avanzate, più persistenti in quelle emergenti. Il permanere di condizioni di eccesso di offerta sul mercato del petrolio ha finora contribuito a contenere il prezzo del greggio su livelli di poco superiori ai minimi di inizio anno ma sull'economia globale continuano a gravare fattori di incertezza quali il ritmo di rialzo dei tassi ufficiali statunitensi e l'instabilità finanziaria in Cina, manifestatasi con un brusco calo sul mercato azionario interrotto solo da massicci interventi delle Autorità locali.

Nell'Area Euro, dopo l'accordo del 13 luglio con la Grecia e l'approvazione da parte del Parlamento di Atene di un pacchetto di misure stringenti e dettagliate che consentirà l'avvio dei negoziati per un terzo programma di sostegno all'economia ellenica, le condizioni dei mercati finanziari sono migliorate e l'aumento dei premi al rischio sui titoli pubblici dell'Eurozona è stato complessivamente contenuto grazie ai progressi della governance europea ed alle riforme intraprese dai singoli paesi dell'Unione.

Dopo l'avvio del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, i tassi di interesse a lungo termine dell'Area Euro sono scesi in misura marcata fino alla metà di aprile per poi tornare a salire, anche in risposta alle migliori prospettive di inflazione – tornata positiva in maggio (+0,3%) per la prima volta dalla fine dello scorso anno – e di crescita indotte dal programma stesso. Nel complesso le condizioni dei mercati finanziari e valutari continuano a sostenere la ripresa economica e la dinamica dei prezzi.

In Italia, il miglioramento degli indici di fiducia di imprese e famiglie si è accompagnato a un recupero della domanda interna che è tornata a contribuire alla crescita e gli investimenti, che si erano ridotti quasi ininterrottamente dal 2008, hanno registrato un aumento, con primi segnali favorevoli anche nel comparto delle costruzioni.

Il rendimento del BTP decennale, che a marzo aveva toccato nuovi minimi poco sopra l'1%, è recentemente tornato a salire attestandosi attorno al 2,30%, con il differenziale di rendimento rispetto al Bund decennale salito a fine giugno fino a 156 p.b. in relazione alla crisi ellenica (+51 p.b. rispetto al 31/03/15).

L'espansione monetaria, in particolare l'ampio ricorso delle banche italiane alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine ed il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, si sta gradualmente trasmettendo alle condizioni del credito, con l'estensione del beneficio della riduzione del costo del credito non più limitata alle sole imprese con primario merito creditizio. Tuttavia, l'elevata consistenza dei prestiti in sofferenza ereditata dalla lunga recessione continua a comprimere l'erogazione del credito e a distogliere nuove risorse dal finanziamento all'economia. Le misure approvate in giugno dal Consiglio dei Ministri dovrebbero rimuovere alcuni ostacoli derivanti dalla normativa vigente, accelerando la deducibilità fiscale delle perdite su crediti e rendendo più efficienti le procedure per il loro recupero.



## Strategia

### Piano Industriale 2015-2018

L'8 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione di Banca MPS ha approvato il Piano Industriale 2015-2018. Il Piano costituisce un aggiornamento della precedente strategia con orizzonte temporale 2013-2017, rispetto alla quale è maggiormente allineato e coerente con il mutato scenario di riferimento (contesto economico finanziario, esito del Comprehensive Assessment, nuovi target imposti dall'autorità di Vigilanza di settore a conclusione del Supervisory Review Evaluation Process, risultati dell'Asset Quality Review e la conseguente necessità di rivedere le metodologie ed i parametri di classificazione e valutazione del portafoglio creditizio).

### Priorità d'azione

Il Piano è articolato secondo le seguenti linee guida di sviluppo:

- Incremento della produttività e miglioramento dell'efficienza, con target di crescita dei ricavi complessivi di circa il 4,6% (CAGR 2014-2018) e riduzione degli oneri operativi del 1,5% (CAGR 2014-2018).

Il Piano prevede la revisione strutturale dell'assetto distributivo e del modello di business: ottimizzazione dell'assetto territoriale della Rete; un nuovo modello di servizio alla clientela; l'integrazione multicanale ed il potenziamento dei canali digitali in termini transazionali e relazionali anche a supporto della operatività in filiale. A tale riguardo, sarà realizzato un modello di Rete "Hub & Spoke", con la chiusura di ulteriori 350 sportelli e la ristrutturazione di circa 700.

I processi commerciali saranno resi più efficienti consentendo così di liberare tempo per svolgere ancor meglio l'attività commerciale e curare maggiormente la relazione con i clienti. La Rete sarà più snella, con punti vendita maggiormente flessibili e meglio adeguati alle esigenze dei clienti.

Inoltre, sarà rafforzato il focus sul mondo delle imprese attraverso l'attivazione ed il funzionamento a regime della nuova filiera commerciale dedicata alle PMI ad alto standing/potenziale. Tale filiera farà leva su un ancor più alta specializzazione dei gestori, su prodotti ad alto valore aggiunto ed una catena deliberativa/decisionale più efficiente nei processi commerciali.

Il Piano punta ad aumentare l'efficienza organizzativa in termini complessivi, con interventi che interesseranno dunque anche le strutture di Direzione e di coordinamento territoriale. In questo modo saranno ricercate sinergie di costo e sarà governata al meglio la prevista manovra di riduzione degli organici.

Restano confermati gli obiettivi di efficienza operativa e le progettualità in corso saranno ulteriormente arricchite (es. digitalizzazione dei processi di lavoro della Rete; ulteriori accentramenti di attività amministrative; revisione dei processi di gestione della spesa, di demand e di gestione del patrimonio immobiliare; l'ottimizzazione delle filiere del credito e dei controlli).

- Miglioramento della qualità del credito: l'obiettivo è diminuire il costo del credito dai 654 bps del 2014 ad un valore di 106 bps nel 2018 tramite una profonda revisione dei processi del credito. Le azioni individuate mirano a ottimizzare il profilo rischio/rendimento del portafoglio crediti, attuando politiche creditizie e criteri di selezione rigorosi sulle nuove erogazioni. A seguito del *Comprehensive Assessment* la Capogruppo ha inoltre identificato le principali iniziative da porre in essere per far fronte agli specifici punti di attenzione e criticità rilevati dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, relativamente al credito anomalo, è stata avviata la revisione dei modelli organizzativi e dei processi di gestione con l'obiettivo di incrementare significativamente i tassi di recupero e di cura (focalizzazione delle strutture interne sul recupero delle posizioni più rilevanti e outsourcing per la gestione di posizioni small ticket; ottimizzazione del supporto legale esterno con modalità di remunerazione legate anche alla performance; cessioni di portafogli; ecc.).



- Riequilibrio strutturale della liquidità: si conferma l'impegno a riequilibrare in misura strutturale la posizione di liquidità della Capogruppo. In particolare, è previsto il ridimensionamento dei finanziamenti BCE entro i limiti consentiti a tutte le banche nell'ambito delle operazioni TLTRO (avendo completato il rimborso dell' LTRO).
- Rafforzamento Patrimoniale: è previsto un rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale attraverso: un aumento di capitale in opzione; azioni di capital management e di ottimizzazione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) a parità di attività, anche tramite una riduzione selettiva del portafoglio crediti che miri ad innalzarne la qualità senza ridurre il sostegno all'economia dei territori.



## Eventi, azioni e performance

### Eventi rilevanti del 1° semestre 2015

G/S = Governance/Societario

S = Strategia

R = Rating

#### Gennaio

(G/S) La BCE ha chiesto alla Capogruppo di coprire il deficit di capitale derivante dal Comprehensive Assessment attraverso l'implementazione del Capital Plan inviato a novembre, che prevede, tra le varie misure, l'esecuzione dell'aumento di capitale di 2,5 mld di euro.

#### Febbraio

(G/S) L'11 febbraio sono stati approvati i risultati al 31 dicembre 2014, completato SREP con target cet1 ratio del 10,2%, approvato aumento di capitale fino ad un massimo di 3 mld di euro.

(G/S) David Manuel Martinez ha rassegnato le proprie dimissioni dal CdA della Capogruppo.

#### Marzo

(G/S) Il 4 marzo, il CdA delibera:

- di convocare l'Assemblea per approvare il Bilancio 2014, nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione ed il nuovo Collegio Sindacale, aumentare il capitale sociale fino a un massimo di euro 3 miliardi;
- di cooptare Cristian Whamond in CdA al posto di David Martinez;
- il numero di azioni da assegnare al Ministero dell'Economia e delle Finanze come pagamento degli interessi sui "Monti bond".

(G/S) 21 marzo vengono presentate le liste per l'elezione del CdA e del Collegio Sindacale della Capogruppo.

#### Aprile

(G/S) 2 Aprile, avviso di deposito del verbale del CdA della Capogruppo: decisione in ordine alla fusione per incorporazione di Consum.it in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

(G/S) 14 Aprile, Assemblea ordinaria e straordinaria della Capogruppo: non raggiunto il quorum costitutivo in prima convocazione.

(S) 15 Aprile, raggiunto accordo per la vendita a Poste Italiane della partecipazione del 10,3% detenuta dalla Capogruppo in Anima Holding.

(G/S) 16 Aprile, Alessandro Profumo e Fabrizio Viola confermati nel CdA, Alessandro Profumo Presidente e Roberto Isolani Vicepresidente.

Entrano nel CdA: Fiorella Kostoris, Fiorella Bianchi, Lucia Calvosa, Antonio Turicchi, Stefania Truzzoli, Alessandro Falciai, Stefania Bariatti, Daniele Bonvicini e Maria Elena Cappello Confermati Christian Whamond e Beatrice Derouvroy Bernard.

L'Assemblea ordinaria:

- ha approvato il Bilancio 2014 e la relazione sulla remunerazione;
- ha nominato il CdA e il Collegio sindacale.

L'Assemblea straordinaria:

- ha approvato la riduzione del capitale sociale per perdite e la non ricostituzione delle riserve valutative;
- ha autorizzato l'operazione di aumento di capitale e raggruppamento di azioni;
- ha deliberato le modifiche allo Statuto sociale.

(G/S) 20 Aprile, Fabrizio Viola confermato Amministratore Delegato.

#### Maggio

(S) 8 Maggio, approvazione del nuovo Piano Industriale 2015/2018.

(G/S) 13 Maggio, la Banca Centrale Europea ha approvato l'Aumento di Capitale della Capogruppo in Opzione da Euro 3 miliardi e il conseguente rimborso dei Nuovi



Strumenti Finanziari per un valore nominale pari a Euro 1,071 miliardi.

- (R) 19 Maggio, l'agenzia di rating Fitch ha abbassato il rating di lungo termine (Long-term IDR) dell'Emittente a "B-" da "BBB", con outlook stabile.
- (G/S) 21 Maggio, il CdA ha fissato le condizioni definitive dell'aumento di capitale in opzione, per massimi Euro 3 miliardi, deliberato dall'Assemblea del 16 aprile 2015.
- (S) 21 Maggio, sottoscritto il contratto di garanzia relativo all'aumento di capitale in opzione deliberato dall'Assemblea del 16 aprile 2015. Il Gruppo AXA e le Mutuelles AXA si impegnano a sottoscrivere le azioni spettanti.

## Giugno

- (G/S) 12 Giugno, si conclude il periodo di offerta dell'aumento di capitale.
- (G/S) 15 Giugno, la Capogruppo ha provveduto al rimborso integrale dei residui nominali Euro 1,071 miliardi di Nuovi Strumenti Finanziari (a fronte del pagamento di un corrispettivo di circa Euro 1,116 miliardi, ai sensi delle previsioni del prospetto di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari). Con tale rimborso, che segue quello per nominali euro 3 miliardi effettuato il 1° luglio 2014, la Capogruppo ha completato la restituzione degli aiuti di Stato ricevuti nel 2013 in largo anticipo rispetto alla scadenza ultima del 2017 prevista nell'ambito degli impegni assunti verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la DG Competition della Commissione Europea.
- (G/S) 19 Giugno, l'aumento di capitale in opzione è stato interamente sottoscritto per un controvalore complessivo pari a Euro 2.993.160.608,10 e nessuna nuova azione è stata sottoscritta dal consorzio di garanzia.
- (S) 23 Giugno, accordo vincolante per la cessione pro soluto e in blocco di un portafoglio di crediti in sofferenza costituito da crediti al consumo, prestiti personali e carte di credito originato da Consum.it a Banca IFIS S.p.A. e ad un veicolo di cartolarizzazione finanziato da una società collegata a Cerberus Capital Management LP. Il portafoglio oggetto della vendita è composto da quasi 135.000 posizioni con un valore contabile lordo di circa Euro 1 miliardo (Euro 1,3 miliardi, includendo gli interessi di mora maturati e/o altri addebiti che vengono ceduti insieme al capitale).
- (S) 25 Giugno, accordo definitivo per l'acquisto da parte di Poste della partecipazione azionaria del 10,3% detenuta dalla Capogruppo in Anima Holding S.p.A., essendosi verificate tutte le condizioni sospensive previste nel contratto preliminare di compravendita. Alla data di esecuzione della compravendita, che interverrà entro il 30 giugno 2015., Poste subentrerà in ogni diritto e obbligazione della Capogruppo ai sensi del patto parasociale avente a oggetto le azioni Anima originariamente sottoscritte in data 5 marzo 2014 fra MPS e Banca Popolare di Milano.

## Eventi rilevanti successivi alla chiusura del I semestre 2015

### Luglio

- (G/S) 1 Luglio, in esecuzione della deliberazione assunta dal CdA il 21 maggio 2015, sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014, n. 117.997.241 azioni ordinarie, pari al 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per Euro 243.073.800,00. Il 3 Luglio è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Siena la pertinente attestazione ex art. 2444 del codice civile.
- (G/S) 24 Luglio, Alessandro Profumo ha rassegnato le dimissioni da Presidente e membro del CdA della Capogruppo, a far data dal 6 agosto 2015, a conclusione del CdA di approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30/06/2015.



## Risultati in sintesi

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 30/06/15			
VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (milioni di euro)	30/06/15	30/06/14	Var. %
Margine intermediazione primario	2.098,9	1.843,0	13,9%
Totale Ricavi	2.426,8	1.936,5	25,3%
Risultato operativo netto	133,6	(621,6)	-121,5%
Utile (Perdita) di periodo	193,6	(353,0)	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (milioni di euro)	30/06/15	31/12/14	Var. %
Raccolta Diretta	126.238	126.224	0,0%
Raccolta Indiretta	108.286	106.140	2,0%
di cui <i>Risparmio Gestito</i>	54.969	51.519	6,7%
di cui <i>Risparmio Amministrato</i>	53.317	54.622	-2,4%
Crediti verso Clientela	117.436	119.676	-1,9%
Patrimonio netto di Gruppo	9.373	5.965	57,1%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30/06/15	31/12/14	Var. ass.
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	7,7	7,1	0,6
Inadempienze Probabili nette/Crediti verso Clientela	10,2	9,7	0,5
Esposizioni Scadute e sconfinanti deteriorate nette/Crediti verso Clientela	2,2	2,6	-0,3
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30/06/15	31/12/14	Var. ass.
Cost/Income ratio	54,0	65,1	-11,1
Rettifiche nette su crediti / Impieghi puntuali	1,68	6,54	-4,9
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	30/06/15	31/12/14	Var. ass.
Total Capital ratio	15,4	13,0	2,4
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	11,0	8,7	2,3
Return on Assets (RoA) ratio	0,04	-2,91	2,95
INFORMAZIONI SUL TIPOLO AZIONARIO BMPS	30/06/15	31/12/14	Var. ass.
Numero azioni ordinarie in circolazione	2.814.082.624	5.116.513.875	-2.302.431.251
Quotazione per az.ordinaria :	dal 31/12/14 al 30/06/15	dal 31/12/13 al 31/12/14	Var. %
media	2,13	1,19	78,3%
minima	1,63	0,46	250,8%
massima	2,56	2,56	0,0%
STRUTTURA OPERATIVA	30/06/15	31/12/14	Var. ass.
Numero Dipendenti - dato puntuale	25.742	25.961	(219)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.183	2.186	(3)
Numero Centri Specialistici	273	279	(6)
Numero Uffici Promotori Finanziari	115	118	(3)
Numero Filiali Estero, Uff. di Rappr. Estero	40	40	-



Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi, registrata nel 1° semestre 2015:

- i volumi di **Raccolta complessiva** si sono attestati, al 30 giugno 2015, a circa **235 mld di euro**, (+0,9% sul 31/12/2014), con una crescita della Raccolta Indiretta (+2%) ed una stabilità della componente Diretta;
- i **Crediti verso la Clientela** si sono attestati, al 30 giugno 2015, a circa **117 mld di euro**, in flessione sia rispetto al 31/03/2015 (-4,6%) sia rispetto a fine 2014 (-1,9%);
- per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 giugno 2015 si evidenzia un **Common Equity Tier 1 ratio** che si attesta a **11%** (rispetto all' 8,7% di fine 2014) ed un **Total Capital ratio al 15,4%** che si confronta con il valore del 13% registrato a fine dicembre 2014;
- il Gruppo ha realizzato **Ricavi** per circa **2.427 mln di euro** (+25,3% sul 1° semestre 2014), con un gettito del 2°Q15 di circa 1.160 mln di euro in flessione del 8,5% sul trimestre precedente. Il **Margine di Interesse** si è attestato a fine semestre a circa **1.172 mln di euro** in crescita del 20,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente su cui impattava, per circa 147 mln di euro, la rideterminazione del valore di rimborso degli NSF. Al netto di tale componente il Margine di Interesse evidenzerebbe una crescita annua di circa il 4,7%. Il contributo del 2° trimestre è risultato pari a circa 560 mln di euro, in diminuzione di circa 52 mln di euro sul trimestre precedente (-8,5%) da mettere principalmente in relazione ad una contrazione dei volumi di impiego con clientela commerciale e contestuale riduzione dei parametri di mercato, ad una riduzione del rendimento del portafoglio titoli classificato AFS e ad una ridotta esposizione in BCE gradualmente sostituita con liquidità commerciale. Le **Commissioni Nette**, pari a circa **927 mln di euro**, risultano in crescita del 6,4% su base annua (+56,1 mln di euro) grazie all'aumento dei proventi da gestione del risparmio sostenuti sia dall'attività di collocamento che dal continuing. Nel 2° trimestre l'aggregato ha registrato un risultato di circa 484 mln di euro, in crescita rispetto al trimestre precedente (+9,3% Q/Q) per effetto dei proventi della gestione del risparmio e dell'incremento degli altri servizi quali, ad esempio, quelli di pagamento e di consumer finance. Il **Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** si è attestato a circa **231 mln di euro** in aumento rispetto allo stesso periodo del 2014 (+157 mln di euro circa);
- gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a circa **1.311 mln di euro** (-1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con un'incidenza del 2° trimestre di circa 657 mln di euro sostanzialmente in linea con il 1°Q2015 (+0,6%). Nel dettaglio:
  - ✓ le **Spese del Personale** ammontano a circa **834 mln di euro**, registrando una flessione annua del 2% (-1,2% la variazione trimestrale) dovuta principalmente alle manovre di riduzione degli organici effettuate a fine 2014 ed inizio 2015, che complessivamente hanno più che compensato gli aumenti di spesa riconducibili agli effetti del CCNL 2012;
  - ✓ le **Altre Spese Amministrative** hanno chiuso il 1° semestre 2015 ad un livello pari a circa **375 mln di euro**, in flessione dell' 1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie alle azioni strutturali di contenimento della spesa che hanno interessato, tra l'altro, i comparti IT, immobiliare, outsourcing e sponsorizzazioni. Le spese contabilizzate nel 2°Q2015, pari a circa 189 mln di euro, sono risultate superiori a quelle del trimestre precedente (+2%), in parte per effetto dell'accelerazione di costi legati all'erogazione di alcuni servizi (in particolare quelli professionali) partiti in ritardo in avvio di esercizio, in parte a causa delle iniziative di natura progettuale;
  - ✓ le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** del 1° semestre 2015 si attestano a circa **102 mln di euro** (+3,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), con un contributo del 2°Q2015 di circa 54 mln di euro (+11% sul 1°Q2015) che risente anche di maggiori ammortamenti su immobilizzazioni immateriali.



- le **Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** contabilizzate nel semestre ammontano a circa **984 mln di euro** in calo del 18,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il contributo del 2° trimestre, pari a circa 516 mln di euro (+10,2% sul 1°Q2015), incorpora rettifiche statistiche pari a circa 120 mln di euro relative alla ricalibrazione dei parametri di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD). Il rapporto tra le rettifiche del 1° semestre 2015 annualizzate ed i crediti verso clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 168 p.b.**, a fronte di un valore di 182 p.b. relativo allo stesso periodo dell'anno precedente;
- Considerando gli effetti netti della PPA (circa -21 mln di euro) e l'utile di pertinenza di terzi (-0,8 mln di euro), l'**utile del 1° semestre 2015** ammonta a circa **194 mln di euro**

### Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo, seppur in lieve miglioramento, permane ancora fragile e continuano a sussistere elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future:

- l'economia ha mostrato lievi segnali di ripresa, ma permangono ancora forti elementi di criticità per le attività produttive in genere, soprattutto piccole-medie imprese;
- le condizioni del mercato del lavoro restano difficili con tassi di disoccupazione ancora molto elevati che penalizzano consumi e risparmio;
- non si attenua l'elevato rischio creditizio sui portafogli delle banche e, d'altro canto, permane bassa la domanda di credito per investimenti.

La Banca Centrale Europea (BCE) ha comunicato alla Capogruppo gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*), sulla base del quale la BCE stessa ha richiesto che il Gruppo raggiunga, a decorrere dalla data di completamento dell'aumento di capitale (e mantenga nel tempo) una soglia minima, su base *transitional*, del Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10,2%, nonché del Total Capital Ratio pari al 10,9%, a fronte delle soglie regolamentari, ad oggi in vigore, rispettivamente del 7,0% e del 10,5%.

L'aumento di capitale effettuato dalla Capogruppo nel mese di giugno, interamente sottoscritto per un controvalore complessivo pari a Euro 2.993.160.608,10, ha consentito - oltre alla costituzione di un *buffer* di rafforzamento della posizione patrimoniale del Gruppo - il rimborso anticipato rispetto alla scadenza originaria del 2017 della quota residua dei Nuovi Strumenti Finanziari (pari a 1.071 mln di euro).

Relativamente al Capital Plan, oltre al perfezionamento dell'aumento di capitale (e contestuale rimborso della quota residua dei Nuovi Strumenti Finanziari) e la cessione a Poste Italiane SPA della partecipazione detenuta da BMPS in Anima Holding, dopo il 30 giugno 2015 è avvenuta l'emissione delle azioni ordinarie a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari. In aggiunta a tali azioni sono in corso di valutazione, con il supporto di *advisor* finanziari, opzioni strategiche a disposizione di BMPS, fra le quali un'eventuale operazione di aggregazione con un partner strategico o finanziario.

La Capogruppo ha aggiornato le proiezioni pluriennali del Gruppo, con estensione temporale fino al 2018, confermando la ripresa della redditività consolidata, attraverso l'aumento dei ricavi ed il progressivo calo del costo del credito, ed il consolidamento della posizione patrimoniale e di liquidità. A fine 2018, infatti, il Roe è atteso intorno al 7%, con un CET1 Ratio di circa l'11,7%. In considerazione di ciò, non si ravvisano elementi che possono indurre incertezza sulla continuità aziendale.



Relativamente al contenzioso attivato da una parte dei dipendenti Fruendo, su 70 cause attive sono stati emessi ad oggi 11 provvedimenti favorevoli alla Capogruppo pronunciati in sede di urgenza, una sentenza favorevole in primo grado da parte del Giudice di Roma e una pronuncia sfavorevole in primo grado da parte del Giudice di Siena. Relativamente a quest'ultima la Capogruppo proporrà appello.

In attesa di un più ampio e definitivo quadro, in considerazione dei diversi pronunciamenti e dei giudizi ancora pendenti, saranno valutate le soluzioni più opportune di concerto con Fruendo e in linea con gli obiettivi di Piano Industriale. Ad oggi, e fintanto che la situazione attuale rimanga immutata, non sono prevedibili impatti economici per la Capogruppo.

Nel corso dell'anno 2015 dovrà essere completato il processo di recepimento della direttiva 2014/49 "Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD", che istituisce lo schema unico di garanzia dei depositi, e della direttiva 2014/59 "Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD", che istituisce il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie. La direttiva "DGSD" è finalizzata alla costruzione, in piena continuità giuridica con i sistemi nazionali esistenti, di una rete armonizzata di sistemi di garanzia dei depositi; il profilo maggiormente innovativo riguarda il nuovo meccanismo di finanziamento, basato principalmente su contribuzioni ex-ante. La "BRRD" deve ancora essere recepita in Italia; in merito, si segnala che il 2 Luglio 2015 il Parlamento ha approvato la Legge di delegazione europea contenente la delega al Governo per il suo recepimento. Non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, nella presente relazione semestrale non sussistono ancora i presupposti richiesti dai principi contabili per l'iscrizione a conto economico dei contributi ai due fondi. Sulla base delle informazioni allo stato disponibili, l'impatto economico che si prevede per l'anno 2015 è comunque stimabile in 50 mln di euro circa per entrambi i fondi (65 mln di euro circa a partire dal 2016 fino al 2024).



## Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari

### Prospetti gestionali riclassificati

#### Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

A partire dal 1° trimestre 2015 è stata modificata la struttura dello schema riclassificato del Conto Economico consolidato gestionale, per introdurre il concetto del “Pre Provision Profit” secondo la prassi già adottata dai principali gruppi bancari italiani e dalle autorità di vigilanza europea. La nuova struttura del Conto Economico riclassificato con criteri gestionali differisce da quella adottata dal Gruppo fino al 31/12/2014 nei seguenti elementi:

- inclusione nel “Totale Ricavi” (ex “Margine della Gestione Finanziaria ed Assicurativa”) dell’aggregato “Altri Proventi/Oneri di gestione”, fino al 31/12/2014 ricompreso nella voce gestionale “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione”;
- evidenziazione delle “Rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie” al di sotto degli oneri operativi, introducendo così il concetto di “Risultato Operativo Lordo” quale differenziale tra ricavi ordinari e costi operativi;
- il “Risultato Operativo Netto” è, quindi, calcolato come differenza tra il Risultato Operativo Lordo e le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie.

I valori di raffronto relativi ai periodi esposti sono stati riaggregati sulla base della nuova struttura dello schema di Conto Economico riclassificato con criteri gestionali.

Quanto sopra premesso, riportiamo di seguito gli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali, descrivendo gli interventi di riclassificazione effettuati nel 1° semestre 2015:

#### Conto Economico

- a) La voce del conto economico riclassificato “**Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (circa 5,4 mln di euro).
- b) La voce del conto economico riclassificato “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi e proventi simili” e la quota parte della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore di circa 58 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.
- c) La voce del conto economico “**Altri oneri/proventi di gestione**” esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela riclassificate nella voce “**Altre Spese Amministrative**”.
- d) La voce del conto economico “**Spese per il Personale**” è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, pari a circa 0,6 mln di euro, relativi ad alcune risoluzioni di rapporti di lavoro. L’importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”.
- e) Nella voce del conto economico riclassificato “**Altre Spese Amministrative**” è stato considerato l’ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela (circa 180 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- f) La voce del conto economico riclassificato “**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni**” comprende le voci di bilancio 130b “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, 130c “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e 130d “Altre operazioni finanziarie”.



- g) La voce del conto economico “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie gli oneri una tantum, pari a circa 0,6 mln di euro scorporati dalle Spese per il Personale.
- h) La voce “**Utili (Perdite) delle partecipazioni**” è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce “Dividendi e proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.
- i) Gli effetti del Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “**Margine di interesse**” per 18,2 mln di euro e **Ammortamenti** per 13,8 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa -10,6 mln di euro che integra la relativa voce).

### **Stato Patrimoniale**

- j) La voce dell’attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Attività finanziarie negoziabili**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30 “Attività finanziarie valutate al fair value” e 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
- k) La voce dell’attivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 80 “Derivati di copertura”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 140 “Attività fiscali”, 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 160 “Altre attività”.
- l) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Debiti verso clientela e titoli**” ricomprende le voci di bilancio 20 “Debiti verso clientela”, 30 “Titoli in circolazione” e 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”.
- m) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato “**Altre voci del passivo**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Derivati di copertura”, 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Passività fiscali”, 90 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 100 “Altre passività”.

○○○○○○

**Nel capitolo “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.**



Conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)				
GRUPPO MONTEPASCHI	30/06/15	30/06/14	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.171,7	972,0	199,8	20,6%
Commissioni nette	927,1	871,0	56,1	6,4%
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>2.098,9</b>	<b>1.843,0</b>	<b>255,9</b>	<b>13,9%</b>
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	66,3	49,5	16,9	34,1%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	230,8	73,7	157,1	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	18,0	(13,3)	31,3	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	12,7	(16,3)	29,0	n.s.
<b>Totale Ricavi</b>	<b>2.426,8</b>	<b>1.936,5</b>	<b>490,2</b>	<b>25,3%</b>
Spese amministrative:	(1.208,6)	(1.232,4)	23,8	-1,9%
a) spese per il personale	(833,8)	(851,3)	17,4	-2,0%
b) altre spese amministrative	(374,8)	(381,1)	6,3	-1,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(102,1)	(98,8)	(3,3)	3,3%
<b>Oneri Operativi</b>	<b>(1.310,7)</b>	<b>(1.331,2)</b>	<b>20,5</b>	<b>-1,5%</b>
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>1.116,0</b>	<b>605,3</b>	<b>510,7</b>	<b>84,4%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	<b>(982,4)</b>	<b>(1.226,9)</b>	<b>244,5</b>	<b>-19,9%</b>
a) crediti	(984,0)	(1.208,0)	223,9	-18,5%
b) attività finanziarie e altre operazioni	1,7	(19,0)	20,6	-108,8%
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>133,6</b>	<b>(621,6)</b>	<b>755,2</b>	<b>-121,5%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48,6)	(82,0)	33,4	-40,8%
Utili (Perdite) da partecipazioni	125,1	175,3	(50,2)	-28,6%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(0,6)	(3,8)	3,3	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,0	5,1	(4,1)	-80,0%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>210,6</b>	<b>(527,0)</b>	<b>737,6</b>	<b>-140,0%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	5,2	193,9	(188,7)	-97,3%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>215,8</b>	<b>(333,1)</b>	<b>549,0</b>	<b>n.s.</b>
<b>Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi</b>	<b>215,8</b>	<b>(333,1)</b>	<b>549,0</b>	<b>n.s.</b>
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,8)	(1,1)	0,3	-29,4%
<b>Utile (Perdita) di periodo ante PPA, impairment avviamenti e intangibili</b>	<b>215,0</b>	<b>(334,2)</b>	<b>549,3</b>	<b>n.s.</b>
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(21,4)	(18,8)	(2,6)	14,0%
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>193,6</b>	<b>(353,0)</b>	<b>546,6</b>	<b>n.s.</b>



Evoluzione trimestrale conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)						
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2015		Esercizio 2014			
	2° trim.15	1° trim.15	4° trim.14	3° trim.14	2° trim.14	1° trim.14
Margine di interesse	559,9	611,9	610,9	580,6	526,2	445,8
Commissioni nette	484,2	443,0	405,2	421,5	425,8	445,2
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>1.044,0</b>	<b>1.054,9</b>	<b>1.016,2</b>	<b>1.002,1</b>	<b>952,0</b>	<b>891,0</b>
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	42,0	24,3	38,8	32,6	23,8	25,7
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	59,1	171,8	41,1	147,3	28,6	45,1
Risultato netto dell'attività di copertura	3,2	14,8	(4,7)	2,2	(8,7)	(4,6)
Altri proventi/oneri di gestione	11,3	1,4	17,9	2,0	(17,7)	1,3
<b>Totale Ricavi</b>	<b>1.159,6</b>	<b>1.267,2</b>	<b>1.109,4</b>	<b>1.186,1</b>	<b>978,0</b>	<b>958,6</b>
Spese amministrative:	(603,7)	(604,9)	(658,2)	(623,8)	(620,4)	(611,9)
a) spese per il personale	(414,4)	(419,4)	(430,7)	(427,9)	(421,9)	(429,3)
b) altre spese amministrative	(189,2)	(185,5)	(227,5)	(195,9)	(198,5)	(182,6)
Retifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(53,7)	(48,4)	(76,3)	(65,6)	(50,2)	(48,6)
<b>Oneri Operativi</b>	<b>(657,4)</b>	<b>(653,3)</b>	<b>(734,5)</b>	<b>(689,5)</b>	<b>(670,7)</b>	<b>(660,5)</b>
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>502,2</b>	<b>613,8</b>	<b>374,9</b>	<b>496,7</b>	<b>307,3</b>	<b>298,0</b>
Retifiche di valore nette per deterioramento di:	(528,1)	(454,2)	(5.502,2)	(1.296,1)	(735,2)	(491,7)
a) crediti	(515,8)	(468,2)	(5.357,0)	(1.256,5)	(731,4)	(476,6)
b) attività finanziarie e altre operazioni	(12,3)	14,0	(145,2)	(39,6)	(3,8)	(15,2)
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(26,0)</b>	<b>159,6</b>	<b>(5.127,3)</b>	<b>(799,4)</b>	<b>(427,9)</b>	<b>(193,7)</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18,8)	(29,8)	(57,2)	(37,3)	(27,5)	(54,5)
Utili (Perdite) da partecipazioni	124,9	0,2	(72,0)	(13,4)	133,4	41,9
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(0,3)	(0,2)	(53,8)	(318,2)	(2,7)	(1,1)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,6	0,4	77,9	1,7	0,4	4,7
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>80,5</b>	<b>130,2</b>	<b>(5.232,5)</b>	<b>(1.166,6)</b>	<b>(324,3)</b>	<b>(202,7)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	49,5	(44,3)	1.736,8	374,2	155,4	38,4
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>130,0</b>	<b>85,9</b>	<b>(3.495,7)</b>	<b>(792,4)</b>	<b>(168,9)</b>	<b>(164,3)</b>
<b>Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi</b>	<b>130,0</b>	<b>85,9</b>	<b>(3.495,7)</b>	<b>(792,4)</b>	<b>(168,9)</b>	<b>(164,3)</b>
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,3)	(0,5)	0,6	4,9	(0,6)	(0,5)
<b>Utile (Perdita) di periodo ante PPA, impairment avviamenti e intangibili</b>	<b>129,6</b>	<b>85,4</b>	<b>(3.495,2)</b>	<b>(787,5)</b>	<b>(169,5)</b>	<b>(164,7)</b>
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(8,7)	(12,8)	(10,1)	(9,2)	(9,4)	(9,4)
Impairment avviamenti e intangibili	-	-	(687,9)	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>121,0</b>	<b>72,6</b>	<b>(4.193,2)</b>	<b>(796,7)</b>	<b>(178,9)</b>	<b>(174,1)</b>



Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)				
Attività	30/06/15	31/12/14	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	822	1.007	(185)	-18,3%
Crediti :				
a) Crediti verso Clientela	117.436	119.676	(2.240)	-1,9%
b) Crediti verso Banche	8.327	7.723	604	7,8%
Attività finanziarie negoziabili	36.335	39.776	(3.441)	-8,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	908	1.014	(106)	-10,5%
Attività materiali e immateriali	3.122	3.229	(106)	-3,3%
di cui:				
a) avviamento	8	8	-	
Altre attività	10.754	11.019	(265)	-2,4%
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>177.705</b>	<b>183.444</b>	<b>(5.739)</b>	<b>-3,1%</b>
Passività	30/06/15	31/12/14	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	126.238	126.224	14	0,0%
b) Debiti verso Banche	18.831	27.648	(8.817)	-31,9%
Passività finanziarie di negoziazione	13.415	13.702	(287)	-2,1%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	246	271	(25)	-9,2%
b) Fondi di quiescenza	50	66	(16)	-23,8%
c) Altri fondi	1.106	1.085	21	1,9%
Altre voci del passivo	8.421	8.459	(38)	-0,4%
Patrimonio netto di Gruppo	9.373	5.965	3.408	57,1%
a) Riserve da valutazione	(668)	(685)	17	-2,5%
c) Strumenti di capitale	-	3	(3)	-100,0%
d) Riserve	1.085	(496)	1.581	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	4	2	2	
f) Capitale	8.759	12.484	(3.726)	-29,8%
g) Azioni proprie (-)	-	(0)	0	-100,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	194	(5.343)	5.537	-103,6%
Patrimonio di pertinenza terzi	24	24	1	2,9%
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>177.705</b>	<b>183.444</b>	<b>(5.739)</b>	<b>-3,1%</b>



Stato Patrimoniale riclassificato - Evoluzione Trimestrale (milioni di euro)						
Attività	30/06/15	31/03/15	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/03/14
Cassa e disponibilità liquide	822	682	1.007	878	860	823
Crediti :						
a) Crediti verso Clientela	117.436	123.139	119.676	126.307	132.770	132.677
b) Crediti verso Banche	8.327	7.856	7.723	6.884	8.638	10.204
Attività finanziarie negoziabili	36.335	41.236	39.776	41.856	39.863	43.500
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	908	947	1.014	1.001	952	960
Attività materiali e immateriali	3.122	3.139	3.229	3.934	3.971	4.004
di cui:						
a) avviamento	8	8	8	670	670	670
Altre attività	10.754	10.526	11.019	9.837	9.474	8.855
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>177.705</b>	<b>187.525</b>	<b>183.444</b>	<b>190.697</b>	<b>196.528</b>	<b>201.022</b>
Passività	30/06/15	31/03/15	31/12/14	30/09/14	30/06/14	31/03/14
Debiti						
a) Debiti verso Clientela e titoli	126.238	131.511	126.224	126.610	130.777	128.859
b) Debiti verso Banche	18.831	22.519	27.648	29.425	31.810	40.991
Passività finanziarie di negoziazione	13.415	16.381	13.702	13.144	11.718	14.630
Fondi a destinazione specifica						
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro subordinato	246	268	271	295	285	273
b) Fondi di quiescenza	50	52	66	59	59	60
c) Altri fondi	1.106	1.104	1.085	1.024	991	1.020
Altre voci del passivo	8.421	9.195	8.459	9.777	9.811	8.905
Patrimonio del Gruppo	9.373	6.471	5.965	10.340	11.048	6.251
a) Riserve da valutazione	(668)	(253)	(685)	(549)	(634)	(788)
c) Strumenti di capitale	-	3	3	3	3	3
d) Riserve	1.085	(5.838)	(496)	(451)	4.548	(274)
e) Sovrapprezzi di emissione	4	2	2	2	-	-
f) Capitale	8.759	12.484	12.484	12.484	7.485	7.485
g) Azioni proprie (-)	-	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
h) Utile (Perdita) d'esercizio	194	73	(5.343)	(1.150)	(353)	(174)
Patrimonio di pertinenza terzi	24	24	24	24	29	34
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>177.705</b>	<b>187.525</b>	<b>183.444</b>	<b>190.697</b>	<b>196.528</b>	<b>201.022</b>



## Stato patrimoniale

### Raccolta da clientela

Al 30 giugno 2015 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **235 mld di euro** (+0,9% sul 31/12/2014), con una crescita della Raccolta Indiretta (+2%) ed una stabilità della componente Diretta. Nel 2° trimestre l'aggregato ha registrato una contrazione dei volumi (-3,4%) più marcata sulla Raccolta Diretta e sul comparto amministrato che ha risentito anche della dinamica di mercato.

#### Informazioni di sistema

Da inizio anno, la raccolta diretta è andata assestandosi, segnando a maggio un valore complessivo di 2.054 mld. di euro.

È proseguita la flessione dei tassi d'interesse. In particolare, a maggio il tasso sui depositi bancari di famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,67%, in sensibile calo rispetto allo 0,87% dello stesso periodo del 2014; il rendimento delle obbligazioni è stato del 3,06% (3,34% nel 2014).

Il risparmio gestito ha avuto un saldo di raccolta netta complessiva di oltre 95 mld. di euro (+70% circa rispetto al primo semestre 2014) con un patrimonio complessivo che ha così raggiunto quota 1.714 mld di euro.

Raccolta da clientela (milioni di euro)						
	30/06/15	31/03/15	31/12/14	30/06/14	Var. Q/Q %	Var. su 31/12 %
<b>Raccolta diretta da Clientela</b>	<b>126.238</b>	<b>131.511</b>	<b>126.224</b>	<b>130.777</b>	<b>-4,0%</b>	<b>0,0%</b>
<b>Raccolta indiretta da Clientela</b>	<b>108.286</b>	<b>111.175</b>	<b>106.140</b>	<b>107.215</b>	<b>-2,6%</b>	<b>2,0%</b>
Risparmio Gestito	54.969	55.300	51.519	48.535	-0,6%	6,7%
Fondi e Sicav	25.033	24.424	21.994	20.048	2,5%	13,8%
Gestioni Patrimoniali	6.305	6.751	6.228	6.194	-6,6%	1,2%
Bancassurance	23.631	24.125	23.297	22.293	-2,0%	1,4%
Risparmio Amministrato	53.317	55.874	54.622	58.680	-4,6%	-2,4%
<b>Raccolta complessiva da Clientela</b>	<b>234.524</b>	<b>242.686</b>	<b>232.365</b>	<b>237.991</b>	<b>-3,4%</b>	<b>0,9%</b>

In maggiore dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, pari a circa **126 mld di euro**, si è mantenuta stabile sui livelli di fine 2014 mentre è diminuita del 4% rispetto al 31/03/2015, con la quota di mercato<sup>1</sup> del Gruppo che si è attestata al 4,64% (dato aggiornato a marzo 2015). Nel 2° trimestre 2015 l'aggregato ha fatto registrare una contrazione dei **Pronti contro Termine** (-16,6%) soprattutto con controparti istituzionali e delle **Obbligazioni** (-4,6%) in relazione alla maturazione delle scadenze. Risultano, invece, in crescita le componenti di raccolta commerciale con ulteriore ripresa dei **Conti Correnti** (+2,3% soprattutto con clientela Corporate) ed un ulteriore sviluppo dei **Depositi Vincolati** (+3,7%), sostenuti dalla commercializzazione del prodotto denominato "Conto Italiano di Deposito". Registrano una flessione le "Altre forme di Raccolta Diretta" a seguito del rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari emessi a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel confronto con il 31 dicembre 2014, la Raccolta Diretta si presenta sostanzialmente stabile per l'effetto contrapposto del significativo incremento dei Depositi Vincolati (+21,5%) e dei Conti Correnti (+4,1%) che ha più che compensato la riduzione dei PCT con controparti istituzionali (-17%).

<sup>1</sup> Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela residente e obbligazioni al netto riacquisti e NSF collocati a clientela residente come primo prenditore - Fonte Area Research & Investor Relations.



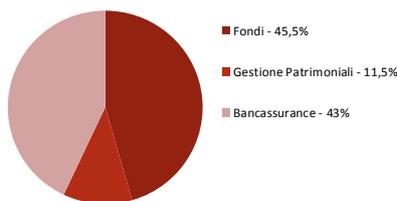
La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

Raccolta Diretta da Clientela (milioni di euro)								
Tipologia	30/06/15	31/03/15	31/12/14	30/06/14	Var. Q/Q		Var. 31.12	
					Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	55.585	54.311	53.373	58.042	1.274	2,3%	2.213	4,1%
Depositi vincolati	13.122	12.657	10.800	10.406	465	3,7%	2.322	21,5%
Pronti Contro Termine passivi	17.561	21.069	21.158	14.478	(3.507)	-16,6%	(3.597)	-17,0%
Obbligazioni	31.200	32.690	31.406	36.396	(1.490)	-4,6%	(206)	-0,7%
Altre forme di Raccolta Diretta(*)	8.769	10.784	9.487	11.455	(2.015)	-18,7%	(718)	-7,6%
<b>Totale</b>	<b>126.238</b>	<b>131.511</b>	<b>126.224</b>	<b>130.777</b>	<b>(5.274)</b>	<b>-4,0%</b>	<b>14</b>	<b>0,0%</b>

(\*) Fino al 31/3/2015 la voce includeva anche gli NSF (comprensivi dei ratei di interessi maturati e non pagati)

- Alla fine del 1° semestre 2015 i volumi di **raccolta indiretta** del Gruppo sono risultati pari a circa **108 mld di euro**, in riduzione del 2,6% rispetto al saldo registrato al 31 marzo 2015 (+2% la crescita sul 31/12/2014). Più in dettaglio:
  - Il **risparmio gestito** ha chiuso il 1° semestre dell'anno con volumi pari a circa **55 mld di euro**, confermandosi sostanzialmente sugli stessi livelli di fine marzo (-0,6%) ed in aumento del 6,7% rispetto al valore registrato a fine 2014. All'interno dell'aggregato si evidenziano:
    - ✓ i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a circa **25 mld di euro**, in crescita del 2,5% rispetto al 31/03/2015 (+13,8% sul 31/12/2014), per effetto di flussi netti del trimestre positivi per circa 0,9 mld di euro, parzialmente compensati da un effetto mercato negativo.
    - ✓ le **Gestioni Patrimoniali**, sono risultate pari a circa **6 mld di euro**, in calo del 6,6% rispetto a fine marzo 2015 (+1,2% l'aumento dei volumi rispetto al 31/12/2014);
    - ✓ la **componente assicurativa**, pari a circa **24 mld di euro**, ha registrato una flessione del 2% rispetto al 31/03/2015 (+1,4% sul 31/12/2014) riconducibile prevalentemente alle dinamiche di mercato. La raccolta premi del 2° trimestre, sostenuta in particolare dai prodotti Unit Linked, è risultata pari a circa 1,8 mld di euro mantenendosi in linea con i risultati conseguiti nel trimestre precedente.

Composizione Risparmio Gestito



- Le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a circa **53 mld di euro**, si sono ridotte del 4,6% sul 31/3/2015 (-2,4% sul 31/12/2014) soprattutto a causa di una ricomposizione degli investimenti della clientela verso forme di risparmio gestito e dell'impatto negativo della dinamica di mercato in particolare dei titoli di Stato.



## Crediti con clientela

Al 30 giugno 2015 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **117 mld di euro**, in flessione sia rispetto al 31/03/2015 (-4,6%) sia rispetto a fine 2014 (-1,9%).

La riduzione del 2° trimestre è da ricondursi soprattutto ad una contrazione dei Pronti Contro Termine per circa 3 mld di euro (-39,4% sul 31/03/2015) sui quali erano stati convogliati flussi temporanei di liquidità e di Altri Finanziamenti per 1,8 mld di euro (-6,5% Q/Q).

Il confronto con il 31/12/2014 evidenzia una flessione delle masse di 2,2 mld di euro (-1,9 %) in particolare su Altri Finanziamenti (-6,7% Y/Y), Conti Correnti (-6,5%) e Mutui (-1,5%), mentre aumentano del 2,4% i crediti deteriorati

La quota di mercato del Gruppo, calcolata al netto dei PCT con controparti istituzionali, risulta pari al 7,03% (ultimo aggiornamento disponibile marzo 2015) sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2014.

Crediti verso Clientela (milioni di euro)									
Tipologia	30/06/15	31/03/15	31/12/14	30/06/14	Var. Q/Q		Var. 31.12		
					Ass.	%	Ass.	%	
Conti Correnti	8.179	8.488	8.745	10.906	(309)	-3,6%	(567)	-6,5%	
Mutui	54.511	55.031	55.328	61.212	(521)	-0,9%	(817)	-1,5%	
Altri finanziamenti	25.461	27.219	27.276	29.112	(1.758)	-6,5%	(1.815)	-6,7%	
Pronti contro termine	4.649	7.667	4.142	7.664	(3.018)	-39,4%	507	12,2%	
Crediti rappresentati da titoli	938	961	1.042	1.434	(23)	-2,4%	(104)	-9,9%	
Crediti deteriorati	23.699	23.773	23.143	22.442	(74)	-0,3%	556	2,4%	
<b>Totale</b>	<b>117.436</b>	<b>123.139</b>	<b>119.676</b>	<b>132.770</b>	<b>(5.703)</b>	<b>-4,6%</b>	<b>(2.240)</b>	<b>-1,9%</b>	

L'aggregato è stato sostenuto nel semestre da nuove erogazioni sul comparto a medio-termine in crescita di oltre il 100% Y/Y (+2,4 mld di euro), che hanno riguardato sia le famiglie (+0,9 mld di euro), sia le aziende (+1,3 mld di euro). Tale dinamica ha consentito di rallentare la contrazione degli impieghi commerciali, ma non è risultata tale da compensare gli stock in scadenza (valori che includono anche il programmato "run off" sull'incorporata Consum.it).

## Crediti deteriorati

A partire dal 1° trimestre 2015 trova applicazione la nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *Non Performing Exposures* (NPE) introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate, armonizzate e definite dall'Autorità Bancaria Europea e approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015. Conseguentemente, i crediti deteriorati sono stati ripartiti nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, abrogando le nozioni di



esposizioni incagliate e quelle ristrutturare ricondotte nell'aggregato inadempienze probabili ad eccezione degli incagli oggettivi inseriti tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Al 30 giugno 2015 il Gruppo ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **24 mld di euro**, in crescita del 2,4% sul 31/12/2014 ma in riduzione rispetto ai livelli registrati alla fine del 1° trimestre (-0,3%). All'interno dell'aggregato, nel trimestre aumentano le sofferenze (+3,8%) mentre si riducono le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate (rispettivamente -1,6% e -7,2%).

Crediti verso Clientela secondo il grado di rischio											
Categoria di rischio - Valori netti (milioni di euro)					Incr. %	Incr. %	Incr. %	Var. Q/Q		Var. 31.12	
	30/06/15	31/03/15	31/12/14	30/06/14	30/06/15	31/03/15	30/06/14	Ass.	%	Ass.	%
<b>A) Crediti deteriorati</b>	<b>23.699</b>	<b>23.773</b>	<b>23.143</b>	<b>22.442</b>	<b>20,2</b>	<b>19,3</b>	<b>16,9</b>	<b>-73</b>	<b>-0,3%</b>	<b>556</b>	<b>2,4%</b>
a1) Sofferenze	9.048	8.718	8.445	9.584	7,7	7,1	7,2	330	3,8%	603	7,1%
a2) Inadempienze Probabili	12.037	12.238	11.644	7.089	10,2	9,9	5,3	-201	-1,6%	392	3,4%
a3) Esposizioni Scadute/sconfinanti deteriorate	2.614	2.817	3.053	5.770	2,2	2,3	4,3	-203	-7,2%	-439	-14,4%
<b>B) Impieghi in bonis</b>	<b>93.737</b>	<b>99.367</b>	<b>96.533</b>	<b>110.328</b>	<b>79,8</b>	<b>80,7</b>	<b>83,1</b>	<b>-5.629</b>	<b>-5,7%</b>	<b>-2.796</b>	<b>-2,9%</b>
<b>Totale Crediti Clientela</b>	<b>117.436</b>	<b>123.139</b>	<b>119.676</b>	<b>132.770</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-5.703</b>	<b>-4,6%</b>	<b>-2.240</b>	<b>-1,9%</b>

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2015, l'Autorità di Vigilanza ha condotto una verifica sulle esposizioni creditizie del Gruppo relative ai portafogli Residential Real Estate (29,8 mld di euro), Institutional (1,7 mld di euro), Project Finance (1,8 mld di euro) e Shipping (1,3 mld di euro), pari complessivamente a circa il 23% dei crediti verso clientela e l'8% del loro deteriorato. Tali portafogli erano stati esclusi dalla precedente verifica condotta nell'esercizio 2014. Pur essendo la verifica sostanzialmente conclusa, è stata illustrata al management della Capogruppo soltanto una stima preliminare degli impatti. La comunicazione ufficiale dei risultati definitivi avverrà pertanto in un momento successivo.

Ciò nonostante, nella Relazione finanziaria al 30 giugno 2015 sono stati sostanzialmente recepiti gli effetti ad oggi noti della Credit File Review, pari a circa 41 mln di euro. Per quanto attiene le proiezioni statistiche della CFR e le collettive, considerata la natura non contabile dei relativi risultati, in analogia a quanto fatto in occasione dell'AQR 2014, la Capogruppo valuterà successivamente la loro eventuale rilevanza ai fini contabili. In ogni caso, sulla base delle informazioni comunicate informalmente, tali risultati assumono una rilevanza modesta.

Al 30 giugno 2015, la percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata al 48,8% in riduzione di 21 p.b. rispetto al 31/03/2015. All'interno dell'aggregato il coverage delle sofferenze risulta pari al 64,3% in riduzione di 115 p.b. rispetto al trimestre precedente. Sul valore dell'indice incide tuttavia l'impatto della cessione del portafoglio sofferenze di Consum.it, caratterizzato da un livello di copertura elevato.

Relativamente alle inadempienze probabili, il coverage a fine semestre è pari al 31,2% (-39 p.b. sul 31/3/2015) mentre quello delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate è salito a 22,8% dal 18,1% di fine marzo 2015.

Percentuale di copertura dei crediti deteriorati							
					Var. Q/Q		Var. 31.12
	30/06/15	31/03/15	31/12/14	30/06/14	Ass.	%	Ass.
Fondi rettificativi Crediti Deteriorati / Esposizione complessiva su Crediti Deteriorati Lordi	48,8%	49,0%	48,9%	41,6%	-0,21%		-0,19%
Fondi rettificativi Sofferenze / Sofferenze Lorde	64,3%	65,5%	65,3%	58,2%	-1,15%		-0,97%
Fondi rettificativi Inadempienze / Inadempienze Lorde	31,2%	31,6%	32,3%	23,3%	-0,39%		-1,07%
Fondi rettificativi Esposizioni Scadute / Esposizioni Scadute Lorde	22,8%	18,1%	19,6%	7,8%	4,69%		3,24%



Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena presenta una percentuale di copertura delle sofferenze pari a 67,5% rispetto ad un livello del 50,9% rilevato su MPS Capital Services specializzata in forme di impiego a medio lungo termine direttamente assistite da garanzie reali.

Crediti deteriorati per principali business unit				
Categoria di rischio Valori netti al 30/06/15	Gruppo	BMPS	MPS Capital Services	MPS Leasing & Factoring
(milioni di euro)				
Sofferenze nette	9.048	6.314	2.175	516
Inc. % su Crediti Clientela	7,7%	6,2%	20,1%	9,4%
<b>"Fondi rettificativi"/"sofferenze lorde"</b>	<b>64,3%</b>	<b>67,5%</b>	<b>50,9%</b>	<b>62,4%</b>
Inadempienze Probabili Nette	12.037	8.978	2.451	591
Inc. % su Crediti Clientela	10,2%	8,9%	22,7%	10,7%
<b>"Fondi rettificativi"/"inadempienze lorde"</b>	<b>31,2%</b>	<b>31,7%</b>	<b>26,1%</b>	<b>40,4%</b>
Esposizioni Scadute/sconfinanti deteriorate Nette	2.614	2.238	229	122
Inc. % su Crediti Clientela	2,2%	2,2%	2,1%	2,2%
<b>"Fondi rettificativi"/"Esposizioni scadute lorde"</b>	<b>22,8%</b>	<b>23,2%</b>	<b>16,5%</b>	<b>29,8%</b>

Relativamente agli **impieghi in bonis**, le coperture si sono attestate attorno allo 0,9% in linea con i valori registrati a fine 2014.

### Portafoglio titoli e derivati di proprietà

Al 30 giugno 2015 il **portafoglio titoli e derivati del Gruppo** è risultato pari a circa **31 mld di euro**, in diminuzione di circa 3 mld di euro rispetto al 31/03/2015 per effetto della riduzione del portafoglio Held For Trading (-1,5 mld di euro), conseguente all'attività della controllata MPS Capital Services e del portafoglio Available For Sales (-1,4 mld di euro) da ricollegarsi in particolare alla dinamica di mercato dei titoli governativi, il cui effetto è parzialmente compensato dalle dinamiche degli strumenti di copertura. Sostanzialmente stabile il portafoglio dei titoli obbligazionari iscritti tra i crediti (L&R).

Portafoglio titoli e derivati di proprietà (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)								
GRUPPO MONTEPASCHI Tipologia di portafoglio	30/06/15	31/03/15	31/12/14	30/06/14	Var. Q/Q		Var. 31.12	
					Ass.	%	Ass.	%
Held For Trading (HFT) <sup>1</sup>	8.748	10.229	8.244	8.578	(1.481)	-14,5%	504	6,1%
Available For Sale (AFS) <sup>2</sup>	19.980	21.425	22.848	23.031	(1.445)	-6,7%	(2.868)	-12,6%
Loans & Receivable (L&R) <sup>3</sup>	2.073	2.147	2.191	2.459	(74)	-3,4%	(118)	-5,4%
<b>Totale</b>	<b>30.801</b>	<b>33.801</b>	<b>33.283</b>	<b>34.067</b>	<b>(3.000)</b>	<b>-8,9%</b>	<b>(2.482)</b>	<b>-7,5%</b>

(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esclusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione". L'aggregato non è nettato dagli scoperti tecnici (c.d. posizioni corte) classificati tra le Passività Finanziarie di Negoziazione.

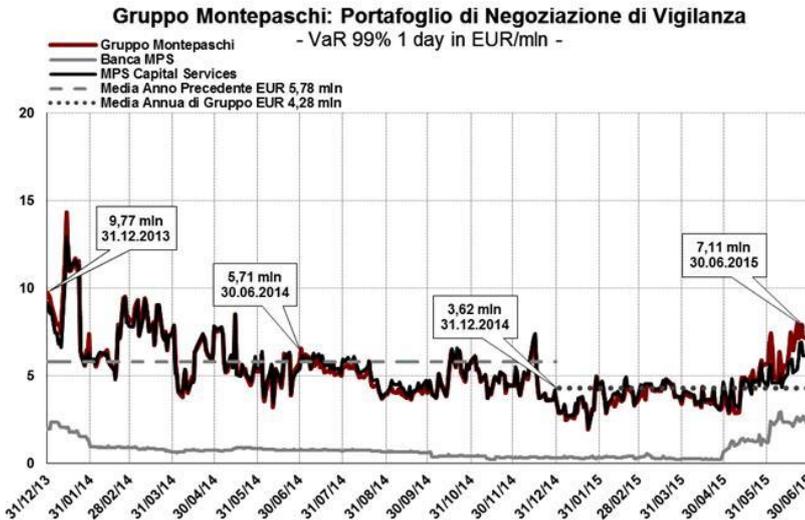
(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esclusi i "Finanziamenti" comprese partecipazioni.

(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela" e "Crediti Verso Banche".

### Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo

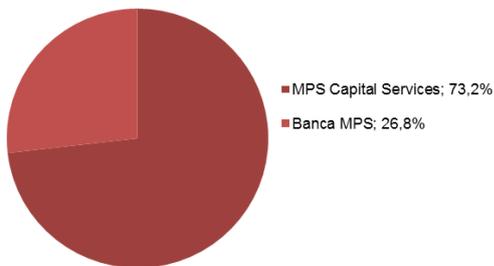
Nel corso del 1° semestre del 2015 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo misurati come VaR hanno evidenziato un andamento crescente, soprattutto negli ultimi due mesi, pur permanendo su livelli generalmente contenuti e mediamente più bassi dell'anno precedente. Il VaR si è attestato al 30/06/2015 a 7,11 mln. di euro, in aumento di circa 3,5 mln di euro rispetto a fine 2014. L'andamento del VaR è stato influenzato soprattutto dai comparti Interest Rate e

Credit Spread della controllata MPS Capital Services. In aumento il contributo della Capogruppo al VaR complessivo nel secondo trimestre del 2015, principalmente sul comparto Interest Rate. L'incremento è ascrivibile al rilevante aumento dei tassi di interesse dell'ultimo trimestre, totalmente riflesso nelle misure di VaR tramite l'aggiornamento giornaliero dei parametri del modello interno a simulazione storica.



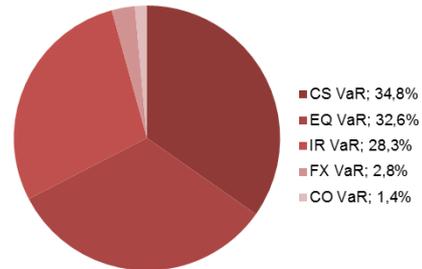
Ripartizione del VaR

**VaR Gruppo Montepaschi**  
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza  
VaR Breakdown per Banca: 30/06/2015



MPSCS contribuisce per il 73,25% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 26,8%.

**VaR Gruppo Montepaschi**  
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza  
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/06/2015



Il portafoglio di Gruppo risulta allocato per il 34,8% sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 32,6% è assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 28,3% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per l' 1,4% dai fattori di rischio di tipo commodity (CO VaR) e per il restante 2,8% dai fattori di rischio cambio (FX VaR).



### Andamento del VaR

Nel corso del primo semestre del 2015 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 1,94 mln. di euro del 23/01/2015 ed un massimo di 8,03 mln di euro del 22/06/2015, registrando un valore medio di 4,28 mln di euro. Il VaR PNV al 30/06/2015 è pari a 7,11 mln di euro.

■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNV 99%1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	7,11	30/06/2015
Minimo	1,94	23/01/2015
Massimo	8,03	22/06/2015
Media	4,28	

### Raccolta e impieghi verso banche

Al 30 giugno 2015 la posizione interbancaria netta del Gruppo si è attestata a 10,5 mld di euro in raccolta, con un miglioramento di 4,2 mld di euro rispetto al saldo netto registrato al 31/03/2015 e di 9,4 mld di euro rispetto a fine anno 2014. Nel 2° trimestre 2015 è avvenuta una riduzione dell'esposizione netta verso BCE pari a circa -3,3 mld di euro (riduzione aste MRO e incremento utilizzo Target Long Term Refinancing Operations) per effetto dell'aumento di capitale al netto del rimborso NSF e di un ulteriore apporto di liquidità commerciale del trimestre.

Rapporti interbancari (milioni di euro)								
	30/06/15	31/03/15	31/12/14	30/06/14	Var. Q/Q		Var. 31.12	
					Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche	8.327	7.856	7.723	8.638	472	6,0%	604	7,8%
Debiti verso banche	18.831	22.519	27.648	31.810	(3.688)	-16,4%	(8.817)	-31,9%
<b>Posizione netta</b>	<b>(10.504)</b>	<b>(14.664)</b>	<b>(19.925)</b>	<b>(23.172)</b>	<b>4.160</b>	<b>-28,4%</b>	<b>9.421</b>	<b>-47,3%</b>

Al 30 giugno 2015 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 20 mld di euro**, in aumento di circa 2,4 mld di euro rispetto al valore registrato a fine marzo 2015.

### Patrimonio netto

Al 30 giugno 2015 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **9,4 mld di euro** (+3,4 mld di euro rispetto al 31/12/14), con una crescita di circa 3 mld di euro sul 1° trimestre 2015 dovuta all'aumento di capitale effettuato da Banca Monte dei Paschi di Siena nel mese di giugno. In particolare, la voce Capitale passa da 12,5 mld di euro di fine marzo agli attuali 8,8 mld di euro (-3,7 mld di euro) per l'effetto contrapposto dell'aumento di capitale sopra indicato (+3 mld di euro) e della copertura della perdita dell'esercizio 2014 e delle perdite riportate a nuovo relative agli esercizi precedenti (complessivamente pari a circa -7,3 mld di euro) allocate fino al 31 marzo 2015 sulla voce Riserve.



Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)								
Patrimonio Netto	30/06/15	31/03/15	31/12/14	30/06/14	Var. Q/Q		Var. 31.12	
					ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	9.373	6.471	5.965	11.048	2.902	44,8%	3.408	57,1%
a) Riserve da valutazione	(668)	(253)	(685)	(634)	(416)	n.s.	17	-2,5%
c) Strumenti di capitale	-	3	3	3	(3)	-100,0%	(3)	-100,0%
d) Riserve	1.085	(5.838)	(496)	4.548	6.924	-118,6%	1.581	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	4	2	2	-	2	72,7%	2	72,7%
f) Capitale	8.759	12.484	12.484	7.485	(3.726)	-29,8%	(3.726)	-29,8%
g) Azioni proprie (-)	-	(0)	(0)	(0)	0	-100,0%	0	-100,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	194	73	(5.343)	(353)	121	n.s.	5.537	-103,6%
Patrimonio di pertinenza terzi	24	24	24	29	0	0,9%	1	2,9%
<b>Totale Patrimonio Netto di Gruppo e di Terzi</b>	<b>9.397</b>	<b>6.495</b>	<b>5.989</b>	<b>11.077</b>	<b>2.902</b>	<b>44,7%</b>	<b>3.409</b>	<b>56,9%</b>

## Adeguatezza patrimoniale

### Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In data 10 febbraio 2015, la BCE ha comunicato alla Capogruppo gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), sulla base del quale è stato richiesto al Gruppo Montepaschi di raggiungere, a decorrere dalla data di completamento dall'aumento di capitale sottoposto all'Assemblea straordinaria degli azionisti, e mantenere nel tempo una soglia minima su base transitional del Common Equity Tier 1 Ratio pari al 10,2%, nonché del Total Capital Ratio pari al 10,9% a fronte delle soglie regolamentari, ad oggi in vigore, rispettivamente del 7,0% e del 10,5%.

Sempre nell'ambito dello SREP va inoltre ricordato che la BCE, con specifico riferimento all'operazione "Alexandria" con la controparte Nomura, ha imposto a MPS – in deroga alla regola di "neutralizzazione" della riserva AFS sui titoli governativi prevista fino all'omologazione dell'IFRS 9 – di includere nel calcolo dei fondi propri la riserva negativa AFS ad essa collegata già a partire dal 31 dicembre 2014. Per maggiori dettagli su tale operazione si rimanda al seguito di tale paragrafo.

I dati di adeguatezza patrimoniale qui esposti sono stati tutti calcolati includendo l'effetto positivo dell'utile di periodo.

Al 30 giugno 2015 il livello patrimoniale del Gruppo si presenta come da tabella seguente:

Adeguatezza Patrimoniale (milioni di euro)	30/06/15	31/03/15	31/12/14	Var. Ass. vs 31/12/14	Var. % vs 31/12/14
<b>Common Equity Tier 1 (CET1)</b>	<b>8.287</b>	<b>6.217</b>	<b>6.608</b>	<b>1.679</b>	<b>25,4%</b>
Tier 1 (T1)	8.844	6.687	6.608	2.237	33,9%
Tier 2 (T2)	2.799	2.935	3.293	-494	-15,0%
<b>Total Capital (TC)</b>	<b>11.643</b>	<b>9.622</b>	<b>9.900</b>	<b>1.743</b>	<b>17,6%</b>
<b>Risk Weighted Assets (RWA)</b>	<b>75.386</b>	<b>76.361</b>	<b>76.220</b>	<b>-834</b>	<b>-1,1%</b>
<b>CET1 ratio</b>	<b>11,0%</b>	<b>8,1%</b>	<b>8,7%</b>	<b>2,3%</b>	<b>n.s.</b>
T1 ratio	11,7%	8,8%	8,7%	3,1%	n.s.
TC ratio	15,4%	12,6%	13,0%	2,5%	n.s.

Rispetto al 31 dicembre 2014, l'incremento di 1.679 mln di euro del CET1 è riconducibile, in positivo, principalmente:

- all'aumento di capitale effettuato nel corso del secondo trimestre 2015;
- all'utile generato nel periodo;
- al miglioramento della riserva AFS negativa legata all'operazione "Alexandria" con la controparte Nomura

mentre in negativo hanno agito:



- il rimborso dell'ultima tranche dei Nuovi Strumenti Finanziari;
- l'aumento delle deduzioni legate a DTA, partecipazioni e perdite fiscali per effetto del maggiore phasing-in (passato da 20% nel 2014 a 40% nel 2015)

L'eccedenza della perdita attesa rispetto alle rettifiche di valore su crediti rimane sostanzialmente neutra in termini di deduzioni dal capitale regolamentare.

Il Tier2 è in diminuzione principalmente per effetto dell'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati previsto da Basilea 3. Complessivamente il Total Capital risulta in aumento di 1.743 mln di euro.

Gli RWA risultano complessivamente in riduzione (-834 mln di euro) per gli effetti compensativi derivanti, da un lato, dall'aumento del rischio di credito e controparte e del rischio di mercato e, dall'altro, prevalentemente dalla riduzione delle DTA trasformabili ponderate al 100%<sup>2</sup>.

Alla luce di quanto esposto, i ratios patrimoniali al 30 giugno 2015 risultano quindi in crescita rispetto al 31 dicembre 2014 e superano le soglie minime richieste nell'ambito dello SREP dall'Autorità di Vigilanza.

Includendo nel calcolo dei ratios patrimoniali anche gli effetti dell'emissione delle azioni ordinarie a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari), il Common Equity Tier 1 ratio pro-forma risulterebbe pari all'11,3%.

Al 30 giugno 2015 l'esposizione complessiva verso Nomura, al netto delle garanzie ricevute, si attesta a 3.185 mln di euro, in calo di ca. -818 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2014, data la diminuzione del rischio controparte sull'operazione di Long Term Repo e del collaterale versato a fronte dell'operatività in derivati e pct (-795 mln di euro). Tale diminuzione deriva dall'andamento dei parametri di mercato sottostanti alle operazioni in essere e dalla chiusura di porzioni di esposizione non riconducibili all'operazione c.d. "Alexandria" (-23 mln di euro). La riduzione dell'esposizione si è tradotta al 30 giugno 2015 in un ratio del 27,36% dei Fondi Propri, significativamente più basso del 34,68% rilevato al 31 dicembre 2014, seppure ancora superiore rispetto al limite regolamentare del 25%.

Come già menzionato ad inizio paragrafo, con riferimento alla posizione in parola, MPS ha incluso già a partire dal 31 dicembre 2014 nel calcolo dei fondi propri la riserva negativa AFS relativa all'operazione "Alexandria" (pari a -345 mln di euro al 30 giugno 2015) quale effetto netto della plusvalenza sul titolo sottostante il Repo e della minusvalenza sull'asset swap di copertura.

In relazione a tale specifico trattamento, MPS ritiene che assuma rilevanza l'orientamento espresso dall'EBA che, nel rispondere ad un quesito nell'ambito di Q&A pubblici, ha recentemente (6 marzo 2015) confermato che il valore delle esposizioni deve essere coerente con il trattamento delle plus/minus nei fondi propri ("*However, in case filters on unrealised gains or losses in relation to such assets exist ..., the exposure value of such assets will need to be adjusted by the amount of the corresponding unrealised losses or gains which have been filtered in or out from own funds respectively...*" - Single Rulebook Q&A, 2014\_716).

Dato il trattamento prudenziale richiesto dalla BCE per questa esposizione e considerata la regola di simmetria enunciata dall'EBA, si ritiene che l'esposizione sottostante debba considerare un livello di fair value che tenga conto di tutti le componenti che generano gli effetti computati nel patrimonio di vigilanza. Alla luce di ciò, il valore dell'esposizione verso Nomura, relativo all'operazione di Long Term Repo, dovrebbe diminuire di circa 986 milioni, coerentemente con il reale profilo di rischio dell'operazione.

In conseguenza di tale impostazione, l'esposizione nei confronti di Nomura si ridurrebbe a ca. 2.200 mln di euro, ossia ampiamente nei limiti regolamentari.

Sui prospettati effetti dell'interpretazione EBA, MPS ha avviato uno specifico confronto con le competenti strutture della BCE e, in attesa di conoscerne l'orientamento finale, ha ritenuto, allo stato, di non rifletterli nell'informativa finanziaria e nei dati regolamentari al 30 giugno 2015.

Considerando l'aumento di capitale a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze e le ulteriori chiusure delle posizioni verso Nomura diverse da Alexandria, perfezionate nel mese di luglio,

---

<sup>2</sup> Nel mese di aprile 2015 circa -2 mld di euro di DTA trasformabili sono state convertite in crediti di imposta.



l'esposizione pro-forma al 30 giugno 2015 risulta pari al 24,33%, quindi inferiore al limite regolamentare.

## Conto economico

### Lo sviluppo dei ricavi

Al 30 giugno 2015 il Totale Ricavi del Gruppo si è attestato a circa 2.427 mln di euro (+25,3% sul 1° semestre 2014), con un gettito del 2°Q15 di circa 1.160 mln di euro in flessione del 8,5% sul trimestre precedente.

Margine della gestione finanziaria e ad assicurativa (milioni di euro)									
	30/06/15	2° trim.15	1° trim.15	30/06/14	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
					Ass.	%	Ass.	%	
Margine di interesse	1.171,7	559,9	611,9	972,0	(52,0)	-8,5%	199,8	20,6%	
Commissioni nette	927,1	484,2	443,0	871,0	41,2	9,3%	56,1	6,4%	
<b>Margine intermediazione primario</b>	<b>2.098,9</b>	<b>1.044,0</b>	<b>1.054,9</b>	<b>1.843,0</b>	<b>(10,8)</b>	<b>-1,0%</b>	<b>255,9</b>	<b>13,9%</b>	
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	66,3	42,0	24,3	49,5	17,7	72,8%	16,9	34,1%	
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	230,8	59,1	171,8	73,7	(112,7)	-65,6%	157,1	n.s.	
Risultato netto dell'attività di copertura	18,0	3,2	14,8	(13,3)	(11,7)	-78,6%	31,3	n.s.	
Altri proventi/oneri di gestione	12,7	11,3	1,4	(16,3)	9,9	n.s.	29,0	n.s.	
<b>Totale Ricavi</b>	<b>2.426,8</b>	<b>1.159,6</b>	<b>1.267,2</b>	<b>1.936,5</b>	<b>(107,6)</b>	<b>-8,5%</b>	<b>490,2</b>	<b>25,3%</b>	

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **Margine di Interesse** si è attestato a fine semestre a circa **1.172 mln di euro** in crescita del 20,6% sullo stesso periodo dell'anno precedente su cui impattava, per circa 147 mln di euro, la rideterminazione del valore di rimborso degli NSF. Al netto di tale componente il Margine di Interesse evidenzerebbe una crescita annua di circa il 4,7%. Tale dinamica è sostenuta, in positivo, dal minore importo medio degli stessi NSF (circa 4 mld di euro lo stock medio nei primi sei mesi del 2014 rispetto a circa 1 mld di euro del 1° semestre 2015) ed dal miglioramento della forbice commerciale (impattata positivamente dalla riduzione del costo del funding), mentre, in negativo, risente del calo degli impieghi fruttiferi medi e della flessione del rendimento del portafoglio titoli conseguente agli interventi di ottimizzazione.

Il contributo del 2° trimestre è risultato pari a circa 560 mln di euro, in diminuzione di circa 52 mln di euro sul trimestre precedente (-8,5%) da mettere principalmente in relazione ai seguenti aspetti:

- ✓ contrazione dei volumi di impiego con clientela commerciale e contestuale riduzione dei parametri di mercato;
  - ✓ riduzione del rendimento del portafoglio titoli classificato Available for Sale, a seguito delle politiche di cessione e riacquisto finalizzate a cogliere le migliori opportunità di mercato;
  - ✓ riduzione dell'esposizione in BCE gradualmente sostituita con liquidità commerciale.
- le **Commissioni Nette**, pari a circa **927 mln di euro**, risultano in crescita del 6,4% su base annua (+56,1 mln di euro) grazie all'aumento dei proventi da gestione del risparmio sostenuti sia dall'attività di collocamento che dal continuing. Nel 2° trimestre l'aggregato ha registrato un risultato di circa 484 mln di euro, in crescita rispetto al trimestre precedente (+9,3% Q/Q) per effetto dei proventi della gestione del risparmio e dell'incremento degli altri servizi quali, ad esempio, quelli di pagamento e di consumer finance.
  - il **Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** al 30/06/15 si è attestato a circa 231 mln di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2014 (+157 mln di euro circa). Analizzando più in dettaglio i principali aggregati risulta:



- un **Risultato netto dell'attività di negoziazione** positivo per circa 116 mln di euro, riconducibile quasi integralmente ai proventi della controllata MPS Capital Services, con una crescita sull'analogo periodo dell'anno precedente (+26 mln di euro, +28,8%);
- un **Risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita** positivo per circa 133 mln di euro ~~sul quale incide per circa~~ relativo principalmente alla cessione di titoli e partecipazioni classificate AFS. Sull'aggregato incidono nel 2° trimestre anche gli effetti della cessione del portafoglio crediti non performing dell'incorporata Consum.it, pari a circa -25 mln di euro;
- un **Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** negativo per 18,1 mln di euro (-57,3 mln di euro contabilizzati al 30/06/2014), da ricondurre prevalentemente all'aumento di valore di alcune emissioni obbligazionarie collocate presso clientela Retail ed Istituzionale, dovuto al miglioramento del merito creditizio dell'emittente Banca Monte dei Paschi di Siena.

Con riguardo all'analisi trimestrale, l'aggregato evidenzia un contributo di circa 59 mln di euro, in diminuzione del 65,6% rispetto al 1°Q2015 da ricondurre prevalentemente alla cessione di titoli classificati AFS.

Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie (milioni di euro)									
	30/06/15	2° trim.15	1° trim.15	30/06/14	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
					Ass.	%	Ass.	%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	116,3	49,5	66,8	90,3	(17,3)	-25,9%	26,0	28,8%	
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	132,7	10,4	122,2	40,6	(111,8)	-91,5%	92,0	n.s.	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(18,1)	(0,8)	(17,3)	(57,3)	16,4	-95,1%	39,2	-68,4%	
<b>Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie</b>	<b>230,8</b>	<b>59,1</b>	<b>171,8</b>	<b>73,7</b>	<b>(112,7)</b>	<b>-65,6%</b>	<b>157,1</b>	<b>n.s.</b>	

Contribuiscono alla formazione del Totale Ricavi le voci:

- **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** il risultato, pari a circa **66 mln di euro** (era 49,5 mln di euro nel 1° semestre 2014), include il contributo AXA-MPS (consolidata con il metodo del patrimonio netto). L'aggregato cresce Q/Q di 17,7 mln di euro;
- **Risultato netto dell'attività di copertura:** valore positivo per circa **18 mln di euro** (negativo per 13,3 mln di euro al 30/06/14).
- **Altri proventi/oneri di gestione** (al netto dei recuperi spese riclassificati nelle Altre Spese Amministrative) positivi per circa 13 mln di euro (-16,3 mln il saldo dei primi sei mesi del 2014), con un contributo del 2° trimestre di circa 11 mln di euro in aumento rispetto al 1°Q2015 soprattutto per effetto di minori oneri legali.



## Costi di gestione: gli oneri operativi

Nel 1° semestre 2015 gli **Oneri Operativi** del Gruppo sono pari a circa **1.311 mln di euro** (-1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), con un'incidenza del 2° trimestre di circa 657 mln di euro sostanzialmente in linea con il 1°Q2015 (+0,6%).

Oneri operativi (milioni di euro)									
	30/06/15	2° trim.15	1° trim.15	30/06/14	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
					Ass.	%	Ass.	%	
Spese per il personale	833,8	414,4	419,4	851,3	(5,0)	-1,2%	(17,4)	-2,0%	
Altre spese amministrative	374,8	189,2	185,5	381,1	3,7	2,0%	(6,3)	-1,7%	
<b>Totale Spese Amm.ve</b>	<b>1.208,6</b>	<b>603,7</b>	<b>604,9</b>	<b>1.232,4</b>	<b>(1,2)</b>	<b>-0,2%</b>	<b>(23,8)</b>	<b>-1,9%</b>	
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	102,1	53,7	48,4	98,8	5,3	11,0%	3,3	3,3%	
<b>Totale oneri operativi</b>	<b>1.310,7</b>	<b>657,4</b>	<b>653,3</b>	<b>1.331,2</b>	<b>4,1</b>	<b>0,6%</b>	<b>(20,5)</b>	<b>-1,5%</b>	

Nel dettaglio:

- le **Spese Amministrative** si attestano a circa **1.209 mln di euro** (-1,9% sul 30/06/2014), di cui circa 604 mln di euro relativi al 2°Q2015 che si conferma sugli stessi livelli del trimestre precedente (-0,2% Q/Q). All'interno dell'aggregato:
  - le **Spese del Personale** ammontano a circa **834 mln di euro**, registrando una flessione annua del 2% (-1,2% la variazione trimestrale) dovuta principalmente alle manovre di riduzione degli organici effettuate a fine 2014 ed inizio 2015, che complessivamente hanno più che compensato gli aumenti di spesa riconducibili agli effetti del CCNL 2012.
  - le **Altre Spese Amministrative**, hanno chiuso il 1° semestre 2015 ad un livello pari a circa **375 mln di euro**, in flessione dell' 1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie alle azioni strutturali di contenimento della spesa che hanno interessato, tra l'altro, i comparti IT, immobiliare, outsourcing e sponsorizzazioni. Le spese contabilizzate nel 2°Q2015, pari a circa 189 mln di euro, sono risultate superiori a quelle del trimestre precedente (+2%), in parte per effetto dell'accelerazione di costi legati all'erogazione di alcuni servizi (in particolare quelli professionali) partiti in ritardo in avvio di esercizio, in parte a causa delle iniziative di natura progettuale.
- le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** del 1° semestre 2015 si attestano a circa **102 mln di euro** (+3,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), con un contributo del 2°Q2015 di circa 54 mln di euro (+11% sul 1°Q2015) che risente anche di maggiori ammortamenti su immobilizzazioni immateriali.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a circa **1.116 mln di euro** e si confronta con i 605,3 mln di euro del 1° semestre 2014. L'indice di cost/income<sup>3</sup> risulta pari al 54% (era 68,7% nel 1° semestre 2014).

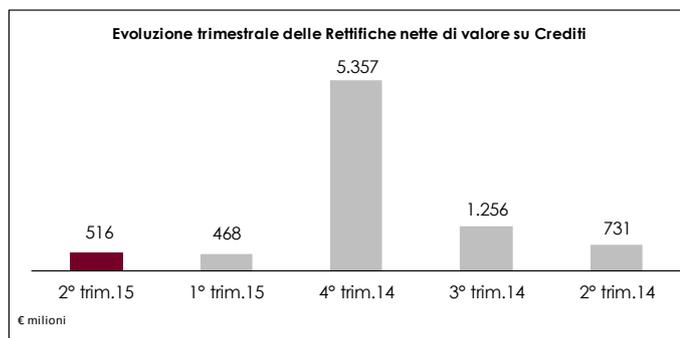
## Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nei primi sei mesi del 2015 il Gruppo ha contabilizzato **Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa **984 mln di euro** in calo del 18,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il contributo del 2° trimestre, pari a circa 516 mln di euro (+10,2% sul 1°Q2015), incorpora rettifiche statistiche pari a circa 120 mln di euro relative alla ricalibrazione dei parametri di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD).

<sup>3</sup> L'indice di Cost/Income è espresso come rapporto tra Oneri Operativi e Totale Ricavi. Si ricorda che con la trimestrale al 31/3/2015 il Gruppo ha adottato un nuovo schema di Conto Economico riclassificato che include nel Totale Ricavi anche il saldo della voce "Altri oneri/Proventi di gestione"



Il rapporto tra le rettifiche del 1° semestre 2015 annualizzate ed i crediti verso clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 168 p.b.**, a fronte di un valore di 182 p.b. relativo allo stesso periodo dell'anno precedente.



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni** risultano **positive per circa 1,7 mln di euro** (-19 mln di euro il valore del 1° semestre 2014 inclusivo della svalutazione effettuata sulla partecipazione in Istituto per il Credito Sportivo), con un impatto del 2° trimestre di -12,3 mln di euro comprensivo di contabilizzazioni riferite ad esposizioni creditizie per firma e posizioni AFS.

Conseguentemente, il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo ammonta a circa **134 mln di euro** (quello del 1° semestre 2014 era negativo per circa -622 mln di euro).

### La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **risultato di periodo** concorrono poi:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a circa -49 mln di euro, con un contributo negativo in flessione rispetto all'anno precedente (-40,8% Y/Y), con un'incidenza del 2° trimestre di circa -19 mln di euro in miglioramento sul 1°Q2015;
- **Utili (Perdite) da partecipazioni**, pari a circa 125 mln di euro (175 mln di euro il valore registrato nel 1° semestre 2014) dei quali 120,1 mln di euro relativi al risultato della cessione del 10,3% dell'interessenza detenuta nella partecipata Anima Holding S.p.A a seguito della vendita, perfezionatasi nel giugno 2015, a Poste Italiane S.p.A.;
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa -0,6 mln di euro (di cui -0,3 mln di euro contabilizzati nel 2° trimestre 2015) relativi ad alcune risoluzioni di rapporti di lavoro. Il saldo registrato nel 1° semestre 2014 era riferito alla revisione degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero effettuati in base all'accordo del 19 dicembre 2012 con le OO.SS.;
- **Utili da cessione di investimenti**, saldo positivo per circa 1 mln di euro a fronte di 5,1 mln di euro contabilizzati nel 1° semestre 2014 e relativi alla plusvalenza correlata alla cessione delle attività amministrative e di back office alla società Fruendo.



Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, nel 1° semestre 2015 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo risulta pari a circa **211 mln di euro** che si confronta con un valore negativo di -527 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente.

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)								
	30/06/15	2° trim.15	1° trim.15	30/06/14	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>133,6</b>	<b>(26,0)</b>	<b>159,6</b>	<b>(621,6)</b>	<b>(185,6)</b>	<b>n.s.</b>	<b>755,2</b>	<b>n.s.</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi	(48,6)	(18,8)	(29,8)	(82,0)	11,0	-37,0%	33,4	-40,8%
Utili (Perdite) da partecipazioni	125,1	124,9	0,2	175,3	124,7	n.s.	(50,2)	-28,6%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(0,6)	(0,3)	(0,2)	(3,8)	(0,1)	54,1%	3,3	-85,1%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1,0	0,6	0,4	5,1	0,3	66,4%	(4,1)	-80,0%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>210,6</b>	<b>80,5</b>	<b>130,2</b>	<b>(527,0)</b>	<b>(49,7)</b>	<b>-38,2%</b>	<b>737,6</b>	<b>n.s.</b>

Le **Imposte sul reddito** dell'esercizio dell'operatività corrente risultano **positive per circa 5 mln di euro** (positive per circa 194 mln di euro quelle del 1° semestre 2014) sulle quali incide principalmente il provento, pari a 49,4 mln di euro, relativo all'ACE ("Aiuto alla Crescita Economica" di cui all'art. 1 del D.L. 201/2011) maturato al 30/06/2015 nonché l'effetto della parziale detassazione (95%) della plusvalenza realizzata dalla Capogruppo per effetto della cessione a Poste Italiane, in regime pex, della partecipazione detenuta in Anima Holding. Nel confronto su base trimestrale occorre ricordare che il 1°Q2015 includeva un onere straordinario pari a circa 22 mln di euro conseguente all'esito negativo di un'istanza di interpello presentata da Banca Monte dei Paschi di Siena all'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 11, Legge 27/07/2000 nr. 212, per la quale è stata notificata la risposta in data 21 aprile 2015.

Considerando gli effetti netti della PPA (circa -21 mln di euro) e l'utile di pertinenza di terzi (-0,8 mln di euro), **l'utile del 1° semestre 2015 ammonta a circa 194 mln di euro** a fronte di una perdita di circa -353 mln di euro registrata nei primi sei mesi del 2014. Il contributo del 2° trimestre è pari a circa 121 mln di euro (72,6 mln di euro l'utile del 1°Q2015).

\*\*\*

Coerentemente alle Istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato.

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
<i>importi in migliaia di Euro</i>	Patrimonio netto	Utile di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	8.318.863	228.808
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>(798.541)</i>	-
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	234.456	40.914
Effetto collegate	333.520	58.704
Storno dividendi distribuiti dalle controllate e dalle collegate		(125.065)
Altre rettifiche	356.141	(9.751)
Riserve da valutazione delle controllate	130.090	-
<b>Bilancio consolidato</b>	<b>9.373.070</b>	<b>193.610</b>
<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>(668.452)</i>	



## Risultati per segmento operativo

### Individuazione dei segmenti operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto "business approach". I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

Con effetto da aprile 2015 il Gruppo Montepaschi ha lanciato il nuovo modello di servizio "Corporate Top" che include circa 3.000 Piccole e Medie Imprese alle quali offrire una consulenza di alto profilo con nuovi e qualificati servizi, in una logica di costante interazione con il credito e con gli specialisti di prodotto.

Tale scelta strategica, volta a fondare l'offerta commerciale di Gruppo su rapidità decisionale, prossimità al cliente e approccio consulenziale secondo logiche di advisory e partnership con il cliente, è stata accompagnata da una revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale, realizzatasi con il conferimento alla Direzione Corporate e Investment Banking della gestione del nuovo modello di servizio Corporate Top, mentre i modelli PMI ed Enti sono confluiti nel riporto funzionale e gerarchico della Direzione Retail e Rete.

Sulla base degli assetti organizzativi di Gruppo modificati come sopra indicato e vigenti al 30 giugno 2015 e dei criteri di rendicontazione al più alto livello decisionale sono stati individuati i seguenti segmenti operativi:

- **Retail banking**, che include le attività commerciali dei Segmenti Retail, del segmento Private, dei segmenti PMI ed Enti e della controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate banking**, che include le attività commerciali del Segmento Corporate Top, dei Grandi Gruppi, delle Filiali Estere, delle controllate MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring;
- **Promozione Finanziaria e Digital banking**, è identificato dalla nuova Banca Widiba, la newco del Gruppo nel campo del digital banking che ha ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nel mese di maggio ed ha avviato la sua operatività nell'ultimo trimestre del 2014, al cui interno presenta il business della Rete di Promozione Finanziaria e del Digital Banking;
- **Corporate Center**, nel quale, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
  - banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio);
  - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
  - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Si precisa che in data 01/06/2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Consum.it SpA (la società di credito al consumo del Gruppo) in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2015. I risultati di tale società, fino al 31 marzo 2015, erano inclusi nel Segmento Operativo "Retail Banking".

### Risultati in sintesi

A partire dal 1° trimestre 2015 i risultati economici dei Segmenti Operativi del Gruppo vengono esposti secondo il medesimo schema di Conto Economico riclassificato gestionale utilizzato per i dati consolidati. La nuova impostazione prevede l'inclusione, nell'aggregato "Totale Ricavi", del saldo della voce "Altri Proventi/Oneri di Gestione", in precedenza rendicontato al di sotto del Risultato Operativo Netto; inoltre il Risultato Operativo Netto è calcolato come differenza tra il Risultato



Operativo Lordo e le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie.

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 30 giugno 2015.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali						Corporate Center	Totale Gruppo Montepaschi			
	Retail banking		Corporate banking		Promozione finanziaria e Digital banking			30/06/15	Var. % Y/Y	30/06/15	Var. % Y/Y
	30/06/15	Var. % Y/Y	30/06/15	Var. % Y/Y	30/06/15	Var. % Y/Y					
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>											
Totale Ricavi	2.314,6	-1,7%	398,9	0,9%	17,4	1,0%	(304,1)	-63,3%	2.426,8	25,3%	
Oneri operativi	(1.167,4)	-2,7%	(104,6)	0,8%	(29,5)	n.s.	(9,3)	-56,9%	(1.310,7)	-1,5%	
Risultato Operativo Lordo	1.147,3	-0,6%	294,3	0,9%	(12,1)	n.s.	(313,4)	-63,2%	1.116,0	84,4%	
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(817,5)	-19,5%	(154,9)	-30,0%	(0,1)	53,3%	(9,8)	n.s.	(982,4)	-19,9%	
Risultato Operativo Netto	329,7	138,5%	139,4	97,7%	(12,3)	n.s.	(323,2)	-61,6%	133,6	-121,5%	
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI</b>											
Crediti "vivi" verso clientela	76.387	-6,7%	22.610	-12,0%	54	-55,8%	9.337	-39,7%	108.388	-12,0%	
Debiti verso clientela e titoli(*)	74.985	-7,3%	10.648	0,6%	1.072	61,5%	39.533	2,3%	126.238	-3,5%	
Raccolta indiretta	69.758	4,4%	17.903	-15,5%	5.279	0,3%	15.346	10,3%	108.286	1,0%	
	<i>Risparmio Gestito</i>	<i>46.841</i>	<i>15,8%</i>	<i>359</i>	<i>-27,0%</i>	<i>4.625</i>	<i>-1,6%</i>	<i>3.145</i>	<i>8,4%</i>	<i>54.969</i>	<i>13,3%</i>
	<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>22.918</i>	<i>-13,2%</i>	<i>17.544</i>	<i>-15,3%</i>	<i>655</i>	<i>16,2%</i>	<i>12.201</i>	<i>10,9%</i>	<i>53.317</i>	<i>-9,1%</i>

(\*) I valori relativi al Retail Banking ed al Corporate Banking si riferiscono ai soli dati della Rete Commerciale. Si precisa che questi valori non includono i saldi intercompany delle entità giuridiche a riporto del segmento operativo (tipicamente funding infragruppo).

## Segmenti commerciali

### Retail Banking

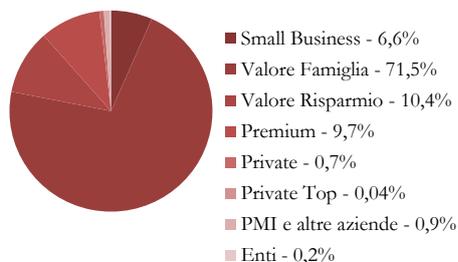
#### Aree di business

- Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non a favore dei clienti retail.
- Servizi di pagamento elettronici (issuing e acquiring).
- Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato standing in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory), servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria).
- Credito al consumo, attraverso l'intermediazione di prestiti personali e cessione del quinto, emissione carte di credito *option* e *revolving*.

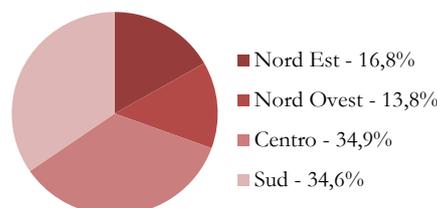
#### Target di clientela

I clienti retail sono circa 5,2 milioni.

#### Ripartizione clientela Retail



#### Ripartizione geografica clientela Retail



Il Retail Banking include la clientela gestita dal canale di promozione finanziaria (127.777 clienti).



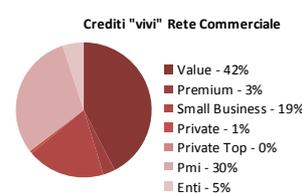
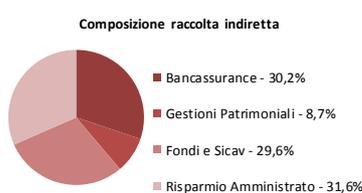
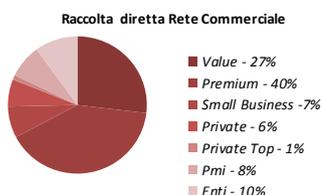
## Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2015 la **Raccolta complessiva** del Retail Banking si è attestata a circa **145 mld di euro**, con una crescita dei volumi di circa 4 mld di euro rispetto alla fine del 2014 (+2,6%) e una flessione di circa un miliardo rispetto al 31/03/15. In dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, che incide per circa **75 mld di euro**, è cresciuta di circa 3 mld di euro nel corso del semestre (+4,2% sul 31/12/2014; +1,7% sul 31/03/2015), soprattutto nel mercato Corporate (+2,6 mld di euro) e sulle forme di raccolta sia a vista (circa +1,4 mld di euro) che a breve termine (+1,3 mld di euro);
- la **Raccolta indiretta**, pari a circa **70 mld di euro**, è risultata invece in crescita di circa 1 mld di euro rispetto a fine dicembre (+1%) ma in flessione di circa 2 mld di euro sul 31/03/2015 (-3%), per l'effetto contrapposto di un calo del Risparmio Amministrato parzialmente compensato dalla crescita del Risparmio Gestito e per una dinamica negativa riconducibile all'effetto mercato.

Gli **impieghi "vivi"** si sono attestati a circa **76 mld di euro** con una contrazione di circa 2 mld di euro sul 31/12/2014 (-3% sul fine anno precedente; -2,4% Q/Q) riconducibile, oltre al programmato run-off di Consum.it, anche al difficoltoso processo di sostituzione delle esposizioni in scadenza con nuove erogazioni di credito a medio/lungo termine (peraltro queste ultime in crescita a/a).

Retail Banking - Aggregati patrimoniali					
(milioni di euro)	30/06/15	31/03/15	31/12/14	Var. q/q	Var. su 31/12
<b>Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale</b>	<b>74.985</b>	<b>73.754</b>	<b>71.969</b>	<b>1,7%</b>	<b>4,2%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>46.841</i>	<i>46.835</i>	<i>43.450</i>	<i>0,0%</i>	<i>7,8%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>22.918</i>	<i>25.092</i>	<i>25.612</i>	<i>-8,7%</i>	<i>-10,5%</i>
<b>Raccolta indiretta da clientela commerciale</b>	<b>69.758</b>	<b>71.927</b>	<b>69.061</b>	<b>-3,0%</b>	<b>1,0%</b>
<b>Raccolta complessiva - Rete Commerciale</b>	<b>144.743</b>	<b>145.681</b>	<b>141.030</b>	<b>-0,6%</b>	<b>2,6%</b>
<b>Crediti "vivi" verso clientela</b>	<b>76.387</b>	<b>78.241</b>	<b>78.751</b>	<b>-2,4%</b>	<b>-3,0%</b>



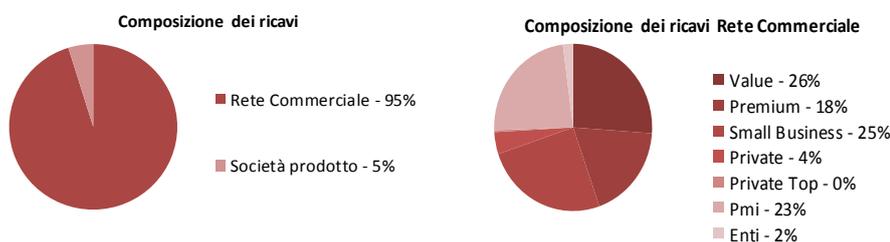
Per quanto concerne i risultati economici, nel 1° semestre 2015 il Retail Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **2.314 mln di euro**, in diminuzione dell' 1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato si registra:

- la riduzione del margine d'interesse (-8,2% Y/Y) da ricondursi, in prevalenza, ad una riduzione del Tasso Interno di Trasferimento applicato alle poste a vista maggiore rispetto alla riduzione di tasso registrata sulla clientela e, in misura inferiore, sia alla riduzione dei volumi di impiego (1°H2015 vs 1°H2014) che al programmato "run-off" di Consum.it;
- l'aumento delle commissioni nette (+5,8%), sostenute dalla favorevole dinamica dei proventi del risparmio gestito;
- la crescita degli "Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa" (+21,5%) e degli "Altri Proventi/Oneri di Gestione" pari a circa 12 mln di euro (negativi per circa 13 mln di euro al 30/06/14).



Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, che si riducono del 2,7% a/a, il Retail banking ha generato nel 1° semestre 2015 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **1.147 mln di euro** sostanzialmente sui livelli dello stesso periodo del 2014. Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a circa **330 mln di euro** (era 138,2 mln di euro il risultato dei primi sei mesi del 2014) sul quale incidono rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie in diminuzione rispetto al 1° semestre 2014 (-19,5%). Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **50,4%** (51% il valore del 1°H2014).

Retail Banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	30/06/15	30/06/14	var a/a
<i>Margine di interesse</i>	1.350,7	1.470,9	-8,2%
<i>Commissioni nette</i>	917,5	867,2	5,8%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	34,6	28,5	21,5%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	11,9	(12,9)	n.s.
<b>Totale Ricavi</b>	<b>2.314,6</b>	<b>2.353,6</b>	<b>-1,7%</b>
<i>Oneri operativi</i>	(1.167,4)	(1.199,4)	-2,7%
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>1.147,3</b>	<b>1.154,2</b>	<b>-0,6%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(817,5)	(1.016,0)	-19,5%
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>329,7</b>	<b>138,2</b>	<b>138,5%</b>



## Strategia commerciale Retail Banking

La strategia commerciale ha continuato ad essere sviluppata lungo le seguenti direttrici:

- **crescita della base clienti e degli aggregati patrimoniali** - iniziative commerciali e promozionali finalizzate a presidiare la retention, ad acquisire nuove relazioni e a sviluppare quelle esistenti;
- **sviluppo degli impieghi** – campagne, rivolte alla clientela prospect, con condizioni pre-accetate differenziate per rating e campagne di sconto per i clienti esistenti, che incrementano i flussi di smobilizzo riservati alla Capogruppo;
- **rilancio del risparmio gestito e focalizzazione su bancassurance** - anche attraverso il collocamento di prodotti a finestra maggiormente rispondenti alle esigenze della clientela in termini di profilo rischio/rendimento;
- **sviluppo dei servizi alla clientela** - focus sui comparti con maggiori prospettive di crescita (in particolare: monetica, pagamenti, protezione, consulenza sugli investimenti), valorizzando le partnership con CartaSI e AXA.



La volontà di aumentare l'efficacia commerciale ha portato alla revisione delle logiche di servizio per la clientela Retail appartenente ai segmenti privati, alla definizione di nuovo modello di governance commerciale Centro/Rete ed alla attivazione delle prime applicazioni di nuove logiche di pianificazione commerciale e marketing territoriale allo scopo di massimizzare in ogni ambito territoriale le potenzialità specifiche dei clienti e dei relativi contesti socio-economici.

### Iniziative commerciali Retail Banking

L'attività commerciale ha visto la Rete impegnata con obiettivi diversificati sui mercati Valore, Premium e Small Business, con particolare focus sulla retention, sulla crescita del patrimonio clienti, sullo sviluppo delle masse e dello share of wallet della clientela esistente e sul tema della Protezione.

Tra le principali iniziative:

- **“Rimani con noi”**, dedicata ad evitare la fuoriuscita di masse verso altre banche e al recupero di quelle già trasferite;
- **“Cresci con Noi”**, finalizzata a promuovere referral da parte di clienti esistenti per l'acquisizione di nuove relazioni, tramite il riconoscimento della possibilità di investire liquidità in un conto deposito vincolato a condizioni particolarmente vantaggiose;
- **“Uno di Noi 5.0”**, con la possibilità offerta ai dipendenti del Gruppo di consegnare, a “non clienti”, voucher che permettono di usufruire di condizioni di favore per l'apertura di un conto corrente;
- **“Un Monte di Valore”**, finalizzata ad attrarre nuove masse a fronte di benefici in termini di rimborso spese, commissioni e Imposta di Bollo;
- **“Un Monte di Fedeltà”**, indirizzata a clientela fidelizzata a valore aggiunto, prevede il riconoscimento della possibilità di beneficiare di una carta di credito gratuita a vita;
- **“Il Monte-Premi”**, orientata a favorire l'acquisizione di nuove masse apportate da nuova clientela o da clientela in essere attraverso il riconoscimento di benefici extra-bancari (buoni-acquisto Amazon, Decathlon e MediaWorld) di valore unitario differenziato in funzione di specifici comportamenti bancari.

### Bancassurance

In tema di **Risparmio**, l'azione si è concentrata principalmente su:

- nuove emissioni di prodotti unit linked a capitale protetto e parzialmente protetto (4 nuovi prodotti della famiglia “Axa MPS Valore Performance”);
- la commercializzazione di una nuova polizza rivalutabile di Ramo I°, “Axa MPS Futuro Dedicato”, pensato per le famiglie che vogliono risparmiare per il futuro dei propri figli o nipoti e che prevede speciali condizioni di protezione nel caso di minori diversamente abili;
- il lancio di una nuova polizza unit, appartenente alla famiglia dei prodotti “Axa MPS Unit Melody Advanced” ad elevato livello di flessibilità, dedicato a clientela del Mercato Private Banking e che riconosce un bonus di ingresso del 5% a favore del cliente.

L'offerta di AXA MPS nel comparto **Protezione** (Danni, Auto e Vita) ha consentito alla Capogruppo di confermarsi leader nel comparto bancassurance. Ne sono testimonianza i vari riconoscimenti ricevuti ad inizio anno, tra cui il premio Italy Protection Award come seconda miglior banca nel collocamento dei prodotti di protezione ed il Premio Cerchio d'Oro, prima classificata nella categoria Prodotti/servizi assicurativi Danni.

Tra le principali innovazioni:

- introduzione del servizio disaster recovery e della “copertura terremoto” nel prodotto AXA MPS Protezione Business, sottoscrivibile in tutto il territorio nazionale e senza esclusioni;



- nel comparto prodotti vita di protezione è stato commercializzato il prodotto AXAMPS Vita Sicura Unico per il Mercato Small Business consentendo anche a questo target di clientela di poter usufruire di una polizza temporanea caso morte a premio unico e capitale decrescente.

### Risparmio gestito

Il posizionamento del Gruppo è stato ulteriormente rafforzato attraverso la valorizzazione dell'offerta in gamma. In particolare:

- lanciati tre fondi a cedola con collocamento a finestra, denominati "Cedola alto potenziale", "Obiettivo cedola" e "Selezione Dinamica 2020"; i primi due prevedono, oltre ad una predominante componente obbligazionaria in titoli di stato europei, anche l'investimento in OICR e in una componente derivativa con l'obiettivo di produrre degli extra rendimenti rispetto ad investimenti più prudenziali, mentre il fondo Selezione Dinamica può investire l'intero portafoglio in OICR armonizzati e non armonizzati;
- collocati 4 nuovi fondi a finestra denominati **"Evoluzione"**, che permettono al sottoscrittore di aumentare progressivamente l'esposizione nei mercati azionari, attraverso un opportuno meccanismo di "time diversification", verso prodotti a maggiore valore aggiunto.

### Consulenza all'investimento (MPS Advice)

La consulenza avanzata "Advice" ha fortemente caratterizzato i servizi di investimento nel primo semestre. In particolare:

- sono state effettuate oltre 201.500 proposte di consulenza avanzata di portafoglio (+ 19,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente);
- le masse sotto consulenza avanzata sono aumentate di +3,8% rispetto all'anno precedente (dati a fine maggio);
- tra i servizi Advice di consulenza a pagamento sono attivi circa 21.300 contratti Silver e circa 1.400 contratti Gold per un totale di 3,53 miliardi di masse;
- la percentuale dei flussi di collocamento transitati tramite Advice ha superato il 48% del totale collocato.

### Finanziamenti

#### Prestiti Personali

- Prosegue la partnership commerciale con Compass (382 mln di euro erogati nel semestre).
- A fine maggio è stata avviata la fase pilota della partnership con Pitagora sulla "cessione del quinto".
- L'operatività di Consum.it, incorporata a giugno, ha registrato flussi di erogazioni per 5,0 mln. di euro.

#### Mutui a privati

- Sono stati stipulati mutui ipotecari a famiglie consumatrici pari a circa 780 mln di euro.
- Dal mese di marzo, al fine di soddisfare l'esigenza della clientela per acquisto abitazione principale, sono stati resi disponibili il Nuovo Mutuo Benvenuto e il Sostitutuo Benvenuto (per surroga attiva). Sono stati finora stipulati mutui per circa 271 mln di euro.

#### Finanziamenti Small business

- Al 30/06/2015 sono stati stipulati mutui per circa 711 mln. di euro.



- Il prodotto di finanziamento Prestiquattro, lanciato nel 2012, si è confermato un strumento utile a soddisfare le esigenze di liquidità non rotative di breve termine. Nel semestre, è stata registrata una produzione di circa 472 mln. di euro, ovvero il 99% della produzione totale dei finanziamenti a breve termine destinati alle piccole imprese.

---

#### Iniziativa “MPS KM ZERO”

Al fine di consentire alle aziende di accedere al credito ad un costo più contenuto e contribuire alla ripresa delle economie locali, sono stati collocati nei territori prestiti obbligazionari (cosiddetti Bond Territoriali) di durata triennale e profilo cedolare a tasso fisso (lordo annuo del 2,00%) che hanno alimentato la costituzione di una provvista dedicata al finanziamento di piccole imprese operanti negli stessi territori di raccolta.

A partire da luglio 2014, sono stati effettuati 3 programmi di collocamento in 3 diversi raggruppamenti territoriali, che hanno consentito di mettere a disposizione delle imprese plafond per circa 240 mln. di euro complessivi.

Il prossimo mese di luglio 2015 è previsto il lancio di un nuovo Bond Territoriale in Sicilia e Calabria.

---

### Monetica, Incassi e Pagamenti

È stato perseguito l'obiettivo di rafforzare l'offerta e contribuire ad una migliore/maggiore commercializzazione dei prodotti della Capogruppo:

- **Acquiring** – è stato rilasciato il terminale Mobile POS per consentire l'accettazione di pagamenti con carte su dispositivi integrati con smartphone e tablet;
- **Issuing** – è proseguita la migrazione delle carte di credito CartaSi sulla nuova piattaforma Issuing della Capogruppo con il completamento delle carte iscritte al programma di Loyalty IoSi.

### Private Banking

È proseguito il percorso di rilancio del Private Banking:

- potenziate le leve a disposizione dei gestori private per rispondere sempre più efficacemente alle richieste dei clienti;
- aumentata l'efficienza dei processi commerciali;
- introdotti nuovi servizi e modalità di relazione con i clienti;
- consolidata la modalità di programmazione commerciale, con l'obiettivo di accrescere le masse e migliorare la retention ed il cross selling;
- iniziative orientate a favorire, a condizioni agevolate, il trasferimento di masse (liquidità, titoli e OICR) da altre banche;
- ulteriore diffusione dei servizi di consulenza, grazie anche ai team di Specialisti Advisory presenti sul territorio a supporto della rete private e, in particolare, ai servizi “Silver” e “Gold”, attraverso i quali il cliente può usufruire di un costante monitoraggio del proprio portafoglio investimenti;
- introdotti nuovi strumenti e metodologie per valorizzare le sinergie con altri segmenti di business, in particolare il mercato PMI, e supportare i processi di acquisition (es. “Community Private-PMI”);
- diffuso “Web Collaboration” presso la clientela (modalità innovativa di prestazione del servizio di investimento alla clientela attraverso il canale on line, per una più efficace gestione delle proposte di consulenza e degli ordini su fondi e sicav, con operatività paperless).

### MPS Fiduciaria

L'attività è stata incentrata sulla comunicazione interna allo scopo di rendere i servizi fiduciari ancor più di supporto per la rete commerciale nel raggiungimento dei propri obiettivi di acquisizione di nuovi clienti e di consolidamento delle relazioni in essere.

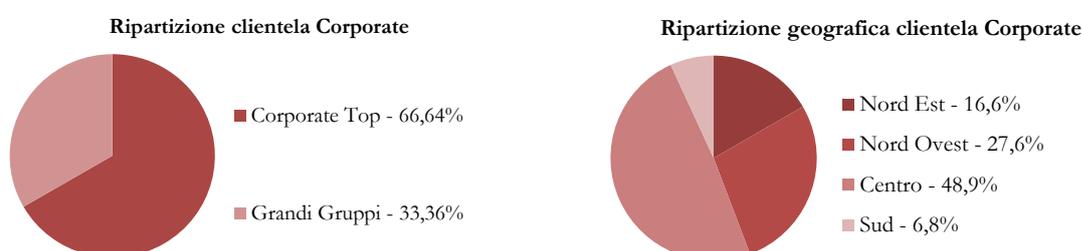
Inoltre, sono stati intrapresi sviluppi specifici nei mercati corporate ed estero su temi quali il trasferimento generazionale di impresa, garanzie commerciali e ruolo di sostituto di imposta.

## Corporate banking

### Aree di business

- Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli per la Capogruppo.
- Offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring).
- Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital market e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services).
- Prodotti e servizi erogati dalle filiali estere della Capogruppo a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.
- Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A., società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).

I clienti corporate sono 4.212



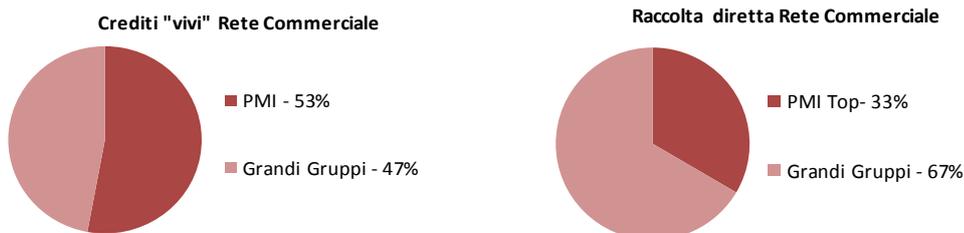
## Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2015 i volumi di **Raccolta complessiva** del Corporate Banking si sono attestati a **28,5 mld di euro**, in crescita sul 31/12/2014 (+2,4%) ma in diminuzione rispetto al fine marzo 2015 (-4,9%). La componente **diretta**, che ammonta a circa **11 mld di euro** si pone in flessione del 9,1% rispetto al 31/03/15 a seguito della riduzione delle masse registrata nel trimestre in particolare sul segmento di clientela Grandi Gruppi, sia sulle forme a vista che su quelle a breve termine.

La **Raccolta indiretta**, al cui interno prevale il risparmio amministrato, si è attestata al 30/06/15 a circa **18 mld di euro** (+3% sul 31/12/2014; -2,3% sul 31/03/2015) risentendo in misura preponderante della movimentazione di alcune posizioni gestite dai Grandi Gruppi.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 marzo 2015 gli **impieghi "vivi"** del Corporate banking sono risultati pari a circa **23 mld di euro** (-2,4% sul 31/12/2014; -3,2% sul 31/03/2015) e risultano prevalentemente concentrati sulle forme di finanziamento a medio/lungo termine.

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali					
(milioni di euro)	30/06/15	31/03/15	31/12/14	Var. q/q	Var. su 31/12
<b>Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale</b>	<b>10.648</b>	<b>11.709</b>	<b>10.495</b>	<b>-9,1%</b>	<b>1,5%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>359</i>	<i>472</i>	<i>452</i>	<i>-23,9%</i>	<i>-20,5%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>17.544</i>	<i>17.847</i>	<i>16.927</i>	<i>-1,7%</i>	<i>3,6%</i>
<b>Raccolta indiretta da clientela commerciale</b>	<b>17.903</b>	<b>18.319</b>	<b>17.379</b>	<b>-2,3%</b>	<b>3,0%</b>
<b>Raccolta complessiva - Rete Commerciale</b>	<b>28.551</b>	<b>30.027</b>	<b>27.874</b>	<b>-4,9%</b>	<b>2,4%</b>
<b>Crediti "vivi" verso clientela</b>	<b>22.610</b>	<b>23.347</b>	<b>23.170</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-2,4%</b>



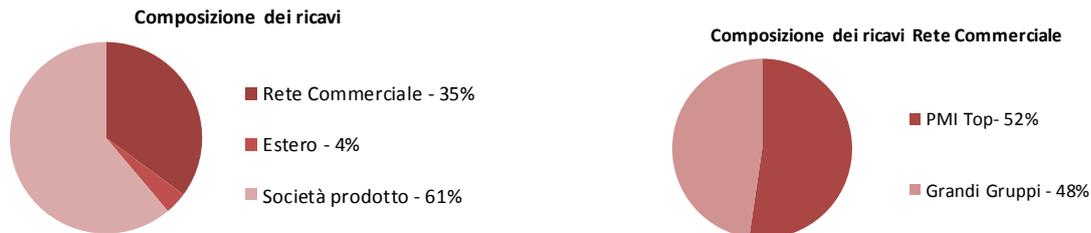
Sul fronte reddituale, nel 1° semestre 2015 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **399 mln di euro** (+0,9% rispetto al 30/06/14) all'interno dei quali:

- il Margine di Interesse cresce di circa 4 mln di euro rispetto al 1°H2014 (+2,1%) da ricondurre al forte calo del costo del funding in parte compensato dalla riduzione dei tassi medi sugli attivi, in relazione anche alla dinamica dei parametri di mercato, e ai volumi medi in calo;
- le Commissioni Nette risultano inferiori di circa 4 mln di euro sull'anno precedente (-5,5% Y/Y), a causa soprattutto dei ridotti flussi commerciali sul lato dell'attività di impiego;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa risultano sostanzialmente stabili anno su anno, in relazione all'attività di MPS Capital Services;
- gli Altri Proventi/Oneri di Gestione sono negativi per 1,8 mln di euro a fronte dell'importo di -5,9 mln di euro del primo semestre del 2014.

Il **Risultato Operativo Netto risulta pari a circa 139 mln di euro**, rispetto ai circa 70 mln di euro che hanno caratterizzato il 1° semestre 2014, sul quale incide la diminuzione annua del 30% delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie ed il lieve incremento degli oneri operativi (+0,8% a/a).

Il **Cost Income** del Corporate Banking si attesta al **26,2%** (sugli stessi livelli nel 1° semestre 2014).

Corporate Banking - Aggregati Economici			
(milioni di euro)	30/06/15	30/06/14	Var. a/a
Margine di interesse	213,5	209,1	2,1%
Commissioni nette	77,1	81,6	-5,5%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	110,0	110,6	-0,6%
Altri proventi e oneri di gestione	(1,8)	(5,9)	-70,4%
<b>Totale Ricavi</b>	<b>398,9</b>	<b>395,4</b>	<b>0,9%</b>
Oneri operativi	(104,6)	(103,8)	0,8%
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>294,3</b>	<b>291,6</b>	<b>0,9%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(154,9)	(221,1)	-30,0%
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>139,4</b>	<b>70,5</b>	<b>97,7%</b>



Performance delle società (utile/perdita di esercizio)			
(milioni di euro)	30/06/15	30/06/14	Var. a/a
MPS Capital Services	41,7	42,6	-2,2%
MPS Leasing & Factoring	(18,0)	(20,0)	-10,2%

## Principali iniziative Corporate Banking

### Mercato PMI

- Avvio operativo del nuovo segmento Corporate TOP.
- Potenziamento delle logiche di targeting commerciale con l'adozione di meccanismi di microfondazione e l'utilizzo di nuove leve abilitanti.
- Sviluppo di un nuovo servizio di Consulenza ("Sistema Esperto PCA") in collaborazione con Prometeia.
- Sviluppo di una nuova linea di prodotti di copertura "Copirate".
- Estensione della gamma di materie prime copribili da parte dei clienti tramite prodotti derivati personalizzati.
- Aggiornamento del prodotto "Finanziamento Cassa Depositi e Prestiti Ponderazione Zero" a seguito dell'adesione della Capogruppo alla Quinta convenzione ABI-CDP.
- Nuovo prodotto "Revolving Credit Facility" pensato per rispondere alle esigenze di elasticità di cassa delle imprese clienti.

## Mercato Enti e Pubblica Amministrazione

- Attività preparatorie per gestire l'entrata in vigore dell'obbligo di fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione Locale.
- Attività connesse all'introduzione del cosiddetto "Split Payment" nella riscossione delle fatture dalla Pubblica Amministrazione.
- Progetto per incrementare l'efficienza dei servizi di Tesoreria e Cassa e riorganizzare il comparto Enti.

### Mercato Estero

Principali iniziative commerciali su clientela PMI:

- sviluppo di coperture in cambi e commodities, tramite derivati su materie prime e prodotti per la copertura del rischio cambio;
- sviluppo in estensione su clientela con attività all'estero per ampliarne la redditività;
- sviluppo dei clienti presenti in Estremo Oriente, in USA e nel Regno Unito con loro sussidiarie, da assistere tramite le filiali estere della Capogruppo, finanziamenti e servizi altamente qualificanti.



### *MPS Capital Services (MPSCS)*

#### **Corporate finance**

Project Financing - l'attività prevalente si è svolta nei settori delle infrastrutture, energie rinnovabili ed utilities. In particolare, sono stati sottoscritti due nuovi mandati di *arrangement* nel settore delle energie rinnovabili, sono state perfezionate operazioni di intervento per il completamento della Linea 5 della Metropolitana di Milano con un finanziamento in pool di complessivi 580 mln. di euro e operazioni di finanziamento in pool per un parco eolico e la realizzazione di una centrale termoelettrica alimentata a biomassa legnosa .

Real Estate – è stato sottoscritto un nuovo mandato per la strutturazione di un intervento destinato alla valorizzazione di un consistente patrimonio immobiliare in prevalenza locato a filiali di un primario gruppo bancario nazionale.

Structured & Shipping Finance – l'operatività è stata incentrata nei settori infrastrutture ed utility.

Sindacazione - è stato acquisito il mandato per la strutturazione e la sindacazione di un finanziamento per l'apertura di un centro di produzione di apparecchiature robotiche.

Acquisition Financing - MPSCS, confermando il proprio posizionamento competitivo nell'attività di acquisition/leveraged financing nel segmento Mid Corporate, ha continuato l'attività di "origination" e strutturazione di operazioni di acquisizione.

#### **Investment banking**

Nel mercato obbligazionario, l'operazione di maggior rilievo è stata nell'emissione sindacata a 15 anni per la Repubblica Italiana per complessivi 8 mld di euro, nella quale MPSCS ha avuto il ruolo di Joint Lead Manager e Joint Bookrunner. Sul fronte azionario, nel ruolo di Global Coordinator e Bookrunner, MPSCS ha curato un collocamento sul mercato AIM di Borsa Italiana per una società corporate.

#### **Finanza agevolata**

È proseguita l'attività di gestione corrente dei servizi relativi ai seguenti principali incentivi alle imprese, in base agli obblighi assunti con la stipula delle convenzioni con il Ministero dello Sviluppo Economico ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca: Fondo Crescita Sostenibile, Fondo Innovazione Tecnologica, L. 488/92 e Patti Territoriali, Fondo Agevolazioni per la Ricerca, Fondo di Garanzia per le PMI.

#### **Global Markets**

Nel semestre, le prese di rischio dell'operatività sono state tenute su livelli medi, consentendo comunque di compensare i minori ricavi sull'attività di negoziazione in titoli obbligazionari con volumi e redditività in contrazione. In crescita i volumi in derivati corporate. I ricavi da prodotti di investimento hanno rallentato in favore di prodotti di risparmio gestito.

### *MPS Leasing & Factoring*

- Progetto "Speed" finalizzato a migliorare le performance nell'attività di re-marketing degli immobili e delle imbarcazioni rivenienti da risoluzioni di contratti di leasing.
- Lancio promozionale del prodotto di finanziamento leasing "Un Monte di Energia" per autoveicoli ecologici.
- Iniziativa factoring nel settore Agroalimentare - fornitori della Grande Distribuzione Organizzata.
- Iniziativa "Un Monte di Factoring" che ha consentito di fattorizzare i crediti vantati verso il Gruppo da 39 suoi fornitori.



## Promozione Finanziaria e Digital banking

### Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2015 i volumi di Raccolta complessiva afferenti al Segmento Operativo Promozione Finanziaria e Digital Banking si sono attestati a circa 6,4 mld di euro, poco sotto i livelli registrati alla fine del 1° trimestre 2015 (-1,4%) ma in crescita del 9,5% rispetto al 31/12/2014. La componente diretta aumenta del 17,7% sul trimestre precedente e di oltre l'80% su fine 2014 attestandosi, a fine semestre, a 1,1 mld di euro. La raccolta indiretta, al cui interno la componente predominante è rappresentata dal Risparmio Gestito, registra una contrazione del 4,5% Q/Q attestandosi a 5,3 mld di euro sui livelli di fine 2014.

Promozione Finanziaria e Digital Banking - Aggregati patrimoniali					
(milioni di euro)	30/06/15	31/03/15	31/12/14	Var. q/q	Var. su 31/12
<b>Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale</b>	<b>1.072</b>	<b>911</b>	<b>573</b>	<b>17,7%</b>	<b>86,9%</b>
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>4.625</i>	<i>4.810</i>	<i>4.613</i>	<i>-3,9%</i>	<i>0,3%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>655</i>	<i>718</i>	<i>613</i>	<i>-8,8%</i>	<i>6,8%</i>
<b>Raccolta indiretta da clientela commerciale</b>	<b>5.279</b>	<b>5.528</b>	<b>5.226</b>	<b>-4,5%</b>	<b>1,0%</b>
<b>Raccolta complessiva - Rete Commerciale</b>	<b>6.351</b>	<b>6.439</b>	<b>5.799</b>	<b>-1,4%</b>	<b>9,5%</b>
<b>Crediti "vivi" verso clientela</b>	<b>54</b>	<b>58</b>	<b>64</b>	<b>-6,3%</b>	<b>-15,0%</b>

Sul fronte reddituale, nel 1° semestre 2015 il Segmento Operativo ha conseguito Ricavi per circa 17 mln di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1%), al cui interno il Margine di Interesse (pari a 9,3 mln di euro) peggiora del 5,3% Y/Y mentre le Commissioni Nette migliorano del 6,9% Y/Y attestandosi a 7,9 mln di euro.

Gli Oneri Operativi ammontano a circa 30 mln di euro e risultano significativamente superiori al livello dello scorso anno in quanto riconducibili alla fase di start up della nuova società Widiba che ha avviato la propria operatività nell'ultima parte del 2014.

Considerando le Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, pari a 0,1 mln di euro (+53,3% su a.p.), il Segmento Operativo ha realizzato nel 1° semestre 2015, un Risultato Operativo Netto negativo per -12,3 mln di euro (positivo per 10,6 mln di euro il risultato del 1° semestre 2014).

Promozione Finanziaria e Digital banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	30/06/15	30/06/14	var a/a
<i>Margine di interesse</i>	<i>9,3</i>	<i>9,9</i>	<i>-5,3%</i>
<i>Commissioni nette</i>	<i>7,9</i>	<i>7,4</i>	<i>6,9%</i>
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	<i>0,0</i>	<i>(0,0)</i>	<i>n.s.</i>
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	<i>0,1</i>	<i>(0,1)</i>	<i>n.s.</i>
<b>Totale Ricavi</b>	<b>17,4</b>	<b>17,2</b>	<b>1,0%</b>
<i>Oneri operativi</i>	<i>(29,5)</i>	<i>(6,5)</i>	<i>n.s.</i>
<b>Risultato Operativo Lordo</b>	<b>(12,1)</b>	<b>10,7</b>	<b>n.s.</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(0,1)	(0,1)	53,3%
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>(12,3)</b>	<b>10,6</b>	<b>n.s.</b>



## WIDIBA, la nuova Banca On Line del Gruppo

Nel semestre Banca Widiba ha portato il proprio modello a pieno regime: con il completamento dell'integrazione della promozione finanziaria l'offerta commerciale si è arricchita con la componente di consulenza e si presenta al mercato completa di tutte le sue componenti. Tale modello non è solo in grado di essere appetibile per tutti i target di clientela, ma può espletare importanti sinergie tra il canale "self" e la promozione finanziaria, da sempre presupposto strategico fondante della nuova banca.

Nella value proposition al mercato la componente digitale della nuova piattaforma trova quindi piena complementarietà con quella relazionale della promozione finanziaria in un modello unico sul mercato con un posizionamento in grado di cogliere tutte le opportunità derivanti dal radicale cambio di comportamento e di aspettative del consumatore. L'offerta di consulenza viene veicolata infatti sulla piattaforma, oltre che nelle sue componenti di prodotto e servizio, anche mediante un innovativo tool mediante il quale l'utente può scegliere tra i 600 promotori Widiba in base agli skill più confacenti alle proprie necessità e procedere direttamente alla richiesta di un contatto per un check-up finanziario dei propri investimenti.

L'offerta commerciale di Widiba, che dalla sua nascita è stata sviluppata prevalentemente nelle sue componenti di prodotti/servizi di banking, pagamenti e conto deposito, in concomitanza con l'introduzione della consulenza si è notevolmente arricchita con la componente di investimenti fatta di una gamma di prodotti molto ampia, di una architettura aperta e di una ricca serie di strumenti innovativi di informazione e di supporto alle decisioni. Il tutto, distinguendosi rispetto ai competitor per l'innovazione delle soluzioni commerciali offerte alla clientela in termini di esperienza ed elevato grado di personalizzazione.

Nel semestre Widiba ha dato seguito al percorso di comunicazione al mercato iniziato alla fine 2014 con il lancio del brand e l'avvio dell'attività commerciale. Coerentemente con gli obiettivi delle campagne precedenti, le attività di marketing e gli investimenti in comunicazione si sono focalizzati su tre principali assi strategici:

- rafforzare l'awareness del brand sul mercato, consolidandone il suo posizionamento;
- accelerare la crescita della base clienti della banca, con l'implementazione di importanti campagne di acquisizione;
- consolidare il primato di banca social sul mercato, mantenendo un forte legame di ascolto e coinvolgimento con la community di riferimento.

Widiba ha raggiunto circa 129.000 clienti, superando 6,5 mld di euro di masse di raccolta complessiva.

## Corporate Center

### Perimetro di rendicontazione

Il Corporate Center comprende i risultati delle attività svolte dalle:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito dei quali sono in particolare rilevate le attività di asset & liability management, tesoreria e capital management;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo), alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (attività precedentemente svolta da MPS Immobiliare, incorporata in BMPS il 5 dicembre 2014).

Nel Corporate Center confluiscono anche i risultati delle banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio), i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione, i risultati dei rami operativi che, singolarmente, sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna, nonché le elisioni a fronte delle partite infragruppo.



## Principali iniziative

Per una descrizione dei principali interventi in ambiti quali, la finanza proprietaria e la gestione dei crediti deteriorati, si veda il capitolo “Analisi andamentale dei principali parametri economico-finanziari - Stato patrimoniale”. Per gli interventi finalizzati, ad esempio, ad aumentare l'efficienza del modello operativo e di processo del Gruppo e per sviluppare il capitale umano, si vedano i capitoli “Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari – Capitale strutturale / Capitale Umano”.

## ALM e Capital Management

### *Obiettivi*

Riequilibrare in modo strutturale la posizione di liquidità e realizzare gli indirizzi strategici nella gestione del rischio tasso.

### *Gestione ottimale della liquidità*

Nell'ottica di rispettare l'equilibrio finanziario nel lungo periodo e rafforzare il rispetto dei requisiti di liquidità, sono proseguite le attività volte a migliorare la posizione di liquidità e a fronteggiare le esigenze di cassa sia di breve che di medio/lungo periodo.

In particolare, è proseguita l'attività di funding su ABS/covered di propria emissione o titoli di propria emissione aventi garanzia governativa, realizzata tramite operazioni di repo e/o collateral swap e/o cessione sul mercato, per un ammontare di circa 2,5 mld. di euro.

Nel mese di marzo 2015, è stata effettuata un'operazione di cartolarizzazione con prestiti al consumo riconducibili alla precedente controllata Consumit, con un impatto positivo sulla situazione di liquidità di circa 1,2 mld. di euro.

E' aumentata anche la counterbalancing capacity generata del canale Abaco (crediti stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema), grazie ad interventi di ottimizzazione e agli sviluppi connessi ai nuovi criteri di stanziabilità fissati da Banca d'Italia nella seconda metà del 2014 (in particolare la stanziabilità in pool), con impatto positivo per circa 0,6 mld. di euro.

Un contributo netto positivo alla liquidità pari a circa 1,6 mld. di euro è inoltre derivato dall'aumento di capitale.

La scadenza dei GGB (titoli con garanzia governativa) per 6,5 mld. di euro, che rappresentava la principale scadenza del primo semestre, è stata sostanzialmente compensata dal forte miglioramento delle dinamiche commerciali.

Corrispondentemente a tali azioni, l'esposizione con la BCE del Gruppo è stata ridotta da 17 mld di euro di fine 2014 a 7,8 mld di euro. In particolare, nel primo trimestre 2015, sono stati rimborsati i 7,7 mld di euro residui delle vecchie LTRO. L'esposizione verso la BCE al 30/06/2015 è costituita solo dalle nuove aste TLTRO, passate da circa 6,3 mld di euro di fine 2014 a circa 7,8 mld. di euro, per effetto principalmente della partecipazione all'asta del mese di giugno.

In miglioramento i principali saldi di liquidità e counterbalancing. La posizione complessiva della liquidità operativa, rappresentata dal saldo netto ad 1 mese, ammonta al 30/06/2015 a circa 18,9 mld. di euro, rispetto ai circa 15 mld. di euro del 31/12/2014 (+3,9 mld. di euro). La counterbalancing capacity non impegnata ammonta al 30/06/2015 a circa 19,8 mld. di euro, rispetto a circa 15,9 mld. di euro del 31/12/2014 (+3,9 mld. di euro).

## Gestione del rischio tasso

La politica di ALM (Asset Liability Management) si è focalizzata su interventi correttivi di gestione della posizione, soprattutto nella parte breve della curva, volti a mantenere stabile il profilo di rischio della Capogruppo ed a beneficiare della permanenza dei tassi su livelli contenuti, nel costante rispetto dei limiti operativi.



## Gestione delle partecipazioni

È proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo di Gruppo. Di seguito si riportano le operazioni più significative effettuate dalla Capogruppo nel semestre.

### *Acquisizioni*

- Acquisito, mediante conversione di crediti, un'interessenza del 3,496% del capitale sociale di Alitalia Compagnia Aerea Italiana S.p.A., nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione.
- Acquisito una quota di partecipazione pari al 10% in Siena Consumer 2015 S.r.l., veicolo per la cartolarizzazione di crediti.
- Sottoscritto l'aumento di capitale della controllata Montepaschi Luxembourg S.A. per 3,0 mln. di euro.
- Avviato il processo di ricapitalizzazione delle controllate MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A., inoltre si è partecipato alla costituzione di Siena PMI 2015 S.r.l., con una quota del 10%, infine acquisito il controllo totalitario della partecipazione nel veicolo Siena SME 11 S.r.l. .

### *Fusioni/Incorporazioni*

- In data 01/06/2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Consum.it S.p.A. in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., i cui effetti contabili e fiscali decorrono dall'1 gennaio 2015.

### *Dismissioni*

- La dismissione della partecipazione detenuta in Anima Holding S.p.A., pari al 10,32% del capitale sociale;
- Altre dismissioni di partecipazioni: in Alerion S.p.A., (6,358% del capitale sociale); in Società Cooperativa Bilanciai Campogalliano, (5,88% del capitale sociale), in Patto Territoriale Polis del Sud Est Barese S.r.l. a s.c., (6,29% del capitale sociale); in Latteria Sociale Mantova S.c.a., (11,85% del capitale sociale); in Servizi Cimiteriali di Cesano Boscone S.r.l., (3,91% del capitale sociale); in Sviluppo Italia Calabria Business Innovation Centre S.c.p.A., (0,42% del capitale sociale).

Il 27 marzo 2015 ha avuto luogo il closing dell'operazione di ristrutturazione del Gruppo Sorgenia avviata nel corso dell'ultimo trimestre 2014, per i cui dettagli si rimanda alle Note Illustrative (Parte H "Operazioni con Parti Correlate"). Per effetto dell'esecuzione dell'accordo di ristrutturazione deliberato dal CdA di BMPS nella seduta del 25/10/2014, la Capogruppo detiene una partecipazione pari al 16,67% del capitale sociale di Nuova Sorgenia Holding SpA.

Inoltre, sono uscite dal portafoglio le partecipazioni detenute in Prima Holding 2 Spa (28,34%); Centro per la Promozione e lo Sviluppo del Territorio ed Agenzia Locale per la formazione (2,5%) e Mantova Expo S.r.l. (6,62%), a seguito della chiusura delle rispettive procedure di liquidazione.



## Analisi andamentale dei principali capitali extra-finanziari

In questo capitolo è fornita una panoramica degli stock e degli sviluppi di alcuni tra i capitali extra-finanziari più importanti per sostenere il valore e le performance del Gruppo, in coerenza con le aspettative degli stakeholder: patrimonio clienti, capitale umano, capitale relazionale, capitale strutturale, capitale reputazionale.

### Patrimonio clienti

#### I nostri clienti

Al 30/06/2015 il Gruppo ha 5.305.163 clienti

- 5.201.766 gestiti dalla rete commerciale della Capogruppo;
- 103.397 gestiti in via esclusiva da Widiba, (ove è confluito il canale commerciale BMPS della promozione finanziaria).

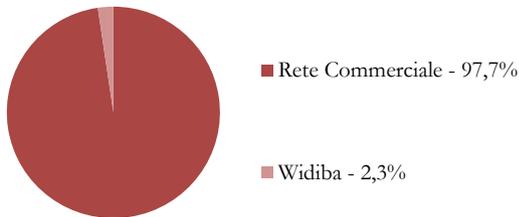
(I dati sopra riportati non comprendono i clienti di altre società del Gruppo)

	30 06 2015	31 12 2014	30 06 2014
Numero totale clienti	5.305.163	5.353.002	5.401.166
Utenti attivi remote banking	920.932	988.137	966.179
Acquisition (%)	4,2	4,2	4,0
Retention (%)	94,8	95,2	94,1
Reclami ricevuti	6.111	11.408	5.940
Reclami-tempi medi di risposta (giorni)			
- Procedura filiale *	6	5	-
- Procedura semplificata *	-	14	14
- Procedura accelerata	14	16	17
- Procedura ordinaria	26	27	28

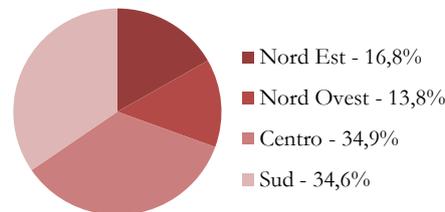
\* La procedura semplificata è stata sostituita a partire dal 05/08/14 dalla procedura filiale.

In particolare, i clienti della Rete commerciale sono distribuiti in modo mediamente uniforme nel territorio nazionale. Essi sono classificati in “cluster” omogenei, cui sono associati specifici modelli di servizio.

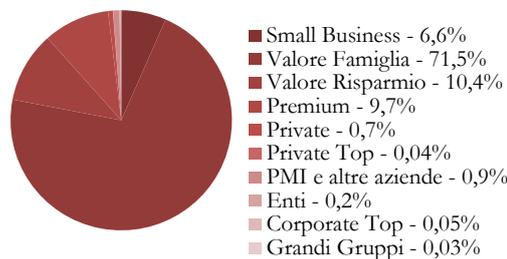
Ripartizione clientela



Ripartizione geografica clientela commerciale



Ripartizione clientela commerciale per tipologia



L'andamento degli indicatori di Retention e di Acquisition è sostanzialmente in linea con i dati medi. Le operazioni straordinarie (es. progetti di ottimizzazione della Rete) hanno sicuramente influito sul trend osservato ma si rileva un miglioramento anno su anno sulla Retention e un segnale positivo sull'Acquisition. I clienti correntisti sono sostanzialmente invariati nel secondo trimestre, dopo la riduzione di circa 16 mila unità del primo trimestre.



## Customer Care

### Sistemi di gestione

La customer care è monitorata e sviluppata attraverso un sistema organico di strumenti e processi che costituiscono un importante riferimento per le funzioni commerciali/organizzative nell'ambito dei relativi piani di miglioramento:

- la relazione in filiale;
- il Tableau del Bord della Qualità – sistema di KPI atti a verificare l'efficacia e l'efficienza delle attività di customer care;
- monitoraggi qualitativi finalizzati a rilevare, monitorare e migliorare la qualità dei processi e dei servizi erogati;
- indagini di customer satisfaction;
- l'assistenza commerciale ed i servizi di contact center – gestori e clienti possono ricevere chiarimenti e assistenza, e fornire i loro feedback tramite linee telefoniche e email dedicate.

A quest'ultimo riguardo, sono operative l'Isola della Rete e l'Isola della Clientela:

- ✓ *Isola della Rete* - raccoglie e risolve le problematiche segnalate dalla Rete, attivando allo scopo le competenti funzioni di Capogruppo; fornisce assistenza e consulenza commerciale alla Rete; svolge attività formativa per il front office; gestisce le richieste di informazioni avanzate direttamente dai clienti tramite la casella di posta elettronica [info@banca.mps.it](mailto:info@banca.mps.it).
- ✓ *Isola della Clientela* – fornisce assistenza ai clienti per i servizi di banca diretta – telefonica, help desk tecnico relativo ai servizi di internet banking (Retail e Corporate via telefono, e-mail e web ticketing) e altri servizi inbound a disposizione della clientela captive e prospect:

### *Monitoraggi Qualitativi*

Nell'ambito delle attività di presidio e monitoraggio dei processi e servizi erogati, volte ad un costante miglioramento dell'equilibrio risultati-qualità, è stato predisposto un sistema di reporting incentrato su un set di 11 indicatori raggruppabili in due categorie: (1) di carattere informativo, maggiormente orientata al rispetto di obblighi normativi (Privacy, Mifid, Antiriciclaggio), (2) rivolta ad aspetti riguardanti la qualità della relazione con la clientela (in termini di frequenza degli incontri, operatività, utilizzo della Consulenza Avanzata).

Tale reportistica è possibile ad ogni livello della filiera commerciale con l'ulteriore supporto di specifici sistemi di sintesi e analisi elaborati dal Monitoraggio Commerciale e Qualità.

### *Indagini di Customer Satisfaction*

Le indagini Customer Satisfaction ed Experience sono finalizzate a rilevare il grado di soddisfazione della clientela in termini generali e su alcuni aspetti specifici, a livello di Capogruppo, di Area Territoriale, di Direzione Territoriale Mercato e di Modello di Servizio. Le indagini, su base campionaria, sono eseguite attraverso la somministrazione di questionari. La dimensione del campione dei clienti coinvolto nelle indagini è commisurata al perimetro di analisi obiettivo. Per ogni elemento di analisi viene rilevato il Customer Perception Index (CPI), indice sintetico di percezione della qualità del servizio che viene calcolato come media ponderata delle componenti: Soddisfazione (qualità percepita complessivamente dal cliente), Fedeltà (propensione a scegliere nuovamente la Banca), Passaparola (propensione a consigliare la Banca ad amici/conoscenti), e Rapporto Prezzo/Qualità (convenienza dei prodotti rispetto alla qualità del servizio). L'indice è espresso in scala 20-100.

I rilievi delle indagini consentono di identificare eventuali aree di criticità su cui agire con interventi correttivi, al fine di innalzare il livello di servizio offerto alla clientela. L'individuazione delle priorità d'azione può anche suggerire l'opportunità di effettuare ulteriori approfondimenti attraverso una o più rilevazioni, con focus, ad esempio, su un particolare segmento di clientela, un prodotto, una determinata area geografica o un evento particolarmente rilevante.



Nel semestre è stata realizzata una campagna di customer satisfaction sulla clientela contattata dal proprio private banker in occasione della migrazione dal modello di gestione Retail al Mercato Private, al fine di verificare il primo impatto che le novità sul modello di relazione hanno avuto sulla clientela coinvolta.

Il contatto promosso dal Private Banker registra una buona soddisfazione sia sulla chiarezza e comprensibilità delle informazioni trasmesse, che riguardo ai servizi offerti rispetto alle proprie esigenze, così come alta risulta la soddisfazione sulla cortesia e disponibilità mostrate dal Private Banker.

Inoltre, nel secondo trimestre, al fine di verificare la customer experience vissuta dalla clientela delle filiali cui è stato modificato l'orario di apertura della cassa, con chiusura pomeridiana (c.d. filiali Cash Light), è stata effettuata un'indagine sulla percezione di alcuni aspetti rilevanti sul primo numero di filiali coinvolte dal progetto e sarà ripetuta nel corso dell'anno sulle successive filiali Cash Light previste dal progetto.

### *Gestione dei Reclami*

#### **Reclami pervenuti e relativi tempi di risposta**

Nel semestre sono pervenuti 6.111 reclami. Inoltre, i clienti hanno indirizzato 470 ricorsi a organismi indipendenti (Ombudsman, Consob, Banca d'Italia, Arbitro Bancario Finanziario) ed hanno avanzato 1.504 istanze mediante procedura di mediazione civile (circa il 50% di esse sono state conseguenti a reclami non accolti).

Sono state fornite risposte ai reclami mediamente entro 25 giorni (17 lavorativi):

- in 4.530 casi, i reclami sono stati evasi entro 30 giorni (73% del totale);
- con la procedura filiale (per problematiche non complesse e con impatti economici fino a 5 mila euro) sono stati impiegati in media 9 giorni (6 lavorativi);
- con quella accelerata (in casi con una certa complessità e importi compresi tra 5 e 10 mila euro) 21 giorni (14 lavorativi);
- con quella ordinaria 37 giorni (26 lavorativi).

#### **Reclami evasi**

Sono stati evasi 6.192 reclami per una spesa totale di circa 2,4 milioni di euro e 1.438 mediazioni civili, con un relativo onere di circa 0,76 milioni di euro.

*(I dati sopra riportati sono relativi alla Capogruppo mentre i dati 2014 riportati nella tabella ad inizio paragrafo comprendono anche i reclami relativi alla rete di promozione finanziaria successivamente inclusa in Banca Widiba)*



## Capitale umano

### Dinamiche degli organici

Al 30/06/2015 il Gruppo impiega 25.742 persone.

Da inizio anno vi è stata una flessione di 219 unità, mentre nel confronto anno su anno la diminuzione è stata pari a 1.551 unità.

Da inizio anno vi sono state 65 immissioni in servizio (63 assunzioni e 2 reintegri), 283 cessazioni (in particolare, 152 per adesioni al Fondo di Solidarietà e 83 dimissioni), 1 distacco extragruppo.

Le assunzioni hanno riguardato 6 Dirigenti, 18 Quadri Direttivi e 39 Aree Professionali. Le cessazioni hanno interessato 9 Dirigenti, 165 Quadri Direttivi e 109 Aree Professionali.

La distribuzione della forza lavoro si attesta al 76,6% in favore delle strutture

a diretto contatto della clientela (dato al netto del comparto estero che rappresenta il 2% dell'organico totale) ed al 21,4% per quanto riguarda le strutture centrali di Direzione.

	30 06 2015	31 12 2014	30 06 2014
<b>Organico</b>	<b>25.742</b>	<b>25.961</b>	<b>27.293</b>
<b>Dislocazione operativa (%)</b>			
Strutture centrali	21,4	21,6	21,6
Rete Italia	76,6	76,3	76,5
Comparto estero	2,0	2,0	1,9
<b>Inquadramento (%)</b>			
Dirigenti	1,3	1,3	1,3
Quadri direttivi	38,9	38,8	39,0
Aree professionali	59,8	59,9	59,7
<b>Altri indicatori</b>			
Formazione procapite (ore)	15	36	14
Spesa in formazione (mln. di euro)	0,9	2,0	0,8
Personale femminile (%)	47,8	47,6	46,6
Dirigenti donna (%)	6,2	6,1	5,7
Tasso di assenza (%)*	8,10	6,87	7,38

\* Numero giorni di assenza (escluso ferie, maternità/paternità) su giorni lavorati. Bassi tassi d'assenza sono generalmente legati a un trend positivo del morale del personale e della produttività.

### Misure di gestione del personale

Le politiche di gestione del personale supportano i progetti di riorganizzazione, in linea con gli obiettivi di piano industriale, attraverso piani di mobilità (territoriale e professionale) con l'obiettivo di cogliere le opportunità di sviluppo professionale per i dipendenti secondo logiche di trasparenza e partecipazione. In particolare le iniziative sono supportate da:

- piani di Sviluppo Professionale e Manageriale atti a garantire, secondo logiche di rinnovamento manageriale, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici;
- piani di formazione per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione;
- leve di "engagement" e motivazione per le risorse (politiche incentivanti, sistema di welfare e piani di comunicazione interna).

Nel semestre sono proseguiti gli obiettivi di efficienza operativa attraverso la programmata incorporazione della controllata Consumit. Gli interventi di riallocazione delle risorse sono stati valutati in ottica di sostenibilità sociale per gestire, anche attraverso il confronto con le organizzazioni sindacali, le relative ricadute occupazionali sui 254 dipendenti interessati, favorendone la ricollocazione, valorizzando le professionalità maturate e tenendo conto di esigenze e aspirazioni personali.

E' proseguita l'attività gestionale conseguente all'implementazione dei modelli di servizio Retail, che ha comportato sulla Rete una mobilità, prevalentemente di tipo professionale, di circa 3 mila risorse.

In questo contesto sono state avviate iniziative di mobilità incentivata (Muoversi in Rete) volte a favorire la partecipazione attiva dei dipendenti anche in ottica di integrazione di competenze tra strutture centrali e di Rete commerciale. L'iniziativa ha consentito di intervenire su unità operative preventivamente individuate con esigenze di personale anche stagionale.



Nelle strutture Centrali sono state ridefinite alcune priorità dettate dal nuovo assetto di vigilanza e da ambiti complessi e specialistici, con interventi di ricomposizione quali quantitativa del personale che hanno riguardato principalmente la funzione Revisione Interna con la costituzione della Direzione e la Vice Direzione Crediti per una più efficace focalizzazione della gestione del portafoglio creditizio.

### Sviluppo e formazione delle risorse umane

Con l'obiettivo di favorire, a tutti i livelli, la tempestiva e capillare copertura quali-quantitativa dei ruoli in ottica di sviluppo delle persone, le principali iniziative hanno riguardato:

- il processo di Talent & Performance Management, avente la finalità di supportare aumenti della produttività e dei livelli di engagement del personale sugli obiettivi strategici del Gruppo. In particolare, si è concluso il processo di autovalutazione, effettuato su base volontaria da oltre il 60% dei dipendenti, e la fase di valutazione della prestazione per l'anno 2014 con contestuale compilazione dei Piani d'Azione per gli oltre 25.000 dipendenti valutati. Tali attività sono state accompagnate anche da sessioni formative ad hoc ed attività mirate di comunicazione interna ed hanno portato ad individuare, per ciascuna struttura, i fabbisogni di sviluppo e formazione;
- i processi di valorizzazione ed engagement delle risorse - il progetto pilota relativo alla "certificazione delle competenze" dei ruoli bancari, promossa da ABI/Fondo Banche Assicurazione; iniziative di Job Posting per la copertura di posizioni interne alla Direzione Risorse Umane; la prosecuzione del progetto Private Performance Building per il coinvolgimento della filiera Private su obiettivi particolarmente sfidanti, mediante iniziative diagnostiche e di sviluppo delle capacità; il progetto WorkForce Transformation IT, finalizzato alla definizione di un modello manageriale condiviso per ruoli IT attraverso momenti diagnostici sulle capacità manageriali e successive azioni di sviluppo e formazione; la definizione dei Job Profile a supporto della revisione dei modelli di servizio in ambito Retail.

### Formazione

Nel semestre sono state erogate in media 15 ore di formazione pro capite (13,5 nel primo semestre 2014), nell'ambito del Piano di Formazione 2015 di MPS ACADEMY. In particolare, in Capogruppo l'attività ha coinvolto l'83% del personale per complessive 353.457 ore. L'efficacia dell'attività è stata alta con un indice di soddisfazione dei partecipanti ai corsi che è stato in media pari a 5,1 in una scala da 1 a 6.

#### *People*

L'indirizzo People è stato incentrato sullo "sviluppo manageriale", attraverso iniziative rivolte ai responsabili di strutture di Capogruppo e segmentate per livelli in ottica di aggiornamento permanente (in collaborazione con lo "Studio Ambrosetti") e di formazione mirata ("Manager Coach", per circa 300 capi intermedi attraverso iniziative di auto sviluppo individuale, aula, contenuti multimediali). Con particolare attenzione ai neo titolari, il percorso formativo è stato aggiornato nei contenuti e arricchito con un focus innovativo su tematiche manageriali (gestione risorse, coordinamento della squadra, ecc.). A supporto delle diverse fasi di Talent & Performance Management sono stati attivati gli interventi formativi dedicati (Skill Gym Center con pillole formative, flipbook, letture) e webinar (formati circa 3200 titolari di filiale e altri responsabili di struttura). La formazione specialistica ha in particolare riguardato specialisti di business transformation, ruoli di organizzazione e revisione interna; proseguono i seminari ed i percorsi specialistici esterni (con successivo riversamento interno mediante "learning circles") e le attività formative in "Lingua Inglese".

#### *Business*

Nel semestre sono stati erogati, in continuità con il 2014, interventi qualificanti per ruoli centrali nei processi di erogazione del credito lungo tutta la filiera. A supporto dell'evoluzione dei modelli di servizio Retail sono stati attivati i moduli formativi in aula, online ed affiancamento (soprattutto



dedicati alla linea Valore in ambito credito, finanza e consulenza). Per la filiera Private si è conclusa la fase di test di orientamento formativo ed è stato avviato il percorso di Finanza Private che coinvolgerà progressivamente la relativa filiera commerciale. In ambito Bancassicurazione, si stanno svolgendo le attività formative di ingresso e aggiornamento per collocatori di polizze, in ottemperanza alle innovazioni apportate dal nuovo Regolamento IVASS 6/2014. Prosegue la stretta collaborazione con AXA MPS per l'erogazione degli interventi e docenza dei percorsi specialistici (Campus Expert, Obiettivo Protezione Titolari e Private).

### *Compliance & safety*

L'indirizzo Compliance e Sicurezza ha l'obiettivo di assicurare nel continuo la copertura delle previsioni normative (formazione per collocatori di polizze, antiriciclaggio, salute e sicurezza). Nel semestre sono stati attivati i nuovi interventi in materia di Antiriciclaggio (per personale di Rete e Strutture Centrali); gli interventi formativi in ambito di responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D.lgs. 231 è stata completata dal 94% dell'organico della Capogruppo.

### **Valorizzazione delle pari opportunità**

Al 30/06/2015 l'incidenza delle donne nell'organico è pari a circa il 47,8%. Anche gli altri indicatori di pari opportunità segnalano un miglioramento. Tra questi: la presenza femminile nei ruoli di responsabilità (circa il 42,7%) e la percentuale di dirigenti donne (6,2%).

Nella tutela delle pari opportunità, le politiche di gestione del personale sono orientate a favorire l'espressione delle competenze e capacità professionali di tutto il personale non solo con la copertura dei ruoli ma anche con l'accesso agli strumenti di work-life balance (flessibilità degli orari di lavoro e part time anche a tempo determinato, valutazione delle domande di trasferimento in ottica di migliore gestione delle esigenze personali e familiari).

In tal senso, nel 1° semestre: circa il 52% dei nuovi incarichi di responsabilità è stato assegnato a personale femminile; sono stati concessi 164 Part Time di cui 154 richiesti da donne (al 30/06/2015 i Part Time in essere sono circa 2000 con una percentuale femminile di circa 95%); il 52% delle domande di trasferimento accolte riguarda il personale femminile.

L'azienda pone particolare attenzione all'agevolazione del rientro al lavoro delle neo mamme attraverso un percorso strutturato di formazione che coinvolge anche il responsabile diretto delle risorse ed il gestore risorse umane. Gli interventi sono infatti costruiti sul profilo e sulle esigenze della persona e prevedono, oltre all'aggiornamento organizzativo, anche lo sviluppo di capacità utili a conciliare le nuove esigenze (ad esempio gestione del tempo e dello stress). Sono oltre 150 le neomamme che hanno fruito dell'iniziativa nel primo semestre dell'anno ed è stata inoltre realizzata una survey fra le oltre 440 risorse coinvolte complessivamente nel progetto per valutare il gradimento dell'iniziativa ed eventuali azioni di miglioramento.

La Capogruppo assicura il rispetto dei principi di uguaglianza e di pari opportunità anche nelle attività di selezione e reclutamento del personale, rifiutando qualunque forma di favoritismo o clientelismo. Nello svolgimento delle attività di reclutamento e selezione del personale secondo i criteri riportati nelle "Politiche di Selezione e assunzione del Gruppo", la Capogruppo garantisce le pari opportunità nell'accesso all'impiego, senza discriminazione alcuna per ragioni di genere, di nazionalità, di religione, di opinione politica, di condizioni personali e sociali.

### **Welfare aziendale**

La contrattazione di secondo livello del Gruppo conferma il ruolo centrale del modello aziendale di Welfare, con un'offerta orientata ai bisogni dei dipendenti, dei pensionati e del loro nucleo familiare.

Il modello prevede azioni in 6 diversi ambiti:

- salute - con un programma di copertura delle spese mediche, estendibile ai familiari, polizza infortuni e altre iniziative;



- previdenza - attraverso i Fondi di previdenza aziendali a cui le aziende del Gruppo destinano il 2,5% della retribuzione imponibile ai fini TFR e sostiene per intero le spese di gestione;
- Famiglia - sostegno alla genitorialità con permessi dedicati e percorsi formativi per il rientro in azienda delle lavoratrici puerpere, sostegno allo studio dei figli, alle spese familiari e altre iniziative;
- istruzione - con permessi di studio per i lavoratori studenti;
- tempo libero - attraverso i circoli ricreativi aziendali (CRAL), con la promozione di attività culturali, sportive e hobbies;
- sostegno al reddito - condizioni agevolate per spese conto corrente, mutui e sovvenzioni, servizi di pagamento, investimenti e altro, oltre a prestiti agevolati per sostenere spese per l'acquisto di beni durevoli e semidurevoli.

Il sistema welfare di MPS raggiunge 5 diversi “pubblici”, con caratteristiche molto diverse in termini di rischi sociali a cui sono esposti (dipendenti, risorse aderenti al Fondo di Solidarietà, pensionati, coniugi e figli) per un totale di circa 75.000 persone.

L'obiettivo è far evolvere il modello da un welfare semplicemente assistenziale a “capacitante” con una nuova visione degli obiettivi e del ruolo della azienda per il benessere della persona. In tale ottica si è proceduto con:

- coinvolgimento Top Management per indirizzare il tema nell'ambito delle strategie aziendali;
- progettazione di formazione specifica e attivazione dei HR Manager e dei Capi Struttura (circa 3 mila risorse);
- piano di comunicazione dedicato.

In tal senso, nell'ambito delle relazioni sindacali, nel secondo trimestre 2015 è stato firmato da tutte le organizzazioni sindacali presenti in azienda un accordo che prevede l'impegno delle Parti ad avviare una fase di incontri periodici volti a discutere e confrontarsi sulle materie di interesse per il personale (con particolare riferimento al premio aziendale ed al sistema incentivante, allo sviluppo professionale e di carriera delle risorse e al processo di valutazione) ed a costituire anche una “Commissione Welfare”, al fine di favorire il dialogo e rendere effettiva la partecipazione delle Organizzazioni Sindacali sui temi di interesse collettivo aventi carattere sociale, previdenziale e assistenziale.

## **Capitale strutturale**

### **Canali di distribuzione**

I clienti sono serviti attraverso una combinazione integrata di canali di distribuzione “fisici” e “remoti”.



## Canali fisici

Al 30/06/2015 il Gruppo ha una Rete in Italia composta da:

- 2.183 sportelli, censiti all'Organo di Vigilanza (-3 da inizio anno);
- 2.968 ATM, +47 da inizio anno, per effetto del nuovo piano di distribuzione degli strumenti self-banking, teso a migliorare la qualità del servizio alla clientela;
- 273 Centri specialistici (-6 da inizio anno), di cui: 112 dedicati alle PMI, 8 ai clienti Corporate Top, 89 ai Private/Private Top e 64 agli Enti. La clientela appartenente al segmento Grandi Gruppi è seguita commercialmente attraverso risorse dedicate distribuite sul territorio nazionale;
- 12 succursali della controllata MPS Leasing & Factoring;
- 594 Promotori Finanziari (-1 da inizio anno) e 115 uffici nel territorio (-3 da inizio anno).

	30 06 2015	31 12 2014	30 06 2014
Filiali in Italia	2.183	2.186	2.333
ATM	2.968	2.921	3.032
Rapine (n)	62	114	55
Tasso d'infortunio *	1,700	1,939	2,347
Indice gravità infortuni*	45,307	51,992	58,411
<b>Consumo di energia (GJoule)**</b>	<b>527.258</b>	<b>894.870</b>	<b>474.908</b>
<i>en. elettrica (GJoule)</i>	<i>274.394</i>	<i>571.464</i>	<i>275.844</i>
<i>metano riscaldamento (GJoule)</i>	<i>219.213</i>	<i>258.843</i>	<i>168.267</i>
<i>gasolio riscaldamento (GJoule)</i>	<i>9.045</i>	<i>16.415</i>	<i>7.081</i>
<i>gasolio auto (GJoule)</i>	<i>24.398</i>	<i>47.292</i>	<i>23.233</i>
<i>benzina auto (GJoule)</i>	<i>208</i>	<i>855</i>	<i>483</i>
Emissioni di CO2 (T)**	15.129	19.725	11.985
Consumo di carta (T)	1.220	2.438	1.189

\*Tasso d'infortunio = (numero totale di infortuni / numero totale ore lavorate) × 200.000;

Indice di gravità = (giornate di lavoro perse per infortunio / numero totale ore lavorate) × 200.000.

Gli indicatori monitorano le pratiche di gestione della salute e sicurezza della banca. Bassi tassi d'infortunio sono generalmente legati a un trend positivo della produttività.

\*\*Gli indicatori misurano la qualità e l'eco-efficienza delle operation. In particolare le Emissioni di CO2 comprendono i gas a effetto serra relativi agli scope 1 e 2 come definiti dalla classificazione internazionale GHG Protocol.

La Rete estera comprende:

- 4 filiali operative (Londra, New York, Hong Kong e Shanghai);
- 10 uffici di rappresentanza in aree target della UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina;
- 2 banche di diritto estero - MP Belgio (8 filiali in Belgio), MP Banque (18 filiali in Francia).

## Canali remoti

Inoltre, la Capogruppo assicura direttamente alla propria clientela una gamma continuamento aggiornata di servizi bancari tramite canali remoti, che sono anche offerti in modalità integrata: i cosiddetti contratti di "multicanalità integrata, che comprendono i servizi di internet banking, mobile banking e phone banking.

Da fine 2014 è operativa Widiba, la nuova banca diretta del Gruppo che integra l'offerta self service con le competenze della Rete dei promotori finanziari. Al 30/06/2015 Widiba conta circa 129 mila clienti.

Al 30/06/2015 i contratti relativi a tutti i servizi telematici sono 1.937.376 per 1.019.902 utenti attivi (+31.765 rispetto all'inizio dell'anno). I contratti di multicanalità integrata e home banking sono 1.753.311 per 920.932 utenti attivi; i contratti di internet corporate banking sono 184.065 per 98.970 utenti attivi.

## Macchina operativa e processi

### Iniziative di riduzione costi

Nel semestre è proseguita l'implementazione del piano di ottimizzazione costi (220 iniziative con l'obiettivo di ridurre di oltre il 30% le ASA - Altre Spese Amministrative rispetto al dato consuntivo 2012), anche in un'ottica di sostenibilità ambientale (sono state rinnovate anche per il 2015 le specifiche certificazione ISO 14001).



Le principali iniziative hanno riguardato l'ottimizzazione:

- delle spese di vigilanza, con l'implementazione del nuovo modello di gestione della sicurezza che consente di ridurre i rischi rapina;
- della gestione degli ATM e del licencing ICT;
- dei costi di Real Estate mediante razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi e negoziazione dei canoni di locazione.

## ICT

Le iniziative in corso riguardano attività di “vendor consolidation”, oltre che il proseguimento dell'ottimizzazione delle architetture software e hardware.

## Real Estate

Le azioni in corso sono finalizzate all'ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi, sia per la rete commerciale che per la Direzione, ed al proseguimento delle attività di negoziazione sulle locazioni. Avviato il progetto che prevede il contenimento strutturale dei consumi energetici, attraverso interventi di rapida implementazione e la riorganizzazione delle attività di manutenzione immobiliare.

## Space Management

Ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili attraverso misure di space management. In particolare, sono stati rilasciati 8 immobili in affitto da terzi, sono state inserite tra gli asset in vendita 31 unità immobiliari e sono stati definiti 3 city plan organici.

## Sicurezza

È continuata l'implementazione del progetto Sicurezze Fisiche Filiali con investimenti complessivi per circa 44 mln. di euro, con l'obiettivo di migliorare il livello di sicurezza filiali, ridurre il rischio di rapina, migliorare la gestione e la custodia del contante e diminuire i costi operativi, principalmente attraverso la rimozione delle guardie giurate nelle filiali, ed una migliore gestione dei processi di movimento valori.

## Iniziative per migliorare la qualità dei servizi interni

- Sono stati avviati diversi progetti di efficienza, mediante IT e soluzioni di processo, su attività di supporto al business (es. adempimenti anagrafe e indagini della magistratura, processi logistici, servizi di supporto alla Rete).
- È stata costituita una nuova struttura di ATM Manager per garantire un ancor più efficace funzionamento degli ATM.
- È stato costituito un presidio organizzativo degli adempimenti amministrativi e contabili precedentemente svolti da Consum.it.
- È proseguito il progetto finalizzato a rafforzare le possibili sinergie tra i servizi transazionali su titoli e cash, sui mercati nazionale ed estero, attraverso l'adesione a Target2-Securities (T2S), la nuova piattaforma ideata dall'Eurosistema per il regolamento centralizzato delle transazioni in titoli.

## Capitale Relazionale

Per il valore e le performance del Gruppo è importante sviluppare relazioni efficaci con gli stakeholder e riuscire a conciliare il soddisfacimento delle loro diverse aspettative con gli obiettivi aziendali.

Tali relazioni sono presidiate a livello centrale da varie funzioni aziendali e, nella maggior parte dei casi, sono curate operativamente nei territori.



Gli input e le sollecitazioni degli stakeholder, inerenti alle questioni oggetto di ascolto e coinvolgimento da parte della Capogruppo, sono considerate con diversi gradi di importanza ed urgenza nelle decisioni aziendali.

Tra le relazioni maggiormente strutturate e continuative vi sono in particolare: le attività di investor relation, le relazioni industriali e la collaborazione con le associazioni di consumatori (il cosiddetto ConsumerLab).

### **Attività di investor relations**

Nella gestione delle relazioni con la comunità finanziaria, il team Investor Relations diversifica l'approccio in base alla tipologia di interlocutore, con l'obiettivo di garantire costantemente la simmetria informativa verso le società di rating, gli analisti (equity e fixed income), gli operatori finanziari e gli investitori sia istituzionali che retail. La strategia di comunicazione si basa su una completa condivisione delle informazioni con il management e tutte le comunicazioni price sensitive sono prontamente divulgate, al fine di creare un dialogo diretto e continuo.

Nell'ambito dell'attività di marketing, da inizio anno il top management ha incontrato più di 150 investitori istituzionali (equity e fixed income) nelle sedi della Capogruppo, attraverso road show (Italia, UK e USA) e conference call.

L'attenzione della comunità finanziaria è stata focalizzata su temi diversi a seconda della tipologia di interlocutori: gli investitori retail si sono concentrati soprattutto sull'operazione di rafforzamento patrimoniale, mentre quelli istituzionali e gli analisti si sono soffermati sui nuovi assetti di corporate governance del Gruppo, sulle nuove linee guida del Piano di Ristrutturazione e sul rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari.

### **Relazioni Industriali**

Il confronto con le Organizzazioni sindacali è orientato alla migliore gestione delle ricadute sul personale in ottica di: salvaguardia dell'occupazione, sviluppo delle professionalità delle competenze delle risorse, valorizzazione del sistema aziendale di welfare.

Nel corso del secondo trimestre del 2015 le relazioni industriali, precedentemente bloccate a causa del rinnovo del CCNL di settore del 19 gennaio 2012, sono riprese a seguito della sottoscrizione dell'ipotesi di rinnovo di quest'ultimo.

Nel semestre, le Parti si sono confrontate nell'ambito delle procedure contrattuali sulle ricadute sul personale consequenziali ai progetti di riorganizzazione aziendale (soprattutto in ambito credito e commerciale) e in particolare nel II° trimestre si sono concluse, con accordi firmati da tutte le sigle sindacali, le procedure di contratto relative a riorganizzazioni aziendali riguardanti, rispettivamente, il progetto di riorganizzazione della rete distributiva (revisione dei modelli di servizio Enti, Corporate PMI e Small Business) con il conseguente avvio di due fasi Pilota, l'evoluzione organizzativa delle agenzie di Rating e l'incorporazione della controllata Consum.it.

E' stato altresì sottoscritto un accordo sindacale in materia di Formazione (Piano Formativo per il 2015 e Formazione Finanziata), mentre sul tema del Welfare aziendale è stata sancita un'intesa tra le Parti volta alla costituzione di un'apposita Commissione sui temi di interesse collettivo aventi carattere sociale, previdenziale, assistenziale.

Sono proseguiti i confronti su varie tematiche concernenti le risorse umane, tra cui il Sistema Incentivante e il sistema aziendale di valutazione della prestazione del personale, ed è stata avviata la procedura contrattualmente prevista sul Premio aziendale. Inoltre, sono stati attivati gli incontri degli Organismi paritetici operanti in azienda (Sicurezza, Osservatorio Aziendale, Sostenibilità ambientale, Formazione, Pari Opportunità), al fine di favorire il dialogo e rendere effettivo il confronto tra le parti in materia di sicurezza sul lavoro, di politiche ambientali e più in generale di standard qualitativi aziendali.



Sul piano nazionale, in data 31 marzo 2015, dopo oltre un anno di trattativa, è stato sottoscritto da ABI e tutte le Organizzazioni sindacali di settore l'ipotesi di Accordo per il rinnovo del CCNL 19 gennaio 2012. Nel mese di 16 giugno si è concluso positivamente l'iter delle Assemblee dei lavoratori chiamate a pronunciarsi sull'ipotesi di rinnovo del suddetto CCNL (con un consenso pari 96,1% e con scioglimento di ogni riserva); le Parti stanno ultimando l'esame congiunto del relativo testo coordinato.

### **ConsumerLab**

“BancAscuola”, il programma di educazione finanziaria portato avanti da alcuni anni in collaborazione con le associazioni dei consumatori, ha interessato nel semestre 8 scuole superiori in altrettante città italiane.

Il progetto “Consumer-Lab a Casa Vostra” si è sviluppato attraverso una serie di workshop-dibattiti incentrati sui temi bancari e consumeristici identificati come rilevanti di concerto con le associazioni e le istituzioni locali coinvolte. Nel semestre si sono tenuti 6 workshop in altrettante città italiana sui temi: “Riqualificazione energetica ed edilizia degli Immobili”; “Sicurezza dei servizi di mobile banking e e-commerce”; “Servizi di protezione finanziaria e previdenza complementare”.

### **Relazioni nelle comunità e nei territori**

Al di là della funzione sociale del credito e dell'attività bancaria caratteristica, il Gruppo esercita doveri di cittadinanza d'impresa attraverso i quali contribuisce a generare plusvalore sociale ed economico nelle comunità. L'azione è condotta nei territori in collaborazione con gli stakeholder rilevanti.

### **Prodotti e servizi con finalità sociali e ambientali**

Dalle relazioni con le istituzioni e gli altri attori dello sviluppo sociale ed economico locale scaturiscono le principali innovazioni di prodotto/servizio/modello che la Capogruppo ha incluso nei propri sistemi d'offerta allo scopo di fornire alla clientela e alla comunità di riferimento benefici sociali e ambientali superiori a quelli che possono essere generati attraverso l'operatività commerciale standard.

#### *Finalità sociali*

Tra gli ambiti di principale intervento nel semestre vi sono stati:

- misure per contrastare gli effetti della crisi economica sui clienti, ad esempio: attraverso la sospensione, senza costi amministrativi aggiuntivi, dei mutui (più di 4 mila nuove sospensioni per un valore di 629 mln di euro) e dei prestiti personali, il supporto finanziario alle PMI che registrano temporanee tensioni di liquidità o che vantano crediti nei confronti della pubblica amministrazione, l'anticipo cassa integrazione straordinaria o in deroga (circa 1,4 mln di euro accordati; circa 14,5 dall'avvio dell'iniziativa);
- prodotti e servizi bancari a condizioni accessibili e rispondenti ai bisogni delle categorie di clientela più deboli. Ad esempio: conti correnti di base (268 nuove aperture che portano a 3.372 il totale dei conti di questo tipo), supporti ai giovani ed ai lavoratori precari per necessità di studio e per l'acquisto della prima casa, sistemi d'offerta per gli immigrati e le organizzazioni non profit;
- microcredito, prevalentemente attraverso l'operatività della società del Gruppo, “Microcredito di Solidarietà Spa” (93 nuovi prestiti per un valore totale di 266 mila euro);
- misure per supportare i clienti colpiti dagli effetti di calamità naturali.

#### *Finalità ambientali*

L'operativa del semestre nel campo della cosiddetta “green finance” ha riguardato in particolare i servizi di financial advisory, asseverazioni di piani finanziari e finanziamenti di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili resi alla clientela corporate dalla controllata MPS Capital Services (5 nuove operazioni per circa 52 mln di euro complessivi). Inoltre, tra le nuove offerte promozionali, rileva il lancio del prodotto di finanziamento leasing “Un Monte di Energia” per autoveicoli ecologici.



## Contributi al welfare territoriale e allo sviluppo sociale delle comunità

Il Gruppo partecipa all'azione di istituzioni pubbliche e organizzazioni non profit per la tutela dei diritti economici e sociali di base attraverso:

- sponsorizzazioni (116 nel semestre, per un totale di circa 577 mila euro);
- erogazioni in forma liberale (donazioni) per finalità benefiche nei campi della ricerca, dei servizi medico-ospedalieri, dell'assistenza sociale, di programmi umanitari e contributi per progetti sociali promossi dagli enti locali con cui la Capogruppo intrattiene relazioni commerciali (circa 257 mila euro nel semestre);
- partnership con gli stakeholder del territorio.

A quest'ultimo riguardo, l'attività è condotta secondo una policy strategica ed un modello di relazioni con le istituzioni e gli altri stakeholder locali (denominato "Banca MPS con i territori") attraverso cui la Capogruppo mette a fattore comune i propri asset (competenze, strutture, network relazionale, patrimonio artistico e culturale, ecc.) per perseguire fini sociali condivisi in ambiti quali: l'assistenza e la promozione sociale, la formazione, l'arte e la cultura, i valori dello sport.

Tra le principali iniziative realizzate nel semestre:

- **Assistenza e promozione sociale** - la collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi per la diffusione del linguaggio dei segni anche tra gli addetti della rete commerciale della Capogruppo ed il consueto sostegno all'opera di aggregazione sociale svolta dalle Società di Contrada di Siena.
- **Formazione** - l'accordo con l'organizzazione non profit Consel-Elis per promuovere la formazione professionale superiore e supportare i giovani nel passaggio al mondo del lavoro. In tale ambito sono stati coinvolti anche i figli dei dipendenti della Capogruppo per partecipare al programma "Scuola della buona impresa".
- **Arte e Cultura** – la continuazione del progetto "Ritorno alla Luce", con il restauro e la successiva esposizione pubblica di 2 ulteriori opere d'arte della Capogruppo; la partecipazione al Festival della Cultura Creativa con il coinvolgimento delle scuole in laboratori didattici nei territori; la partnership con attività dell'Accademia Musicale Chigiana per promuovere la cultura musicale ed accrescere la fruibilità delle opere d'arte della collezione Chigi Saracini; la collaborazione con il Comitato Amici del Palio per contribuire a diffondere tra i bambini ed i ragazzi delle scuole di Siena la storia e le tradizioni della città; la collaborazione con la Prefettura ed altre Istituzioni senesi, per realizzare un documentario sulla Grande Guerra che sarà divulgato nelle scuole.

## Capitale Reputazionale

In linea con quanto previsto dal piano di comunicazione della Capogruppo, in particolare con i tre driver delle attività di comunicazione dell'anno 2015 (1-formazione e lavoro 2-cultura 3-sociale e sport), nel semestre la valorizzazione e la protezione dell'immagine ha riguardato sia le attività istituzionali che commerciali della Capogruppo.

Accanto alla tutela ed al presidio del brand sulle testate stampa (internazionali di rilievo, quotidiani e periodici nazionali e locali), nel semestre sono state realizzate una serie di attività, strettamente correlate e di supporto alla funzione commerciale, che hanno determinato un incremento della visibilità e della considerazione della marca.

Infatti, accanto a micro campagne pubblicitarie ed alle sponsorizzazioni nei territori, tese a favorire la conoscenza del brand e dei prodotti, sono stati realizzati numerosi eventi per aumentare la considerazione e la stima della marca presso il pubblico di riferimento.

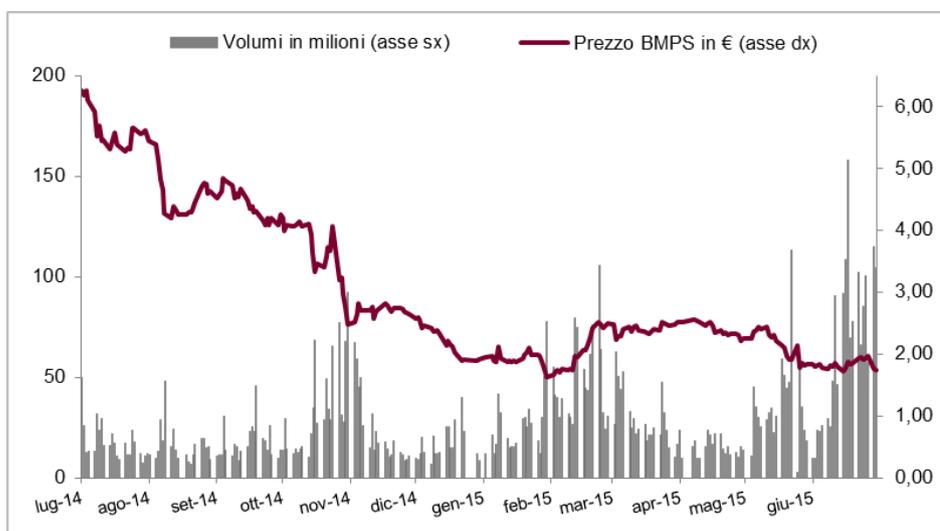
## Informazioni sul titolo BMPS

### Prezzi e andamento del titolo

Il semestre si chiude all'insegna del nervosismo sui mercati finanziari dovuto essenzialmente alla crisi greca che genera molta incertezza. Il quadro dei primi sei mesi è comunque caratterizzato da mercati azionari positivi con le borse europee che registrano notevoli performance: il FTSE MIB cresce del 18%, il CAC del 12,1% e il DAX dell'11,6%; l'IBEX segna invece una crescita più contenuta (+4,8%) mentre Londra chiude in leggero ribasso (-0,7%). Marginale il progresso degli Stati Uniti (S&P500 +0,20%), mentre il Giappone presenta una crescita a doppia cifra (Nikkei +16,0%). Anche il comparto bancario chiude il semestre in positivo, con l'indice italiano, FTSE IT Banks a +27% e il DJ Euro Stoxx banks a +11,6%.

Il titolo BMPS chiude il semestre a 1,746 €, registrando una performance del -8,7% da inizio anno.

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 30/06/2014 al 30/06/2015)



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31/12/2014 al 30/06/2015)

Media	2,13
Minima	1,63
Massima	2,56

Nel semestre i volumi negoziati sul titolo BMPS hanno raggiunto i 4.724 mln di pezzi. In particolare, a livello giornaliero il volume medio è stato pari a circa 37,8 milioni di titoli, con un minimo di 2,9 milioni il 25 maggio (giornata di inizio dell'operazione di aumento di capitale) e un massimo di 157,9 milioni il 17 giugno. I valori del primo trimestre 2015, sono stati rideterminati a seguito dell'operazione di aumento di capitale iniziata il 25 maggio e conclusasi il 12 giugno 2015.



QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI	
Riepilogo volumi 2015 (€/mln)	
Gennaio	555
Febbraio	985
Marzo	651
Aprile	315
Maggio	751
Giugno	1.468

#### RACCOMANDAZIONI SUL TITOLO BMPS AL 30/06/2015

Giudizio positivo/neutrale	82%
Giudizio negativo	18%

## Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di rating al 30/06/2015:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
Moody's Investors Service	NP	-	B3	Negativo	22/04/2015
DBRS	R-2 (low)	Under Review	BBB (low)	Under Review	20/05/2015
Fitch Ratings	B	-	B-	Stabile	19/05/2015

- Il 18 febbraio 2015 l'agenzia di rating DBRS, conseguentemente alla pubblicazione dei risultati dell'esercizio 2014, ha abbassato i rating dell'Emittente di un notch. In particolare ha portato i rating a lungo termine a 'BBB(low)' da 'BBB' e il rating a breve termine a 'R-2(low)' da 'R-2(mid)', mantenendoli a livello di investment grade; l'outlook è rimasto "sotto osservazione per possibile downgrade". Tale outlook è stato confermato in data 20 maggio 2015 a seguito della decisione assunta dall'Agenzia nei confronti di 37 banche europee tra cui l'Emittente; la decisione è stata motivata, anche in questo caso, alla luce delle recenti evoluzioni legislative, regolamentari e politiche intraprese a seguito dell'approvazione della Bank Recovery and Resolution Directive.
- Il 22 aprile 2015, in seguito alla pubblicazione dei nuovi criteri di rating e alla revisione al ribasso del supporto sistemico fornito alle banche dei Paesi sottoposti al meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie, Moody's ha abbassato il rating a lungo termine a "B3" da "B1", con outlook negativo. Il rating individuale (Baseline Credit Assessment – BCA) è stato invece confermato a "caa2", in ragione dell'approvazione dell'aumento di capitale da parte dell'assemblea straordinaria dei soci.
- Il 19 maggio 2015 Fitch ha alzato il rating individuale Viability Rating a "b-" da "ccc", abbassato il rating a lungo termine da BBB a B- con outlook stabile e confermato il rating a breve termine a "F3". La riduzione dei rating della Capogruppo è stata effettuata in seguito alla revisione da parte di Fitch dei criteri di rating e in particolare delle assunzioni sottostanti al supporto pubblico annunciate a marzo 2014. In linea con le aspettative, Fitch ritiene che le iniziative legislative, regolamentari e politiche intraprese a seguito dell'approvazione della Bank Recovery and Resolution Directive abbiano sostanzialmente ridotto la probabilità di ricevere supporto sistemico per le banche statunitensi, svizzere e dell'Unione Europea.



## Allegati





## Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/06/15	31/12/14	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
			Cassa e disponibilità liquide
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	822	1.007	
	822	1.007	
			Crediti :
Voce 70 - Crediti verso clientela	117.436	119.676	a) Crediti verso Clientela
	117.436	119.676	
			b) Crediti verso Banche
Voce 60 - Crediti verso banche	8.327	7.723	
	8.327	7.723	
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.335	39.776	Attività finanziarie negoziabili
Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	16.355	16.929	
Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	
Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.980	22.848	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
	-	-	
Voce 100 - Partecipazioni	908	1.014	Partecipazioni
	908	1.014	
Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
	-	-	
			Attività materiali e immateriali
Voce 120 - Attività materiali	3.122	3.229	
Voce 130 - Attività immateriali	2.693	2.787	
	429	442	
Voce 80 - Derivati di copertura	10.754	11.019	Altre attività
Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	470	613	
Voce 140 - Attività fiscali	150	179	
Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.974	7.562	
Voce 160 - Altre attività	87	22	
	3.073	2.643	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>177.705</b>	<b>183.444</b>	<b>Totale dell'Attivo</b>

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	30/06/15	31/12/14	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
			a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 20 - Debiti verso clientela	126.238	126.224	
Voce 30 - Titoli in circolazione	94.745	93.145	
Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	29.148	30.455	
	2.344	2.624	
			b) Debiti verso Banche
Voce 10 - Debiti verso banche	18.831	27.648	
	18.831	27.648	
Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	13.415	13.702	Passività finanziarie di negoziazione
	13.415	13.702	
Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	Fondi a destinazione specifica
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	246	271	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	50	66	
	1.106	1.085	
			Altre voci del passivo
Voce 60 - Derivati di copertura	8.421	8.459	
Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.037	4.112	
Voce 80 - Passività fiscali	-	-	
Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	54	164	
Voce 100 - Altre passività	-	-	
	5.330	4.184	
			Riserve tecniche
Voce 130 - Riserve tecniche	-	-	
			Patrimonio netto di Gruppo
Voce 140 - Riserve da valutazione	9.373	5.965	a) Riserve da valutazione
Voce 150 - Azioni rimborsabili	(668)	(685)	b) Azioni rimborsabili
Voce 160 - Strumenti di capitale	-	3	c) Strumenti di capitale
Voce 170 - Riserve	-	(496)	d) Riserve
Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	4	2	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 - Capitale	8.759	12.484	f) Capitale
Voce 200 - Azioni proprie (c)	-	(0)	g) Azioni proprie (c)
Voce 220 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	194	(5.343)	h) Utile (Perdita) d'esercizio
	24	24	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	24	24	
	24	24	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>177.705</b>	<b>183.444</b>	<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>



## BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

<i>Schemi del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato</i> .....	79
<i>Note Illustrative</i> .....	91





## Schemi del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato

Stato patrimoniale consolidato .....	81
Conto economico consolidato .....	83
Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	84
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2015.....	85
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2014.....	87
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto.....	89





## Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30 06 2015	31 12 2014
10 Cassa e disponibilità liquide	822.024	1.006.586
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.355.222	16.928.788
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.980.021	22.847.582
60 Crediti verso banche	8.327.235	7.722.753
70 Crediti verso clientela	117.436.256	119.676.132
80 Derivati di copertura	470.022	612.957
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	150.001	178.613
100 Partecipazioni	907.666	1.013.899
120 Attività materiali	2.693.068	2.787.083
130 Attività immateriali	429.329	441.693
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7.900</i>	<i>7.900</i>
140 Attività fiscali	6.973.833	7.562.419
<i>a) correnti</i>	<i>3.428.475</i>	<i>1.875.789</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>3.545.358</i>	<i>5.686.630</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>2.321.658</i>	<i>4.404.780</i>
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	86.812	21.805
160 Altre attività	3.073.268	2.643.513
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>177.704.757</b>	<b>183.443.823</b>

Le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 30 giugno 2015 si riferiscono:

- alla partecipazione di collegamento Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a. (10,4 mln di euro);
- alla partecipata SAT- Società Autostrada Tirrenica p.A (16,9 mln di euro);
- ad alcuni immobili della Capogruppo (59,5 mln di euro).

*segue:* Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 06 2015	31 12 2014
10 Debiti verso banche	18.830.869	27.647.671
20 Debiti verso clientela	94.745.441	93.144.981
30 Titoli in circolazione	29.147.717	30.455.439
40 Passività finanziarie di negoziazione	13.414.777	13.701.789
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.344.445	2.623.620
60 Derivati di copertura	3.036.586	4.112.108
80 Passività fiscali	54.393	163.510
<i>a) correnti</i>	4.878	97.461
<i>b) differite</i>	49.515	66.049
100 Altre passività	5.330.440	4.183.569
110 Trattamento di fine rapporto del personale	246.391	271.434
120 Fondi per rischi e oneri:	1.156.313	1.151.049
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	50.251	65.915
<i>b) altri fondi</i>	1.106.062	1.085.134
140 Riserve da valutazione	(668.452)	(685.460)
160 Strumenti di capitale	-	3.002
170 Riserve	1.085.274	(496.120)
180 Sovrapprezzi di emissione	3.956	2.291
190 Capitale	8.758.683	12.484.207
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	24.314	23.625
220 Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	193.610	(5.342.892)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>177.704.757</b>	<b>183.443.823</b>



## Conto economico consolidato

Voci	30 06 2015	30 06 2014
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.190.922	2.744.112
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.037.413)	(1.786.431)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>1.153.509</b>	<b>957.681</b>
40 Commissioni attive	1.104.056	1.052.912
50 Commissioni passive	(176.912)	(181.913)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>927.144</b>	<b>870.999</b>
70 Dividendi e proventi simili	14.172	28.899
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	110.880	76.975
90 Risultato netto dell'attività di copertura	18.023	(13.283)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	132.657	40.643
<i>a) crediti</i>	<i>(27.185)</i>	<i>(13.635)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>160.970</i>	<i>54.312</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(1.128)</i>	<i>(34)</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(18.128)	(57.278)
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>2.338.257</b>	<b>1.904.636</b>
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(982.387)	(1.226.913)
<i>a) crediti</i>	<i>(984.049)</i>	<i>(1.207.954)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(3.182)</i>	<i>(21.432)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>4.844</i>	<i>2.473</i>
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.355.870</b>	<b>677.723</b>
180 Spese amministrative:	(1.389.467)	(1.392.255)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(834.396)</i>	<i>(855.096)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(555.071)</i>	<i>(537.159)</i>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(48.581)	(82.006)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(60.758)	(58.515)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(55.144)	(54.083)
220 Altri oneri/proventi di gestione	192.979	139.737
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(1.360.971)</b>	<b>(1.447.122)</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	182.720	209.216
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.023	5.107
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>178.642</b>	<b>(555.076)</b>
290 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	15.750	203.150
<b>300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>194.392</b>	<b>(351.926)</b>
<b>320 Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>194.392</b>	<b>(351.926)</b>
330 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	782	1.106
<b>340 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>193.610</b>	<b>(353.032)</b>
	<b>30 06 2015</b>	<b>30 06 2014</b>
<b>Utile per azione base</b>	<b>0,369</b>	<b>(31,097)</b>
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>0,369</i>	<i>(31,097)</i>
<b>Utile per azione diluito</b>	<b>0,348</b>	<b>(31,097)</b>
<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>0,348</i>	<i>(31,097)</i>

L'utile per azione base e diluito al 30 giugno 2014 è stato calcolato tenendo conto del raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.20 azioni ordinarie possedute avvenuto in data 18 maggio 2015, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo tenutasi in data 16 aprile 2015.

**Prospetto della redditività consolidata complessiva**

Voci	30 06 2015	30 06 2014
<b>10 Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>194.392</b>	<b>(351.926)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>15.620</b>	<b>(15.624)</b>
40 Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	15.581	(15.531)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	39	(93)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>46.938</b>	<b>437.308</b>
80 Differenze di cambio	5.155	565
90 Copertura dei flussi finanziari	14.721	(28.154)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.617	364.049
110 Attività non correnti in via di dismissione	308	(28.786)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	25.137	129.634
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>62.558</b>	<b>421.684</b>
<b>140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>256.950</b>	<b>69.758</b>
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	782	1.128
<b>160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>256.168</b>	<b>68.630</b>



### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato - 30 giugno 2015

	Esistenze al 31 12 2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2015	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni del periodo						Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2015	Patrimonio netto di terzi al 30 06 2015			
					Reserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:	12.497.620	-	12.497.620	(6.718.684)	-	-	2.993.161	-	-	-	4	-	8.772.101	8.758.683	13.418
a) azioni ordinarie	12.497.620	-	12.497.620	(6.718.684)	-	-	2.993.161	-	-	-	4	-	8.772.101	8.758.683	13.418
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.506	-	2.506	(2.291)	-	(2)	3.956	-	-	-	-	-	4.169	3.956	213
Riserve:	(482.986)	-	(482.986)	1.422.570	-	76	154.277	-	-	-	-	-	1.093.937	1.085.274	8.663
a) di utili	(187.416)	-	(187.416)	1.422.570	-	535	-	-	-	-	-	-	1.235.689	1.227.026	8.663
b) altre	(295.570)	-	(295.570)	-	-	(459)	154.277	-	-	-	-	-	(141.752)	(141.752)	-
Riserve da valutazione	(684.222)	-	(684.222)	(45.760)	-	210	-	-	-	-	-	-	(667.214)	(668.452)	1.238
Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	(3.002)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(5.347.267)	-	(5.347.267)	5.347.167	100	-	-	-	-	-	-	194.392	194.392	193.610	782
Totale Patrimonio netto	5.988.653	-	5.988.653	-	100	284	3.151.394	-	-	-	4	256.950	9.397.385	9.373.071	24.314
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>5.965.028</b>	<b>-</b>	<b>5.965.028</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>481</b>	<b>3.151.394</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>256.168</b>	<b>9.373.071</b>	<b>9.373.071</b>	<b>X</b>
Patrimonio netto di terzi	23.625	-	23.625	-	100	(197)	-	-	-	-	4	782	24.314	X	24.314



Al 30 giugno 2015 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato del periodo, ammonta a 9.397,4 mln di euro, contro i 5.988,6 mln di euro del 31 dicembre 2014, con un incremento complessivo di 3.408,8 mln di euro.

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre all'utile di periodo pari a 194,4 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto:

1. nel mese di aprile 2015 l'Assemblea ordinaria della Capogruppo ha deliberato di coprire la perdita dell'esercizio 2014 e le perdite riportate a nuovo degli esercizi precedenti, per un importo complessivo pari a 7.320,1 mln di euro, come segue:
  - per un importo di 601,4, tramite l'utilizzo di riserve disponibili;
  - per la restante parte della perdita, pari a 6.718,7 mln di euro, l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 cc.

Dopo la copertura delle perdite il capitale sociale della Capogruppo è risultato pari a 5.765,5 mln di euro.

2. nel mese di giugno 2015 si è concluso l'aumento di capitale sociale, per un controvalore pari a 2.993,2 mln di euro, che ha comportato:
  - un incremento della voce "Capitale" di pari importo;
  - un decremento della voce "Riserve - altre" per 88,8 mln di euro, dovuto ai costi sostenuti per l'operazione, al netto della relativa fiscalità;
  - un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 4,0 mln di euro, relativo al ricavato, al netto della relativa fiscalità, della vendita dei n. 1.054.573 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato.

La voce "Capitale" della Capogruppo alla data del 30 giugno 2015 si attesta a 8.758,7 mln di euro a seguito dei sopra indicati due eventi.

3. in esecuzione della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 21 maggio 2015, nel mese di luglio 2015 è stato perfezionato un ulteriore aumento di capitale, per un controvalore pari a 243,1 mln di euro, a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della normativa che regola gli stessi. In applicazione dello IAS 32.11 e tenuto conto che alla data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato non era stata ancora depositata l'attestazione ex art. 2444 cc presso il Registro delle Imprese, tale importo al 30 giugno 2015 è stato rilevato nella riga "Riserve - altre".
4. le 'Riserve da valutazione' rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 62,6 mln di euro.

Il patrimonio netto dei Terzi si incrementa di 0,7 mln di euro per effetto principalmente della redditività complessiva di periodo.



### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – 30 giugno 2014

	Esistenze al 31 12 2013		Modifica saldi apertura*		Esistenze al 01 01 2014		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo		Redditività complessiva al 30 06 2014		Totale Patrimonio netto al 30 06 2014		Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2014		Patrimonio netto di Terzi al 30 06 2014		
Capitale:	7.485.698	12.354	7.498.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.382
a) azioni ordinarie	7.485.698	12.354	7.498.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.382
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	5.159	-	5.159	-	(4.943)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)
Riserve:	1.187.766	38	1.187.804	(1.434.297)	(83)	4.807.205	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.126
a) di utili	1.261.811	38	1.261.849	(1.434.297)	-	(14.967)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.126
b) altre	(74.045)	-	(74.045)	-	(83)	4.822.172	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(1.054.691)	-	(1.054.691)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.240
Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.002
Azioni proprie	(24.532)	-	(24.532)	-	-	24.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0)
Utile (Perdita) di periodo	(1.438.923)	4.727	(1.434.196)	1.434.297	(101)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.107
Patrimonio netto totale	6.163.479	17.119	6.180.598	(101)	(5.025)	4.831.737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.071
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>6.155.265</b>	<b>(7.862)</b>	<b>6.147.403</b>	-	-	<b>288</b>	<b>4.831.737</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>X</b>
Patrimonio netto di Terzi	8.214	24.981	33.195	(101)	(5.314)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.071

\* La colonna "Modifica saldi di apertura" riflette le variazioni al 31.12.2013 illustrate nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello LAS 8 ( Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) del bilancio 2014, al quale si rimanda.



Al 30 giugno 2014 il patrimonio netto, comprensivo dei terzi e del risultato del periodo, ammonta a 11.077,1 mln di euro contro i 6.180,6 mln di euro del 31 dicembre 2013.

La variazione in aumento pari a 4.896,5 mln di euro è prevalentemente riconducibile all'offerta in opzione delle azioni per un importo massimo di 5 miliardi di euro, in esecuzione delle delibera dell'assemblea straordinaria del 21 maggio 2014. Al termine del periodo di offerta, iniziato il 9 giugno 2014 e conclusosi il 27 giugno 2014, sono stati esercitati diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 4.992.056.324 nuove azioni, pari al 99,85% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di 4.992,0 mln di euro. Tale importo, al netto dei relativi costi e fiscalità, è stato rilevato in corrispondenza della voce 'Altre riserve' in conformità a quanto previsto dall'art. 2444, comma 2, c.c., non essendo ancora avvenuto entro il 30 giugno il deposito dell'attestazione dell'avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale presso il Registro delle Imprese.

Il risultato del periodo è negativo per 351,9 mln di euro, di cui 353,0 mln di euro negativi del Gruppo e 1,1 mln di euro positivi di pertinenza di terzi.

Le azioni proprie si sono decimate di 24,5 mln di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie (-15,0 mln di euro) è ricompreso nelle riserve di utili la cui variazione complessiva nel periodo di riferimento risente inoltre della patrimonializzazione della perdita rilevata al 31.12.2013, pari a 1.434,2 mln di euro.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 421,7 mln di euro, di cui:

- 364,0 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — disponibili per la vendita;
- 129,5 mln di euro positivi relativi alla quota di riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto;
- 15,5 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione — perdite attuariali sui piani a benefici definiti;
- 28,2 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione — copertura flussi finanziari;
- 0,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — differenze cambio.

Il patrimonio netto dei Terzi si decrementa di 4,1 mln di euro principalmente per effetto dell'acquisto, avvenuto nell'aprile 2014 da parte della Capogruppo, del 92,1% delle azioni con diritto di voto di 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A.' per un controvalore di circa 5,1 mln di euro, parzialmente compensato dalla redditività complessiva del periodo.



## Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>30 06 2015</b>	<b>30 06 2014</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>763.921</b>	<b>637.778</b>
risultato di periodo (+/-)	194.392	(351.926)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(289.140)	(168.771)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(18.023)	13.283
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	711.555	1.166.960
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	115.902	112.598
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	56.210	92.763
imposte e tasse non liquidate (+)	(49.432)	(203.150)
altri aggiustamenti	42.457	(23.979)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>5.764.540</b>	<b>2.497.754</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	790.299	2.806.314
attività finanziarie disponibili per la vendita	3.265.161	2.193.396
crediti verso banche: a vista	(605.435)	1.853.619
crediti verso clientela	1.539.377	(3.320.368)
altre attività	775.138	(1.035.207)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(9.754.065)</b>	<b>(8.475.294)</b>
debiti verso banche: a vista	(8.816.802)	(5.468.583)
debiti verso clientela	1.600.461	4.035.866
titoli in circolazione	(1.307.721)	(221.550)
passività finanziarie di negoziazione	(225.752)	(4.823.306)
passività finanziarie valutate al fair value	(268.027)	(2.972.098)
altre passività	(736.224)	974.377
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(3.225.604)</b>	<b>(5.339.762)</b>



<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>201.357</b>	<b>366.002</b>
vendite di partecipazioni	-	194.597
dividendi incassati su partecipazioni	197.287	162.802
vendite di attività materiali	3.829	7.069
vendite di attività immateriali	241	1.534
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(68.532)</b>	<b>(44.985)</b>
acquisti di partecipazioni	(8)	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(25.460)	(14.424)
acquisti di attività immateriali	(43.064)	(30.561)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>132.825</b>	<b>321.017</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
emissione/acquisti di azioni proprie	2.908.318	5.001.621
emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(101)	(102)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>2.908.217</b>	<b>5.001.519</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nel periodo</b>	<b>(184.562)</b>	<b>(17.226)</b>

#### Riconciliazione

<b>Voci di bilancio</b>	<b>30 06 2015</b>	<b>30 06 2014</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.006.586	877.275
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(184.562)	(17.226)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	822.024	860.050

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nel periodo si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



## Note Illustrative

Parte A – Politiche Contabili .....	93
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato .....	110
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato .....	127
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	143
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	197
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	203
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	207
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	217
Parte L – Informativa di settore.....	221





## Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale .....	94
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie .....	100
A.4 – Informativa sul fair value .....	101



## A.1 – Parte generale

### 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2015, redatto in conformità agli obblighi di informativa finanziaria previsti dall'art. 154-ter comma 3 del T.U.F., è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione della presente semestrale (Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002). L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato viene redatto:

- in forma sintetica in applicazione dello IAS 34 'Bilanci intermedi' ;
- in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005 che conferisce a Banca d'Italia la definizione vincolante degli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa;
- utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è composto dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato, dalle Note illustrative e dagli Allegati; gli schemi di bilancio consolidato semestrale abbreviato e le Note Illustrative, salvo quanto diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio consolidato semestrale abbreviato e le Note illustrative, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro.

Con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, i principi contabili utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sono gli stessi utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, a cui si rimanda per maggiori dettagli, fatta eccezione per i nuovi principi contabili o gli emendamenti ai principi contabili esistenti di seguito elencati, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dall'esercizio 2015.

Nell'esercizio 2015 dovrà essere applicato per la prima volta un insieme di modifiche apportate agli IFRS nell'ambito del progetto "**Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2011-2013**", pubblicato dallo IASB in data 12 dicembre 2013 e relativo a quattro temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS"**. Chiarisce che un'entità, nel suo primo bilancio IFRS, può scegliere tra l'applicazione di un principio da applicare obbligatoriamente per quel periodo ed un principio nuovo o rivisto che ancora non è da applicare obbligatoriamente, ma che può essere applicato anticipatamente su base volontaria. L'entità è obbligata ad applicare la stessa versione del principio per tutti i periodi interinali coperti dal primo bilancio IFRS.
- b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"**. E' stato chiarito che la contabilizzazione della formazione di un accordo a controllo congiunto nel bilancio dello stesso accordo a controllo congiunto è fuori dal campo di applicazione dell'IFRS 3.
- c) **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce che l'eccezione di cui al par. 48 dell'IFRS 13 (eccezione di portafoglio) si applica a tutti i contratti che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 39 o dell'IFRS 9 a prescindere dalla circostanza che sia soddisfatta la definizione di attività o passività finanziaria definita nello IAS 32.



- d) **IAS 40 “Investimenti immobiliari”**. Viene chiarito che per determinare se una specifica transazione di acquisto di un immobile con servizi ancillari soddisfa la definizione di aggregazione aziendale contenuta nell'IFRS 3 o la definizione di investimento immobiliare contenuta nello IAS 40 i due principi devono essere applicati separatamente l'uno dall'altro.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n. 1361/2014.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2015 dovrà essere applicata per la prima volta l'interpretazione **IFRIC 21 – “Tributi”**, pubblicata dallo IASB nel maggio 2013. L'interpretazione si applica a tutti i tributi ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio e delle multe e penali derivanti da violazioni normative.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea in data 13 giugno 2014 con Regolamento n. 634/2014, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

In particolare, l'IFRIC 21 chiarisce che:

- un'entità rileva una passività per un tributo quando l'attività che innesca il pagamento, descritta da una norma di legge, si verifica;
- una passività per tributi è accantonata progressivamente solo se l'attività che innesca il pagamento si verifica lungo un certo arco temporale;
- per un tributo il cui pagamento è innescato dal raggiungimento di un livello minimo, nessuna passività si rileva prima del raggiungimento di quel livello minimo.

L'applicazione dei nuovi principi sopra illustrati non ha comportato impatti significativi sul presente bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Si segnala infine che, rispetto al bilancio 2014, trova applicazione la nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 “Matrice dei Conti”, in seguito al recepimento delle nuove definizioni di *non performing exposures* (NPE) e di *forborne exposures* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015 (di seguito ITS).

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; l'insieme di tali categorie corrisponde all'aggregato delle *non-performing exposures* di cui agli ITS. È stata introdotta, inoltre, la categoria delle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne exposures*), trasversale sia alle tre predette categorie in cui sono suddivise le attività finanziarie deteriorate sia alle attività finanziarie in bonis.

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate. Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e dai contratti derivati.



## 2. Area e metodi di consolidamento

## Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

A	Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. .Voti % (**)
					Impresa partecipante	Quota %	
<b>A</b>	<b>Imprese</b>						
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena	Siena				
	<b>A.1 Consolidate integralmente</b>						
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,921	-
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	-
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	-
A.4	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	-
A.5	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	-
A.6	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	-
A.7	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	-
A.8	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	-
A.9	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	Siena	1	A.0	99,790	-
		-	-	-	A.1	0,060	-
		-	-	-	A.2	0,030	-
		-	-	-	A.4	0,030	-
						<u>99,910</u>	
A.10	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI	Siena	Siena	1	A.0	98,914	98,716
		-	-	-	A.1	0,120	0,142
		-	-	-	A.2	0,049	0,057
		-	-	-	A.3	0,012	0,014
		-	-	-	A.9	0,905	1,072
A.11	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	-
A.12	CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.p.a.	Roma	Roma	4	A.0	40,197	-
A.13	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	1	A.0	99,900	-
		-	-	-	A.1	0,100	-
						<u>100,000</u>	
A.14	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.15	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.16	MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4	-	-	-
A.17	MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4	-	-	-
A.18	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	-
18.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR	Parigi	Parigi	-	A.18	100,000	-
18.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi	-	A.18	100,000	-
A.19	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	-
		-	-	-	A.18	0,800	-
						<u>100,000</u>	
A.20	ANTONVENETA CAPITAL LLC. I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.21	ANTONVENETA CAPITAL LLC. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.22	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.23	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	-
A.24	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	-
A.25	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	-
A.26	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	-
A.27	MANTEGNA FINANCE II S.r.l. (in liquidazione)	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	-
A.28	CONSUM.IT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	-
A.29	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	-
A.30	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	-
A.31	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	-
A.32	SIENA SME 11-1 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	-
A.33	SIENA LEASE 11-1 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	-
A.34	SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	-
A.35	SIENA CONSUMER 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	-
A.36	SIENA PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	10,000	-
A.37	CASAFORTE S.r.l.	Roma	Roma	4	A.0	-	-
A.38	PATAGONIA FINANCE S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	4	A.0	-	-



(\*) Tipo di rapporto:

1. = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2. = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3. = accordi con altri soci
4. = altre forme di controllo
5. = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del “decreto legislativo 87/92”
6. = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del “decreto legislativo 87/92”

(\*\*) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*.

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il nuovo concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10.

Sono consolidate anche entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla “Nota Integrativa consolidata” del Bilancio 2014, Parte A “Politiche Contabili”.

Nel corso del primo semestre 2015 sono avvenute le seguenti variazioni dell'area di consolidamento:

- è uscita dall'area di consolidamento la società Consum.it S.p.A., a seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo, senza impatti sulla situazione patrimoniale ed economica consolidata;
- sono entrate nell'area di consolidamento Siena Consumer 2015 S.r.l. e Siena PMI 2015 S.r.l..



### 3. Continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale. A questi fini, anche gli esiti del *Comprehensive Assessment* non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In particolare, i risultati del *Comprehensive Assessment* condotto dalla BCE nel corso del 2014 hanno evidenziato uno *shortfall* di capitale di 2,1 mld di euro che è stato ripianato attraverso azioni di *capital management* nonché con l'aumento di capitale da 3 mld di euro perfezionato nel mese di giugno 2015. Ripianato lo *shortfall*, il Gruppo è tenuto a soddisfare *target ratios* di Total Capital e di Common Equity Tier 1 nella misura rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. I *target ratios* richiesti dalla BCE devono essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi.

In aggiunta alle misure di rafforzamento patrimoniale, sono in corso di implementazione ulteriori azioni manageriali, con particolare riferimento al miglioramento dell'*asset quality* e alla produttività al fine di accelerare il ritorno alla profittabilità del Gruppo. Tali misure includono iniziative specifiche quali l'ulteriore *de-risking* del bilancio e una gestione proattiva dei crediti in sofferenza (vendite di portafogli, riorganizzazione dei processi e dei team interni, accordi commerciali/*joint venture* con piattaforme od operatori specializzati).

Per quanto attiene la gestione delle sofferenze si segnala che nel mese di giugno la Capogruppo ha ceduto pro soluto un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore contabile lordo di circa 1,3 mld di euro costituito da crediti al consumo, prestiti personali e carte di credito a Banca IFIS S.p.A. e ad un veicolo di cartolarizzazione finanziato da una società collegata a Cerberus Capital Management, L.P. L'impatto della vendita sul bilancio del Gruppo non è significativo, mentre i benefici amministrativi e gestionali derivanti dall'operazione sono rilevanti alla luce del numero di posizioni cedute.

Si evidenzia inoltre che nel giugno 2015 è stata eseguita la vendita a Poste Italiane SpA della partecipazione del 10,3% detenuta in Anima Holding S.p.A.. Il controvalore complessivo è pari a 210 mln di euro e alla data di approvazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sono scaduti, senza effetti, i termini del meccanismo di aggiustamento del prezzo di cessione a favore di Poste.

Infine, si segnala che in data 16 aprile 2015 l'Assemblea dei Soci della Capogruppo ha deliberato la riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'art. 2446 del codice civile. Per effetto di tale delibera e dell'operazione di aumento di capitale, il capitale sociale della Capogruppo al 30 giugno 2015 risulta pari a 8.758.683.020,70 euro. Tale importo non include l'ulteriore aumento di capitale per 243.073.800,00 euro perfezionato il 1 luglio 2015 a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della normativa relativa ai Nuovi Strumenti Finanziari.

### 4. Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime e scelte contabili rilevanti

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni



utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Per quanto riguarda le operazioni di “repo strutturati a lungo termine”, l’adozione della nuova *policy* contabile in materia di classificazione e valutazione dei crediti e le altre scelte contabili rilevanti si rinvia al Bilancio 2014.

In allegato al presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono presentati i prospetti pro-forma al 30 giugno 2015, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Capogruppo avesse qualificato contabilmente i “repo strutturati a lungo termine” quali derivati sintetici.

#### **5. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Si rinvia all’apposita sezione del Relazione intermedia sulla gestione.



### A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 30 06 2015 (4)	Fair value al 30 06 2015 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	986	986	47	-	47	-
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	40.809	37.955	(2.129)	662	6	505
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	141.135	132.932	(128)	2.507	329	1.397
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	664.758	516.301	10.503	25.455	515	25.597
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	208.897	189.803	(3.191)	1.933	570	1.834
<b>Totale</b>			<b>1.056.585</b>	<b>877.977</b>	<b>5.102</b>	<b>30.557</b>	<b>1.467</b>	<b>29.333</b>

## A.4 – Informativa sul fair value

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 30 06 2015				Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanz. detenute per la negoziazione al fair value <sup>c</sup>	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività finanz. detenute per la copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione al fair value <sup>c</sup>			
Titoli di debito	356.339	-	409.774	X	Bonds Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
Titoli di capitale	26	-	77.128	X	Bonds Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
Quote di O.I.C.R.	14.662	-	124.765	X	Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
Finanziamenti	3.235.096	-	-	X	Fondi/PE Repo Trade Polizze	Net asset adjusted Prezzo di mercato* Discounted Cash Flow Pricing Esterno	Fair value asset Prezzo di mercato* Curva dei tassi Rivalutazioni Periodiche Compagnia
Debiti	X	X	X	X	Debiti banche Debiti clientela		
			1.224.735	-	IR/Asset/Currency Swaps		
			4.644.536	-	Total return swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
					Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Obbligazioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
					Forex Singlename Plan	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
					Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
					Forex Multiname	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (superficie)
					Equity Singlename Plan	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Equity
Derivat finanziari	5.910.174	-	470.022	X	Equity Singlename Plan Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie) Parametri
					Equity Multiname Plan	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
					Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie) Parametri
					Tasso Plan	Option Pricing Model	Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
					Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Curva dei tassi, Curve Inflazione, prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
Derivat creditizi	279.797	-	-	X	Credit Index Default swaps Cdo tranche	Prezzo di mercato* Discounted Cash Flow Discounted Cash Flow	Prezzo di mercato* Curve CDS, Curva Dei Tassi Prezzo di mercato*, Basi, Curve CDS, Base Correlation, Curva Dei Tassi
Totale attività	9.796.094	-	611.667	470.022	X	X	
Totale passività	X	X	X	X	10.236.700	1.210.330	3.036.586

\*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)

**A.4.1.b livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

		Fair value 30 06 2015						
Voci	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)	
								Bonds
Titoli di debito	-	40.632	-	Bonds	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	3.2 fattore moltiplicativo base benchmark	
Titoli di capitale	-	255.139	X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20% / >7% / >0.4	
Derivati Finanziari	487	X	3.760	Partecipazioni Equity Exotic	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0 - 12.5 eur/mln	
Quote di O.I.C.R.	-	10.605	-	Side Pocket	Option Pricing Model	Rischio Modello - Dinamica Smile	Nessuna dinamica/Volatilità Stocastica	
Totale attività	487	306.376	X		Pricing esterno	NAV	0-5.5 eur/mln	
Totale passività	X	X	3.760					



#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nella categoria Titoli di Debito, con input non osservabili rappresentati da Basi di Liquidità è ricompreso il titolo Impregilo (39,5 mln di euro); la sensibilità della posizione rispetto al range del parametro non osservabile risulta pari a circa 0,2 mln di euro.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Discounted Cash Flow figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata sulla base di un modello interno simile a quello utilizzato nel 2013 dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" e tenuto conto del valore a cui è stato eseguito l'Aumento di Capitale 2013 della stessa. Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'equity risk premium e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi, i parametri su cui fare delle assunzioni entity specific. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -10 mln di euro per ogni 50 bps di aumento dell'equity risk premium, circa -40 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -25 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 67,5 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con Pricing Esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensitività di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (10,5 mln di euro circa).

Nella categoria "Derivati finanziari" sono ricompresi i derivati che vedono il loro market value dipendere da parametri non osservabili, in particolare dalla dinamica dello "smile." Rivalutando tali posizioni con modelli che trattano diversamente tale parametro da "nessuna dinamica" (Black & Scholes) a "volatilità stocastica" (Heston Model) si ottiene una variazione del market value inferiore a 0,1 mln di euro.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value è stata introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009 ed è stata successivamente incorporata nel nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value", emesso nel 2011 e oggetto di applicazione obbligatoria a partire dai bilanci 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

##### *Livello 1*

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.



L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del fair value.

### *Livello 2 e 3*

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
  - ci sono poche transazioni;
  - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
  - poca informazione è resa pubblica;
- c) input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.



Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudentiale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del fair value, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli input necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di FV, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

#### A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al fair value in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.



## Informazioni di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	30 06 2015				31 12 2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	6.558.641	9.796.094	487	16.355.222	5.890.827	11.037.478	483	16.928.788
2. Attività finanz. Valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	19.061.978	611.667	306.376	19.980.021	21.808.377	677.308	361.897	22.847.582
4. Derivati di copertura	-	470.022	-	470.022	-	612.957	-	612.957
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>25.620.619</b>	<b>10.877.783</b>	<b>306.863</b>	<b>36.805.265</b>	<b>27.699.204</b>	<b>12.327.743</b>	<b>362.380</b>	<b>40.389.327</b>
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	3.174.317	10.236.700	3.760	13.414.777	3.525.270	10.172.867	3.652	13.701.789
2. Passività finanz. valutate al fair value	1.134.114	1.210.330	-	2.344.444	798.367	1.825.253	-	2.623.620
3. Derivati di copertura	-	3.036.586	-	3.036.586	-	4.112.108	-	4.112.108
<b>Totale passività</b>	<b>4.308.431</b>	<b>14.483.616</b>	<b>3.760</b>	<b>18.795.807</b>	<b>4.323.637</b>	<b>16.110.228</b>	<b>3.652</b>	<b>20.437.517</b>

Gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il mark to model approach, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato significativi ai fini della valutazione non osservabili, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Banca dei cash flows futuri.

Nel corso del primo semestre 2015 per alcune attività e passività finanziarie si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2, del livello di fair value, dovuto in linea generale ad un peggioramento delle condizioni di liquidità del mercato dei titoli. In proposito con riferimento alle attività finanziarie, si evidenzia che tale fenomeno ha riguardato titoli obbligazionari della controllata MPS Capital Services S.p.A., per 5,1 mln di euro; per quanto riguarda le passività finanziarie la dinamica è invece riconducibile a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo per 49,3 mln di euro e della controllata MPS Capital Services S.p.A per 0,2 mln di euro.

Si evidenzia, d'altra parte, il trasferimento di alcune attività finanziarie dal livello 2 al livello 1 di fair value, pari a complessivi 179,9 mln di euro di titoli obbligazionari della Capogruppo (170,1 mln di euro) e della controllata MPS Capital Services S.p.A. (9,8 mln di euro). La medesima dinamica per le passività finanziarie ha riguardato titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo per 385,4 mln di euro. La variazione nel livello di fair value nel corso del primo semestre 2015 è legata essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di bid-ask del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla policy di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo MPS calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come Credit Value Adjustment (*i.e.* CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di Credit Support Annex (CSA) fuori standard di mercato.



La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli add-ons.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "market consistent" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo MPS.

Al 30 giugno 2015 la rettifica per il correttivo CVA è negativa per circa 166,6 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo MPS calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, Debit Value Adjustment (i.e. DVA). Al 30 giugno 2015 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 7,3 mln di euro.



## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>483</b>	-	<b>361.897</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>32</b>	-	<b>14.039</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	1.003	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	32	-	854	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	32	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	32	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	854	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	829	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	11.353	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>28</b>	-	<b>69.560</b>	-	-	-
3.1 Vendite	26	-	1.535	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	44	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	2	-	1.453	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	2	-	231	-	-	-
- di cui minusvalenze	2	-	231	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	1.222	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	66.528	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>487</b>	-	<b>306.376</b>	-	-	-

Gli importi segnalati nella colonna “Attività finanziarie disponibili per la vendita” in corrispondenza delle voci “2.4 Altre variazioni in aumento” e “3.5 Altre variazioni in diminuzione” pari rispettivamente a 11,3 mln di euro e 66,5 mln di euro sono prevalentemente riconducibili all’unwinding da parte della Capogruppo della serie n.54, integralmente sottoscritta, del veicolo Anthracyte (64,5 mln di euro) e alla contestuale assunzione degli strumenti finanziari sottostanti (7,7 mln di euro) rappresentati da side pocket di hedge funds.



#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

30 06 2015

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.652</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>301</b>	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	301	-	-
2.2.1 Conto Economico	301	-	-
- di cui minusvalenze	284	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>193</b>	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	193	-	-
3.3.1 Conto Economico	193	-	-
- di cui plusvalenze	93	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>3.760</b>	-	-

#### A.5 Informativa sul c.d. “one day profit/loss”

Il Gruppo non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

### ATTIVO

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	111
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	112
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	113
Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70.....	114
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	115
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	116
Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130.....	117

### PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	118
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	119
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	120
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	121
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50.....	122
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	123
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220.....	124
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	125



## ATTIVO

### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30 06 2015				Totale 31 12 2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
<b>A. Attività per cassa</b>								
1. Titoli di debito	6.331.749	356.339	-	6.688.088	5.681.567	369.022	-	6.050.589
2. Titoli di capitale	51.404	26	-	51.430	57.778	24	-	57.802
3. Quote di O.I.C.R.	3.645	14.662	-	18.307	1.343	3.788	26	5.157
4. Finanziamenti	-	3.235.096	-	3.235.096	-	3.722.187	-	3.722.187
<b>Totale (A)</b>	<b>6.386.798</b>	<b>3.606.123</b>	<b>-</b>	<b>9.992.921</b>	<b>5.740.688</b>	<b>4.095.021</b>	<b>26</b>	<b>9.835.735</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>								
1. Derivati finanziari:	171.843	5.910.174	487	6.082.504	150.139	6.416.227	457	6.566.823
2. Derivati creditizi:	-	279.797	-	279.797	-	526.230	-	526.230
<b>Totale (B)</b>	<b>171.843</b>	<b>6.189.971</b>	<b>487</b>	<b>6.362.301</b>	<b>150.139</b>	<b>6.942.457</b>	<b>457</b>	<b>7.093.053</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>6.558.641</b>	<b>9.796.094</b>	<b>487</b>	<b>16.355.222</b>	<b>5.890.827</b>	<b>11.037.478</b>	<b>483</b>	<b>16.928.788</b>

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 30 06 2015				Totale 31 12 2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	19.040.517	409.774	40.632	19.490.923	21.792.524	503.570	103.211	22.399.305
2. Titoli di capitale	20.069	77.128	255.139	352.336	15.493	53.970	255.553	325.016
3. Quote di O.I.C.R.	1.392	124.765	10.605	136.762	360	119.768	3.133	123.261
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.061.978</b>	<b>611.667</b>	<b>306.376</b>	<b>19.980.021</b>	<b>21.808.377</b>	<b>677.308</b>	<b>361.897</b>	<b>22.847.582</b>



## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 06 2015		Totale 31 12 2014	
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value
		Totale		Totale
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	<b>2.191.406</b>	<b>2.191.406</b>	<b>2.212.259</b>	<b>2.212.259</b>
1. Depositi vincolati	17.000	x	17.000	x
2. Riserva obbligatoria	2.174.400	x	2.195.257	x
3. Pronti contro termine attivi	-	x	-	x
4. Altri	6	x	2	x
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>6.135.829</b>	<b>5.987.117</b>	<b>5.510.494</b>	<b>5.327.959</b>
1. Finanziamenti	5.002.573	5.002.519	4.362.229	4.383.909
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.624.243	x	1.611.156	x
1.2 Depositi vincolati	113.362	x	172.267	x
1.3 Altri finanziamenti:	2.264.968	x	2.578.806	x
- Pronti contro termine attivi	163.115	x	235.620	x
- Leasing finanziario	-	x	-	x
- Altri	2.101.853	x	2.343.186	x
2. Titoli di debito	1.133.256	984.598	1.148.265	944.050
<b>Totale</b>	<b>8.327.235</b>	<b>8.178.523</b>	<b>7.722.753</b>	<b>7.540.218</b>

Tra i crediti verso banche si evidenziano attività deteriorate per un valore di bilancio di 26,0 mln di euro; lo stesso dato al 31 dicembre 2014 ammontava a 24,9 mln di euro.

Il portafoglio “Crediti verso Banche” accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, al 30 giugno 2015, ammonta a 2.174,4 mln di euro. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria può, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, essere soggetto a variazioni anche significative in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.



## Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	30 06 2015				
	Valore di bilancio				Fair value
	Bonis	Deteriorati		Totale	Totale
		Acquistati	Altri		
<b>Finanziamenti</b>	92.799.067	23.299	23.674.009	116.496.375	118.806.916
1. Conti correnti	8.178.623	5.342	3.967.620	12.151.585	x
2. Pronti contro termine attivi	4.648.956	-	-	4.648.956	x
3. Mutui	54.510.645	11.685	14.253.724	68.776.054	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.128.222	-	134.697	2.262.919	x
5. Leasing finanziario	3.350.020	-	1.053.796	4.403.816	x
6. Factoring	753.960	-	132.642	886.602	x
7. Altri finanziamenti	19.228.641	6.272	4.131.530	23.366.443	x
<i>di cui: leasing in costruzione</i>	<i>177.475</i>		<i>32.058</i>	<i>209.533</i>	<i>x</i>
<b>Titoli di debito</b>	<b>938.194</b>	<b>-</b>	<b>1.687</b>	<b>939.881</b>	<b>961.209</b>
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	x
9. Altri titoli di debito	938.194	-	1.687	939.881	x
<b>Totale</b>	<b>93.737.261</b>	<b>23.299</b>	<b>23.675.696</b>	<b>117.436.256</b>	<b>119.768.125</b>

La riga “2 Pronti contro termine attivi” include, con riferimento all’operazione Nomura/Alexandria, la repo facility per 1.967,4 mln di euro e la riga “7 Altri finanziamenti” include, per 1.964,4 mln di euro, il cash collateral versato, nell’ambito della stessa operazione, a fronte dell’ interest rate swap e del long term repo.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2014				
	Valore di bilancio				Fair value
	Bonis	Deteriorati		Totale	Totale
		Acquistati	Altri		
<b>Finanziamenti</b>	95.491.272	5.108	23.137.296	118.633.676	122.767.190
1. Conti correnti	8.745.368	444	3.878.539	12.624.351	x
2. Pronti contro termine attivi	4.142.181	-	-	4.142.181	x
3. Mutui	55.327.874	4.561	13.896.953	69.229.388	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.026.735	-	202.106	2.228.841	x
5. Leasing finanziario	3.521.485	-	1.030.701	4.552.186	x
6. Factoring	792.524	-	146.392	938.916	x
7. Altri finanziamenti	20.935.105	103	3.982.605	24.917.813	x
<i>di cui: leasing in costruzione</i>	<i>184.006</i>		<i>43.507</i>	<i>227.513</i>	<i>x</i>
<b>Titoli di debito</b>	<b>1.041.822</b>	<b>-</b>	<b>634</b>	<b>1.042.456</b>	<b>1.065.214</b>
<b>Totale</b>	<b>96.533.094</b>	<b>5.108</b>	<b>23.137.930</b>	<b>119.676.132</b>	<b>123.832.404</b>



## Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

### 10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Società controllate in modo congiunto</b>						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	2	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	2	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	2	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	-
<b>B. Società sottoposte ad influenza notevole</b>						
Aereoporto di Siena S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,380	-
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.*	Trieste	Trieste	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Casalbocone Roma S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	33,675
EDLB S.p.a. (in liquidazione)	Gubbio (PG)	Gubbio (PG)	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,052	-
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Roma	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,990	-
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	4,156	-
			1	MPS Capital Services S.p.a.	16,383	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Fondo Etrusco distrib.	Roma	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	77,820	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Industria e Innovazione S.p.a.	Milano	Milano	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	7,107	-
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	Milano	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	17,410	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a.	Collesalveti (LI)	Collesalveti (LI)	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,819	-
			1	MPS Capital Services S.p.a.	19,002	-
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.	Milano	Milano	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,670	22,240
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	Colle V.Elsa (SI)	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	-
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. (in liquidazione)	Arezzo	Arezzo	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Inn. Tecnologica S.p.a.	Roma	Roma	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-
Trixia Srl	Milano	Milano	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	15,000	-
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	Chianciano T. (SI)	1	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,704	-
			1	MPS Capital Services S.p.a.	28,072	-
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	Milano	1	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	Firenze	1	MPS Capital Services S.p.a.	15,000	-

\* La partecipazione in Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a. è classificata al 30 giugno 2015 tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

(\*) Tipo di rapporto:  
1 = influenza notevole  
2 = controllo congiunto

Le partecipazioni in società controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. La colonna “disponibilità voti in percentuale” è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in sede di assemblea ordinaria non corrisponde alla quota di partecipazione detenuta nel capitale della singola società.



## Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

## 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	30 06 2015	31 12 2014
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.306.325</b>	<b>2.347.154</b>
a) terreni	814.685	822.625
b) fabbricati	1.200.433	1.218.460
c) mobili	160.377	162.643
d) impianti elettronici	72.824	87.661
e) altre	58.006	55.765
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.306.325</b>	<b>2.347.154</b>

## 12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30 06 2015	Totale 31 12 2014
	Valore di bilancio	Valore di bilancio
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>386.743</b>	<b>439.929</b>
a) terreni	156.319	188.368
b) fabbricati	230.424	251.561
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale</b>	<b>386.743</b>	<b>439.929</b>



## Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30 06 2015			31 12 2014		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>x</b>	<b>7.900</b>	<b>7.900</b>	<b>x</b>	<b>7.900</b>	<b>7.900</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	7.900	7.900	x	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>421.429</b>	<b>-</b>	<b>421.429</b>	<b>433.793</b>	<b>-</b>	<b>433.793</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	421.429	-	421.429	433.793	-	433.793
a) Attività immateriali generate internamente	78.150	-	78.150	82.092	-	82.092
b) Altre attività	343.279	-	343.279	351.701	-	351.701
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>421.429</b>	<b>7.900</b>	<b>429.329</b>	<b>433.793</b>	<b>7.900</b>	<b>441.693</b>

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Tutti gli intangibili iscritti in bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

Al 30 giugno 2015, è stato eseguito il monitoraggio dei principali indicatori di impairment qualitativi e quantitativi, basati su fattori sia endogeni che esogeni, al fine di verificare l'esistenza di eventuali segnali di deterioramento del valore dell'avviamento. Dall'analisi effettuata, che tiene conto dell'evoluzione dello scenario di riferimento, del tasso di attualizzazione e delle grandezze del Piano Industriale di Gruppo nonché delle relative proiezioni finanziarie, non sono emersi segnali di potenziali perdite di valore dell'avviamento.



## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 06 2015	Totale 31 12 2014
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>7.918.962</b>	<b>19.237.185</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>10.911.907</b>	<b>8.410.486</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	836.573	1.211.262
2.2 Depositi vincolati	169.081	58.386
2.3 Finanziamenti	8.279.164	4.913.424
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.246.623	3.174.441
2.3.2 Altri	2.032.541	1.738.983
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.627.089	2.227.414
<b>Totale</b>	<b>18.830.869</b>	<b>27.647.671</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>18.846.545</b>	<b>27.669.943</b>

Il saldo della riga “Debiti verso banche centrali” comprende, per un importo di 7,8 mld di euro, operazioni di rifinanziamento effettuate nell’ambito dell’Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo utilizzando la tecnica del *pooling*.



## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 30 06 2015	Totale 31 12 2014
1. Conti correnti e depositi liberi	55.585.325	53.372.526
2. Depositi vincolati	13.122.302	10.800.072
3. Finanziamenti	25.075.419	28.134.928
3.1 Pronti contro termine passivi	17.561.379	21.158.341
3.2 Altri	7.514.040	6.976.587
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	962.395	837.455
<b>Totale</b>	<b>94.745.441</b>	<b>93.144.981</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>94.752.908</b>	<b>93.233.633</b>

La riga “Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli. Nel saldo di tale voce è inclusa, per 3.347,0 mln di euro (3.353,6 mln di euro al 31 dicembre 2014), l’operazione di *long term repo* relativa all’operazione “Nomura/Alexandria”.

Si segnala che, alla data del 30 giugno 2015, la voce include per 42,2 mln di euro la quota di interessi maturati nel primo semestre 2015 sui Nuovi Strumenti Finanziari, da corrispondere il 1 luglio 2016.



### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30 06 2015		Totale 31 12 2014	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
		Totale		Totale
<b>A. Titoli</b>				
1. Obbligazioni	28.855.544	28.841.664	28.782.395	28.767.860
2. Altri titoli	292.173	333.960	1.673.044	1.714.830
<b>Totale</b>	<b>29.147.717</b>	<b>29.175.624</b>	<b>30.455.439</b>	<b>30.482.690</b>

Il significativo decremento rilevato in corrispondenza della riga 2. "Altri titoli" è dovuto ai seguenti accadimenti:

- rimborso integrale in data 15 giugno 2015 dei residui nominali 1,071 miliardi di euro di Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in data 28 febbraio 2013, a fronte del pagamento di un corrispettivo di circa 1.116,0 miliardi di euro, ai sensi delle previsioni del prospetto di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari;
- riclassifica alla data del 30 giugno 2015 da titoli in circolazione a riserva di patrimonio netto, dell'importo di 243,1 mln di euro relativo agli interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari. Tale importo, alla data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, risponde alla definizione di equity instrument e non a quella di financial liability (IAS 32.11), in quanto si sono verificate le condizioni che ne rendono certa la conversione in un numero fisso di azioni. Infatti, è stata deliberata l'approvazione del bilancio della Capogruppo e la perdita di esercizio nell'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2015 ed è stato fissato il numero delle azioni da emettere dal CdA del 21 maggio 2015. All'inizio di luglio, tale importo è stato imputato a capitale sociale in quanto sono state emesse, a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), n. 117.997.241 azioni ordinarie, pari al 4% del capitale sociale.



#### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

##### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	30 06 2015				31 12 2014							
	VN		Fair value		VN		Fair value		FV'			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale				
<b>A. Passività per cassa</b>												
1. Debiti verso banche	2.885.628	1.980.071	1.224.735	-	3.204.806	3.204.806	2.722.770	1.634.836	1.338.753	-	2.973.589	2.973.589
2. Debiti verso clientela	5.690.051	1.193.226	4.644.536	-	5.837.762	5.837.762	5.432.324	1.879.940	3.885.978	-	5.765.918	5.765.917
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>8.575.679</b>	<b>3.173.297</b>	<b>5.869.271</b>	<b>-</b>	<b>9.042.568</b>	<b>9.042.568</b>	<b>8.155.094</b>	<b>3.514.776</b>	<b>5.224.731</b>	<b>-</b>	<b>8.739.507</b>	<b>8.739.506</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>												
1. Derivati finanziari	X	1.020	4.100.827	3.760	4.105.607	X	X	10.494	4.458.655	3.652	4.472.801	X
2. Derivati creditizi	X	-	266.602	-	266.602	X	X	-	489.481	-	489.481	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>1.020</b>	<b>4.367.429</b>	<b>3.760</b>	<b>4.372.209</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>10.494</b>	<b>4.948.136</b>	<b>3.652</b>	<b>4.962.282</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.575.679</b>	<b>3.174.317</b>	<b>10.236.700</b>	<b>3.760</b>	<b>13.414.777</b>	<b>9.042.568</b>	<b>8.155.094</b>	<b>3.525.270</b>	<b>10.172.867</b>	<b>3.652</b>	<b>13.701.789</b>	<b>8.739.506</b>

#### Legenda

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

L'ammontare di 4.100,8 mln di euro, rilevato in corrispondenza della riga B.1 Derivati finanziari, colonna "Livello 2" include 214,1 mln di euro relativi ai contratti di interest rate swap facenti parte dell'operazione Alexandria/Nomura e trasferiti (per un ammontare di 495 mln di euro di nozionale su complessivi 3.050 mln di euro) nel corso del mese di maggio del corrente anno dal portafoglio Derivati di copertura al portafoglio di trading, con conseguente interruzione prospettica dell' hedge accounting

**Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50****5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/valori	Totale 30 06 2015					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	2.279.340	1.134.114	1.210.330	-	2.344.444	2.434.095
<b>Totale</b>	<b>2.279.340</b>	<b>1.134.114</b>	<b>1.210.330</b>	<b>-</b>	<b>2.344.444</b>	<b>2.434.095</b>

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2014					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	2.537.775	798.367	1.825.253	-	2.623.620	2.737.137
<b>Totale</b>	<b>2.537.775</b>	<b>798.367</b>	<b>1.825.253</b>	<b>-</b>	<b>2.623.620</b>	<b>2.737.137</b>

**Legenda**

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale



## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	30 06 2015	31 12 2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	50.251	65.915
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.106.062	1.085.134
2.1 controversie legali	464.631	424.495
2.2 oneri per il personale	47.650	56.247
2.3 altri	593.781	604.392
<b>Totale</b>	<b>1.156.313</b>	<b>1.151.049</b>



## Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

## 15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	30 06 2015	31 12 2014
	Ordinarie	Ordinarie
<b>A. Azioni esistenti all'inizio del periodo</b>	5.116.513.875	11.627.044.328
- interamente liberate	5.116.513.875	11.627.044.328
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	9	54.495.378
<b>A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali</b>	<b>5.116.513.866</b>	<b>11.572.548.950</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.558.256.930</b>	<b>5.000.243.422</b>
B.1 Nuove emissioni	2.558.256.930	4.999.698.478
- a pagamento:	2.558.256.930	4.999.698.478
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	2.558.256.930	4.999.698.478
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	544.944
B.3 Altre variazioni	9	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.860.688.182</b>	<b>11.456.278.506</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	4.860.688.182	11.456.278.506
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>2.814.082.614</b>	<b>5.116.513.866</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	9
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	2.814.082.623	5.116.513.875
- interamente liberate	2.814.082.623	5.116.513.875
- non interamente liberate	-	-

La riga B.1 “Nuove emissioni” per il primo semestre 2015 si riferisce alle nuove azioni sottoscritte in esecuzione della delibera di aumento del capitale sociale dell’assemblea straordinaria del 16 aprile 2015, per l’anno 2014 si riferisce alle nuove azioni sottoscritte in esecuzione della delibera di aumento del capitale sociale dell’assemblea straordinaria del 21 maggio 2014.

La riga C.4 “Altre variazioni” per il primo semestre 2015 include l’effetto del raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.20 azioni ordinarie possedute (previo annullamento di n. 15 azioni ordinarie, di cui n. 9 azioni ordinarie detenute dalla Capogruppo e n. 6 azioni ordinarie messe a disposizione da Intermonete S.p.A.) avvenuto in data 18 maggio 2015, in esecuzione della delibera assunta dall’Assemblea straordinaria dei Soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 16 aprile 2015. La medesima riga per l’anno 2014 include l’effetto conseguente al raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute avvenuto in data 5 maggio 2014, in esecuzione della delibera assunta dall’Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo. tenutasi in data 28 dicembre 2013.

Il capitale è rappresentato da n. 2.814.082.623 azioni ordinarie.



## Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

### 16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Denominazioni imprese	30 06 2015	31 12 2014
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	24.314	23.625
<b>Totale</b>	<b>24.314</b>	<b>23.625</b>





## Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 .....	129
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	132
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	133
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 .....	134
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110.....	135
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130 .....	136
Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180 .....	137
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	139
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	140
Sezione 16 – Utile (perdite) delle partecipazioni – voce 240 .....	141
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	142





## Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30 06 2015	Totale 30 06 2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.418	(1.424)	22.093	55.087	99.702
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	231.768	-	-	231.768	334.316
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	11.516	8.270	-	19.786	24.109
6. Crediti verso clientela	22.116	1.856.863	-	1.878.979	2.281.884
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	5.302	5.302	4.101
<b>Totale</b>	<b>299.818</b>	<b>1.863.709</b>	<b>27.395</b>	<b>2.190.922</b>	<b>2.744.112</b>

La voce 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione in corrispondenza della colonna Finanziamenti accoglie depositi dati con tassi di interessi negativi.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30 06 2015	Totale 30 06 2014
1. Debiti verso banche centrali	(6.503)	X	-	(6.503)	(28.925)
2. Debiti verso banche	(59.125)	X	-	(59.125)	(82.417)
3. Debiti verso clientela	(286.763)	X	-	(286.763)	(459.938)
4. Titoli in circolazione	X	(561.310)	-	(561.310)	(923.464)
5. Passività finanziarie di negoziazioni	(270)	-	(1.183)	(1.453)	(8.981)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(36.305)	-	(36.305)	(93.324)
7. Altre passività e fondi	X	X	(799)	(799)	(2.855)
8. Derivati di copertura	X	X	(85.155)	(85.155)	(186.527)
<b>Totale</b>	<b>(352.661)</b>	<b>(597.615)</b>	<b>(87.137)</b>	<b>(1.037.413)</b>	<b>(1.786.431)</b>

La significativa riduzione della voce 4. Titoli in circolazione è legata al rimborso effettuato in data 1 luglio 2014 da parte della Capogruppo di nominali 3 miliardi di euro di Nuovi Strumenti Finanziari, nonché alla presenza al 30 giugno 2014 di 147,1 mln di euro, relativi alla variazione della stima dovuta all'applicazione di una clausola contenuta nel prospetto di emissione conseguente alla parziale dismissione della partecipazione azionaria detenuta dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena nella Capogruppo e relativa ai futuri esborsi connessi al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 30 06 2015	Totale 30 06 2014
a) garanzie rilasciate	42.872	43.283
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	497.339	452.005
1. negoziazione di strumenti finanziari	18.170	8.598
2. negoziazione di valute	2.321	3.061
3. gestioni di portafogli	28.558	25.439
3.1 individuali	28.558	25.439
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.698	4.325
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.959	13.981
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	29.962	31.887
8. attività di consulenza	2.001	1.347
8.1 in materia di investimenti	2.001	1.347
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	408.670	363.367
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	120.055	121.222
9.3 altri prodotti	288.615	242.145
d) servizi di incasso e pagamento	125.908	118.887
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	72	291
f) servizi per operazioni di factoring	5.605	7.425
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	267.571	289.140
j) altri servizi	164.689	141.881
<b>Totale</b>	<b>1.104.056</b>	<b>1.052.912</b>

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale	Totale
	30 06 2015	30 06 2014
a) garanzie ricevute	(26.685)	(51.863)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(51.104)	(52.200)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(11.271)	(11.016)
2. negoziazione di valute	(28)	(31)
3. gestioni di portafogli:	(309)	(326)
3.1 proprie	(9)	(5)
3.2 delegate da terzi	(300)	(321)
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.932)	(4.921)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.114)	(1)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(34.450)	(35.905)
d) servizi di incasso e pagamento	(45.101)	(40.864)
e) altri servizi	(54.022)	(36.986)
<b>Totale</b>	<b>(176.912)</b>	<b>(181.913)</b>

Nella riga "a) garanzie ricevute" sono contabilizzate, per 25,5 mln di euro, le commissioni pagate dalla Capogruppo a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato su titoli emessi e contestualmente riacquistati per essere utilizzati in operazioni di finanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	30 06 2015			30 06 2014		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.083	2	2.085	2.150	11	2.161
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.807	3.280	12.087	17.577	9.161	26.738
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>10.890</b>	<b>3.282</b>	<b>14.172</b>	<b>19.727</b>	<b>9.172</b>	<b>28.899</b>



## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze ( A )	Uti da negoziazione ( B )	Minusvalenz e ( C )	Perdite da negoziazione ( D )	30 06 2015	30 06 2014
					Risultato netto (A + B)-(C + D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	18.553	96.325	(122.827)	(45.132)	(53.081)	303.086
2. Passività finanziarie di negoziazione	65.471	38.805	(4.211)	(31.296)	68.769	(157.448)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	18.966	12.354
4. Strumenti derivati	1.333.320	4.416.911	(982.928)	(4.719.472)	76.226	(81.017)
<b>Totale</b>	<b>1.417.344</b>	<b>4.552.041</b>	<b>(1.109.966)</b>	<b>(4.795.900)</b>	<b>110.880</b>	<b>76.975</b>

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 30 06 2015			Totale 30 06 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	(66)	(66)	838	(865)	(27)
2. Crediti verso clientela	699	(27.817)	(27.118)	7.079	(20.687)	(13.608)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	180.218	(19.248)	160.970	150.481	(96.170)	54.311
3.1 Titoli di debito	179.630	(19.247)	160.383	91.755	(94.834)	(3.079)
3.2 Titoli di capitale	575	(1)	574	56.164	(6)	56.158
3.3 Quote di O.I.C.R.	13	-	13	2.562	(1.330)	1.232
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>180.917</b>	<b>(47.131)</b>	<b>133.786</b>	<b>158.398</b>	<b>(117.722)</b>	<b>40.676</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.611	(2.739)	(1.128)	2.093	(2.127)	(34)
<b>Totale passività</b>	<b>1.611</b>	<b>(2.739)</b>	<b>(1.128)</b>	<b>2.093</b>	<b>(2.127)</b>	<b>(34)</b>

L'importo di 27,8 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga 2 "Crediti verso clientela"- colonna "Perdite", include 25,0 mln di euro relativi alla cessione pro soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore contabile lordo di circa 1,3 mld di euro costituito da crediti al consumo, prestiti personali e carte di credito a Banca IFIS S.p.A. e ad un veicolo di cartolarizzazione finanziato da una società collegata a Cerberus Capital Management, L.P., perfezionatasi nel mese di giugno 2015.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	30 06 2015	30 06 2014
					Risultato netto	
					(A+B)-(C+D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	41.496	2.636	(30.348)	(3.167)	10.617	(72.974)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	16.961	44.176	(46.345)	(43.537)	(28.745)	15.696
<b>Totale</b>	<b>58.457</b>	<b>46.812</b>	<b>(76.693)</b>	<b>(46.704)</b>	<b>(18.128)</b>	<b>(57.278)</b>

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30 06 2015	Totale 30 06 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	(558)	(1.680)	23	335	-	927	(953)	6.308
- Finanziamenti	-	(558)	(1.680)	23	335	-	760	(1.120)	(2.402)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	167	167	8.710
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(10.278)	(2.276.885)	(5.246)	355.927	825.998	14	127.373	(983.096)	(1.214.262)
Crediti deteriorati acquistati	-	(63)	-	101	23	-	-	61	(666)
- Finanziamenti	-	(63)	x	101	23	-	x	61	(666)
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	-	x	-	-
Altri crediti	(10.278)	(2.276.822)	(5.246)	355.826	825.975	14	127.373	(983.157)	(1.213.596)
- Finanziamenti	(10.278)	(2.276.822)	(4.577)	355.826	825.975	14	127.373	(982.488)	(1.216.424)
- Titoli di debito	-	-	(669)	-	-	-	-	(669)	2.828
<b>C. Totale</b>	(10.278)	(2.277.443)	(6.926)	355.950	826.333	14	128.300	(984.049)	(1.207.954)

**Legenda**

A = Da interessi

B = Altre riprese

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



## Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 30 06 2015	Totale 30 06 2014
1. Personale dipendente	(826.385)	(847.912)
a) salari e stipendi	(602.898)	(612.314)
b) oneri sociali	(166.541)	(167.549)
c) indennità di fine rapporto	(21.434)	(21.406)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.907)	(4.395)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(394)	(609)
- a contribuzione definita	(184)	(178)
- a benefici definiti	(210)	(431)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(7.953)	(8.865)
- a contribuzione definita	(7.769)	(7.948)
- a benefici definiti	(184)	(917)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(25.258)	(32.774)
2. Altro personale in attività	(752)	(673)
3. Amministratori e sindaci	(1.994)	(2.422)
4. Personale collocato a riposo	(5.266)	(4.088)
<b>Totale</b>	<b>(834.396)</b>	<b>(855.095)</b>

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



## 11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	30 06 2015	30 06 2014
Imposte di bollo	(120.632)	(108.064)
Imposte indirette e tasse	(21.278)	(18.348)
Imposta Municipale Unica	(11.215)	(12.213)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(215)	(264)
Affitti immobili	(52.775)	(56.203)
Appalti per pulizie locali	(8.238)	(8.553)
Assicurazioni	(12.035)	(8.317)
Canoni e noleggi vari	(54.380)	(49.200)
Compensi a professionisti esterni	(67.676)	(50.795)
Elaborazioni presso terzi	(32.449)	(26.546)
Informazioni e visure	(723)	(2.099)
Locazione macchine	(20.321)	(30.185)
Luce, riscaldamento, acqua	(19.891)	(21.312)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(14.912)	(13.532)
Noleggio linee trasmissione dati	(9.347)	(12.020)
Postali	(15.583)	(19.371)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(6.621)	(4.326)
Quote associative	(3.975)	(2.865)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(5.429)	(5.363)
Servizi di sicurezza	(9.420)	(15.251)
Software	(27.591)	(25.787)
Spese rappresentanza	(1.336)	(838)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(49)	(296)
Stampati e cancelleria	(5.098)	(3.815)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(2.379)	(2.983)
Trasporti	(16.309)	(15.265)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(3.244)	(3.851)
Altre	(11.950)	(19.497)
<b>Totale</b>	<b>(555.071)</b>	<b>(537.159)</b>

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



## Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

### 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 06 2015				30 06 2014			
	Controver sie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controver sie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti del periodo	(53.499)	(3.607)	(62.254)	(119.360)	(56.256)	(7.248)	(71.575)	(135.079)
Riprese di valore	17.849	6.593	46.337	70.779	12.927	6.382	33.764	53.073
<b>Totale</b>	<b>(35.650)</b>	<b>2.986</b>	<b>(15.917)</b>	<b>(48.581)</b>	<b>(43.329)</b>	<b>(866)</b>	<b>(37.811)</b>	<b>(82.006)</b>



## Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2015	30 06 2014
Oneri per rapina	(2.961)	(2.538)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(5.369)	(5.753)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	(11)	(224)
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(4.731)	(6.432)
Altri	(28.530)	(77.243)
<b>Totale</b>	<b>(41.602)</b>	<b>(92.190)</b>

La riduzione della voce 'Altri' è principalmente imputabile a minori oneri per sentenze e sanzioni.

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2015	30 06 2014
Fitti attivi da immobili	11.975	14.021
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	1.438	519
Recuperi di imposte	125.292	107.839
Recuperi premi di assicurazione	5.048	3.500
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	1.719	3.604
Altri	89.109	102.444
<b>Totale</b>	<b>234.581</b>	<b>231.927</b>



## Sezione 16 – Utile (perdite) delle partecipazioni – voce 240

### 16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	30 06 2015	30 06 2014
<b>A) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	27	4
1. Rivalutazioni	27	4
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.010)	-
1. Svalutazioni	(1.010)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(983)</b>	<b>4</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi	188.359	185.495
1. Rivalutazioni	62.728	53.147
2. Utili da cessione	120.124	83.626
3. Riprese di valore	5.507	23.711
4. Altri proventi	-	25.011
B. Oneri	(4.656)	(33.283)
1. Svalutazioni	(3.026)	(16.917)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(23)	(16.352)
3. Perdite da cessione	(1.607)	(14)
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>183.703</b>	<b>152.212</b>
<b>3) Imprese controllate</b>		
A. Proventi	-	57.000
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	57.000
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>57.000</b>
<b>Totale</b>	<b>182.720</b>	<b>209.216</b>

Con riferimento ai risultati esposti nella riga “2) Imprese sottoposte a influenza notevole” si evidenzia che la riga “A.2 Utili da cessione”, pari a 120,1 mln di euro, è integralmente rappresentata dal risultato della cessione del 10,3% dell’interessenza detenuta nella partecipata Anima Holding S.p.A a seguito della vendita, perfezionatasi nel giugno 2015, a Poste Italiane S.p.A..

**Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	30 06 2015	30 06 2014
1. Imposte correnti (-)	(24.011)	(113.178)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(14.036)	(14.383)
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti del periodo per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	1.934.103	752.831
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.943.562)	(429.039)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	63.256	6.919
<b>6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>15.750</b>	<b>203.150</b>

La voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio" include il provento, pari a 49,4 mln di euro, relativo all'ACE ("Aiuto alla Crescita Economica" di cui all'art. 1 del D.L. 201/2011) maturato al 30/6/2015.

Si segnala, inoltre, un onere straordinario pari a 22 mln di euro conseguente all'esito negativo di un'istanza di interpello presentata dalla Capogruppo all'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 11, Legge 27/07/2000 nr. 212. L'istanza di interpello, notificata in data 21 aprile 2015, aveva ad oggetto la deducibilità di taluni costi, relativi al periodo d'imposta 2008, rappresentati dalla Capogruppo nel proprio bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 come correzione di errori contabili, in conformità al principio contabile internazionale IAS 8, con la procedura prevista dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate nr. 31/E del 24/09/2013 per la deduzione dei costi di competenza di esercizi precedenti. La risposta dell'Agenzia delle Entrate, notificata alla Banca in data 21/4/2015, ha riconosciuto applicabile la procedura prevista dalla suddetta Circolare Ministeriale n. 31/E del 2013 solo a periodi d'imposta per i quali non risulti scaduto l'ordinario termine di accertamento.

Si evidenzia, infine, che il saldo al 30/6/2015 della voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio" sconta anche l'effetto della parziale detassazione (95%) della plusvalenza realizzata dalla Capogruppo per effetto della cessione, in regime pex, della partecipazione detenuta in Anima Holding a Poste Italiane.



## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario .....	149
1.1 – Rischio di credito .....	149
1.2 – Rischi di mercato .....	167
1.3 – Gruppo bancario - Rischio di liquidità .....	181
1.4 - Rischi operativi.....	182

**Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: [www.mps.it/Investor+Relations](http://www.mps.it/Investor+Relations).**





## Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo Montepaschi, dei relativi processi e delle funzioni chiave. Viene altresì fornita una stima della distribuzione del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla Risk Governance e la cultura del rischio nella banca si rinvia a anche a quanto già specificato nel capitolo “Profilo del Gruppo e modello di business – sistemi di governo e controllo” della Relazione Intermedia sulla Gestione.

## Sistema di governo

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- Il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (risk appetite);
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi;
- L'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.
- L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- Il Comitato Gestione Rischi predisporre le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del CdA; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale; analizza l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento.
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management.
- Il Comitato Credito e Politiche Creditizie esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite, ed approva, almeno annualmente, le policy aziendali sulla “Valutazione Crediti”.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione Revisione Interna svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Rischi e l'Area Compliance i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

- La Direzione Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.



- La Direzione Rischi, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (risk management), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:
  - garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
  - verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e del Risk Appetite Framework (RAF) oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
  - definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti;
  - assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge;
  - assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo.
- In particolare, all'interno della Direzione Rischi:
  - l'Area Risk Management definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio. Sviluppa i modelli interni di rischio utilizzati a fini regolamentari e gestionali e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal CdA.
  - l'Area Validazione, Monitoraggio e Risk Reporting verifica nel continuo l'affidabilità dei risultati dei sistemi di misurazione del rischio e il mantenimento della loro coerenza con le prescrizioni normative. Convalida i modelli, inclusi quelli non utilizzati ai fini regolamentari. Redige l'informativa obbligatoria e l'informativa direzionale sui rischi.
- L'Area Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, la funzione di Compliance è stata enucleata dalla Direzione Rischi e posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.
- Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Nel corso del primo semestre 2015 è stato inoltre costituito lo Staff Regulatory Relationship, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, al fine di presidiare in accentrato la gestione dei rapporti e dei momenti di verifica con le Autorità di Vigilanza con il coinvolgimento delle funzioni aziendali interessate per competenza, coordinando e monitorando la programmazione degli impegni assunti.

### **Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi**

L'autonomia e l'indipendenza sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli Organi Collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

In particolare è prevista la nomina/revoca del Responsabile della Direzione Rischi della Capogruppo da parte del CdA, su proposta del Comitato Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile della Direzione Rischi della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi, sentito il Collegio Sindacale.



### Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

- Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.
- Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la compliance con il nuovo framework Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) e a migliorare ulteriormente il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il cosiddetto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) di cui viene resa informativa obbligatoria ai Supervisors.
- Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo [www.mps.it/Investor+Relations](http://www.mps.it/Investor+Relations) ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

### Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo Montepaschi incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito;
- rischio di mercato (Trading Book + AFS);
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del Banking Book;
- rischio di controparte;
- rischio immobiliare;
- rischio emittente;
- rischio di concentrazione; rischio del portafoglio partecipazioni;
- rischio strategico;
- rischio di liquidità; rischio reputazionale.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale che sono, invece, mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

### Modelli di valutazione

L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Rischi.

Relativamente alle metodologie di stima del Capitale Interno, nel corso del primo semestre del 2015 sono state introdotte variazioni metodologiche significative. La principale consta nel passaggio da un approccio di Pillar 2 ad un approccio denominato in letteratura come "Pillar 1 Plus". In sostanza, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte e per il Rischio Operativo, che già includono



i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione, Rischio Immobiliare, vengono aggiunti i requisiti da modelli interni relativi a Rischi di Mercato, Rischio tasso di interesse del Banking Book, Rischio Concentrazione e Rischio Strategico. Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio sommando direttamente i contributi dei singoli rischi. Tale approccio tende ad incorporare le indicazioni presenti nel documento di *SREP (Supervisory Review and Evaluation Process) Guidelines* pubblicato dall'EBA nel Dicembre 2014.

**Capitale Interno Complessivo**  
Gruppo Montepaschi - 30.06.2015





## Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

### 1.1 – Rischio di credito

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1.1.1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

##### 1.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

###### Aspetti organizzativi

La Vice Direzione Generale Crediti mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, il monitoraggio dell'andamento del costo del credito e il presidio dei rischi rilevanti di Gruppo e delle operazioni di ristrutturazione finanziaria. Presidia inoltre l'intero portafoglio deteriorato definendone e attuandone le politiche di gestione ed ottimizzando le performance (tempi, costi e risultati) in materia di gestione del recupero dei crediti a sofferenza e di quelli caratterizzati da morosità.

In particolare, il modello organizzativo è finalizzato al miglioramento del livello di servizio della Direzione nei confronti della rete commerciale e delle società prodotto attraverso:

- un miglioramento delle attività di assunzione del rischio, primo e principale presidio della qualità del credito;
- la riduzione dei tempi di risposta a supporto delle attività della Rete in ottica di ottimizzazione dei costi;
- il presidio, con l'utilizzo di adeguate professionalità, del completo seguimiento di operazioni particolarmente complesse come i piani di ristrutturazione aziendali;
- la massimizzazione delle attività di recupero crediti su clienti insolventi facendo leva anche su modalità innovative;
- la messa a disposizione della direzione e di tutte le strutture della Direzione Generale di una unità di servizi.

Nel corso del primo semestre 2015 sono stati declinati sulle strutture della Banca i contenuti della riorganizzazione della VDG Crediti deliberata dal CDA a fine 2014. Obiettivo dell'intervento è quello di aumentare il presidio da parte della direzione generale sui crediti più problematici rendendo più efficaci ed efficienti le attività di gestione e recupero di tali crediti.

Il riassetto ha portato a una differente allocazione di attività tra le 4 strutture (aree) della Vice Direzione Generale Crediti, rimangono invece inalterate le responsabilità dello Staff che svolge la funzione di supporto amministrativo per il Vice Direttore Generale Crediti, e facilita l'indirizzamento delle problematiche trasversali alla Direzione.

L'Area Erogazione del Credito esercita la responsabilità in materia di erogazione del credito, monitora i rischi rilevanti in materia di credito e gestisce il rischio paese.

L'area Ristrutturazioni è impegnata nella gestione del credito che presenta elementi di criticità risolvibili attraverso interventi di ristrutturazione. Particolare attenzione è stata rivolta alle ricadute operative dei



nuovi strumenti di soluzione delle crisi aziendali offerti dalle modifiche della legge fallimentare. L'Area Ristrutturazioni gestisce direttamente le operazioni in corso di ristrutturazione e ristrutturate del Gruppo, anche quelle di importi ridotti.

L'Area Rischio Anomalo e Recupero Crediti gestisce direttamente i crediti a sofferenza e i crediti incagliati. Persegue la "mission" di massimizzare i risultati connessi con le attività di recupero crediti utilizzando sia metodologie di recupero tradizionali (procedimenti legali e società esterne per il recupero massivo sulle posizioni small ticket), sia metodologie più avanzate collegate ad operazioni di cessione di portafogli o all'utilizzo di società specializzate nel raggiungimento di specifici obiettivi.

L'Area è il punto di riferimento per il recupero del credito in qualsiasi fase del ciclo di vita dell'esposizione, indipendentemente dalla classificazione della posizione.

L'Area Servizi Specialistici del Credito fornisce servizi alla filiera del credito per assicurarne continuità di funzionamento. All'interno di tale Area sono confluite nel corso del semestre le responsabilità di presidio della qualità del portafoglio crediti della banca, in particolare nell'ambito del nuovo processo di classificazione che è stato disegnato per recepire le evoluzioni della normativa di vigilanza (aggiornamento del 20 gennaio della circolare "272 Matrice dei Conti" di Banca d'Italia) l'Area ha il compito di verificare la corretta implementazione del processo e di conseguenza la tempestiva classificazione delle controparti.

La qualità del credito, definita a norma delle Istruzioni di Vigilanza, è costantemente monitorata sia da funzioni centrali che periferiche.

### **Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di Rating Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

"Basilea 2" richiede alla Banca l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di Default (LGD); Esposizione al Default (EAD). La nuova metrica che più impatta sulle misure di rischio è rappresentata dalla "Probabilità di Default" che, espressa dal rating, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il rating presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del management.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso alla banca di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di incaglio e sofferenza, l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso gli indirizzi di comportamento descritti nella normativa della Banca, i cui contenuti sono aggiornati ogni anno e attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti prospect (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne)



sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del Rating Interno, le Agenzie di Rating dislocate sul territorio, sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di Rating. Il nuovo "ruolo" delle Agenzie consentirà una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

In linea col Piano Industriale è stata realizzata l'evoluzione organizzativa delle Agenzie di rating al fine di favorire il finanziamento di strutture più direttamente collegate al presidio della qualità del credito (o del suo recupero) su tutto il portafoglio senza pregiudicare il livello di servizio in Rete.

Tale evoluzione si è realizzata attraverso:

- la razionalizzazione dei presidi che sono passati da 12 a 8, uno per ogni Area Territoriale;
- la modifica del perimetro per le controparti sottoposte a rating di processo, portando la soglia di fatturato da 5 a 10 milioni e riducendo, di conseguenza, il numero di clienti valutato dall'analista dedicato.

A inizio anno il Gruppo ha avviato un processo di profonda revisione del modello di classificazione e valutazione dei propri crediti con l'obiettivo di renderlo coerente con le nuove norme di vigilanza entro il primo semestre dell'anno. Ad Aprile sono state emanate le Policy in materia di classificazione e valutazione del credito che introducono le seguenti novità:

- identificazione dei parametri per la default detection al fine di intercettare tempestivamente le posizioni deteriorate. L'intercettazione è legato a una serie di eventi sintomatici del deterioramento della qualità del credito della controparte al verificarsi dei quali è associato un comportamento attivo della banca;
- introduzione del concetto di Forborne: si configurano come Forborne le esposizioni oggetto di modifiche contrattuali o rifinanziamenti nei confronti di debitori che versano in difficoltà finanziaria. Il forborne riconduce sotto un'unica definizione tutti i concetti utilizzati e conosciuti come ad esempio "ristrutturazioni", "moratorie", "piani di rientro", "rimodulazioni", "rifinanziamenti" erogati a soggetti in difficoltà;
- evoluzione dei metodi di valutazione dei crediti riconducibili a tali due tipologie di valutazione da utilizzare per calcolare il dubbio esito:
  - valutazione dei flussi di cassa: applicabile alla clientela aziende (in presenza di un bilancio, piano industriale) nel caso in cui il debitore continui a generare cash flow operativi in grado di rimborsare il debito.
  - valutazione delle garanzie e/o degli attivi patrimoniali della controparte: applicabile a tutta la clientela, nel caso in cui il debito debba essere estinto principalmente attraverso escussione delle garanzie e/o monetizzazione degli attivi o del patrimonio della controparte. Tale approccio sarà anche utilizzato laddove la determinazione dei flussi di cassa risulti difficilmente applicabile e/o incapiente.
- introduzione di regole di review della valutazione dei crediti per garantire un tempestivo adeguamento delle rettifiche all'effettivo rischio espresso dall'esposizione.

Nel mese successivo è stata emanata la normativa che declina attori e responsabilità nel monitoraggio del processo di classificazione della banca: mentre la policy detta le regole per classificare i crediti la nuova normativa declina le regole e i comportamenti gestionali da applicare per classificare correttamente i crediti stessi. In attesa che i nuovi processi di classificazione siano integrati all'interno delle procedure del gruppo, sono stati attivati dei processi di contingency che permettono sin da subito di garantire l'applicazione delle nuove norme nei processi di erogazione e di gestione del credito.

Il Gruppo, conscio degli elevati impatti di tali innovazioni sul modus operandi della rete, ha avviato un piano formativo che sta interessando tutti i ruoli coinvolti nella gestione del credito. Sono stati già formati i ruoli chiave di Direzione Generale e delle aree territoriali coinvolti nel processo di gestione del credito; a partire da settembre è prevista una intensa attività formativa sui gestori presenti in rete.



L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate intra-risk con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating target del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (Risk Management, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Gestione Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di rating e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB - Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del roll out del portafoglio NBFi domestico.

Per sviluppare i sistemi interni di rating sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica della banca nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di rating sono stati condivisi in una logica top-down dal Risk Management fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area Rischio Anomalo e Recupero Crediti che all'interno della Direzione Crediti è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non performing.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di rating sono di seguito illustrate:

- il rating, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;
- il rating si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un rating unico a livello di Gruppo bancario fondato sul set informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di rating è stata definita in modo da rendere i singoli cluster di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del rating finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti corporate medio-grandi (segmenti PMI e Large Corporate - LC), con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Small Business e Retail;
- in linea con il processo, il rating finale per le Società PMI e LC è determinato come integrazione di più componenti: rating statistico, rating qualitativo, facoltà di override e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti SB e Retail, invece, il rating è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il rating ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di rating review che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;



- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di default è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di default diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei Cure Rate. Per le controparti con uno stato amministrativo di Incaglio, Ristrutturato e Past due sono state determinate le percentuali di rientro in Bonis ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo Montepaschi ha adottato una Master Scale unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di default delle classi di rating interne sono state mappate alla scala di rating esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di rating è funzionalmente assegnata al Risk Management e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di revisione interna.

Il Gruppo Montepaschi ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk Weighted Asset, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle performance risk adjusted e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing risk-adjusted;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il rating di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle best practice, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di stress testing.

Il Gruppo Montepaschi conduce regolarmente analisi di stress test su tutti i fattori di rischio. Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

- scenari storici: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.



L'approccio metodologico di stress test del Gruppo Montepaschi è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di stress test sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire, insieme a stress disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio, in un piano di stress test complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo Montepaschi ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di Default come funzione delle variazioni dei principali credit driver. Vengono dapprima individuati i credit driver che spiegano in modo significativo le variazioni di PD.

In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale shock impresso ai credit driver determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale downgrading delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi Default.

Gli esiti delle prove di stress test sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo Montepaschi.

### *2.2.1 Le politiche del credito*

Dal 2008 il processo di definizione delle politiche creditizie è fondato su stime analitiche di portafoglio, alimentato dalle metriche di misurazione descritte nel paragrafo precedente, e viene continuamente ottimizzato ed affinato.

Il modello adottato, integrato nel processo di Budget del Gruppo, si pone l'obiettivo di individuare le vie di sviluppo e di gestione del credito che permettano di soddisfare i target commerciali nei limiti del capitale economico e regolamentare che il Gruppo individua quale livello di rischio massimo accettabile, declinando i criteri di selezione della clientela e le logiche di individuazione dei portafogli da riqualificare/ridurre, in modo diversificato per segmento di clientela, settore economico, area territoriale, qualità delle controparti, forme tecniche e garanzie.

Il processo prende avvio dal recepimento degli obiettivi strategici del Gruppo Montepaschi riguardanti il credito e dei vincoli strutturali esistenti e, tenendo conto dello scenario macroeconomico atteso, sviluppa e definisce indirizzi strategici collocabili in tre principali ambiti di intervento:

- **Analisi di attrattività:** Classificazione di "attrattività" dei cluster di portafoglio (Segmento di clientela, Settore Economico e Area Territoriale, Qualità della controparte) in base a logiche di rischio/rendimento e di scenario; suddivisione del portafoglio impieghi in Aree di Indirizzo (Sviluppo e Riqualificazione) caratterizzate da strategie creditizie diversificate;
- **Allocazione della produzione creditizia:** Declinazione degli obiettivi di sviluppo degli impieghi in funzione del grado di attrattività e concentrata nell'Area di Sviluppo;
- **Azioni di riqualificazione:** Strategie di riduzione degli impieghi a breve termine sulle porzioni di portafoglio a maggior rischiosità (Area di Riqualificazione), finalizzata al miglioramento qualitativo del portafoglio in bonis. Attività gestionali e interventi organizzativi finalizzati al contenimento dei flussi di default e al miglioramento delle performance di recupero/cura del portafoglio deteriorato.

Il processo culmina nell'approvazione degli indirizzi di politica creditizia da parte del CdA, nella conseguente revisione della normativa interna di riferimento e nella trasmissione degli indirizzi e degli obiettivi quantitativi alle strutture territoriali e alle singole unità operative.



### *2.2.2 I processi di erogazione*

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

- omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;
- adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;
- valutare il merito creditizio anche attraverso l'attribuzione di un rating interno ad ogni singola controparte;
- migliorare i tempi di risposta alla clientela.

La procedura a disposizione della Rete e della Direzione Generale, deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito, è la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.). Tale strumento è oggetto di continui interventi di ottimizzazione tesi a migliorare sia i tempi di risposta che la selezione del rischio assumibile.

I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella "P.E.F." rispecchiano i principi e le regole del sistema dei rating interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (retail) o un'impresa (corporate con fatturato inferiore a 10 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 10 milioni di euro) e se sia "prospect" o "già cliente".

In linea con le previsioni regolamentari emanate dall'Istituto di Vigilanza, la "P.E.F." è stata disegnata al fine di utilizzare il rating univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo Montepaschi. Nell'ambito delle attività finalizzate al raggiungimento della conformità rispetto ai requisiti AIRB, l'attribuzione delle competenze deliberative nel processo di erogazione del credito in base a logiche risk-based, costituisce uno degli elementi più qualificanti per raggiungere i requisiti di esperienza richiesti da Banca d'Italia. Tali logiche che prevedono l'individuazione di organi deliberanti con poteri crescenti al crescere del rischio sottostante l'affidamento, hanno permesso di conseguire vantaggi sia regolamentari che gestionali.

### *2.2.3 Processi di monitoraggio*

Il processo di Monitoraggio del Credito introdotto nel 2012 come unico strumento per la gestione post-erogazione del credito rappresenta un valido supporto per l'ottenimento dell'obiettivo di riduzione del costo del credito. Il processo si basa su due leve gestionali:

- individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza (intercettamento);
- trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela (instradamento dedicato).

#### *Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza*

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA) che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il rating, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento (differenziate per segmento di clientela e per soglie di importi utilizzati). La realizzazione di griglie "specializzate" consente di diversificare le regole di selezione delle posizioni rischiose per tipo di clientela rispetto a quanto fatto dalla Gestione Andamentale.



### *Trattamento delle posizioni su percorsi dedicati*

La scelta deriva dalla necessità di differenziare i processi per segmento di clientela nella convinzione che un cliente corporate non possa essere trattato come un cliente retail e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi ad hoc. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

1. Percorso Retail Industrializzato dedicato alla clientela Retail Family;
2. Percorso Retail Standard dedicato alla clientela Retail, Affluent e Private ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. Percorso Corporate dedicato alla clientela aziende.

Nel corso del semestre sono stati finalizzati due interventi con l'obiettivo di incrementare il presidio della qualità del credito attraverso il contenimento del fenomeno degli sconfinamenti.

A Giugno è partito un nuovo processo di autorizzazione degli addebiti sui conti sconfinati. Il processo richiede che gli addebiti siano autorizzati dai soggetti facoltizzati a deliberare un fido equivalente all'entità dell'esposizione. L'autorizzazione dello sconfinamento è infatti configurabile come una concessione di nuova finanza alla controparte. Nello stesso mese è stato inoltre implementato un'altro processo per gestire la scadenza delle anticipazioni, per le quali il cliente non ha provveduto a costituire adeguata copertura. Allo scadere di un periodo di tolleranza di circa 3 settimane l'anticipo diventa insoluto, impegnando il saldo disponibile del conto corrente del cliente.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Il Gruppo Montepaschi non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo Montepaschi adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (netting agreement) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (collateral agreement), sia per derivati sia per repo (repurchase agreement).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo Montepaschi sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro depositato presso la Banca, il pegno Titoli e Fondi Comuni depositati presso la Banca e le ipoteche su beni Immobili rappresentano oltre il 98% dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e garantiscono tutte il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo Montepaschi si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.



Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle policy di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo Montepaschi accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di patronage forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
  - credit default swap;
  - total return swaps;
  - credit linked notes.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali,
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali,
- Banche multilaterali di sviluppo,
- Intermediari vigilati,
- Organismi di garanzia (Confidi),
- Aziende e Privati.

Oltre il 95% delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un rating interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela Retail. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela. Sulle garanzie immobiliari è attivo l'aggiornamento del valore degli immobili attraverso la rilevazione dei valori medi del mercato mobiliare. Le informazioni sulle valutazioni sono fornite, con cadenza semestrale, da operatori specializzati del settore (aggiornamenti straordinari possono essere generati da variazioni significative nel brevissimo periodo).

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.



In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.
- 

#### **Attività finanziarie deteriorate**

La Direzione Crediti sovrintende il processo di aggiornamento e di utilizzo dei parametri per la valutazione dei crediti “non performing” avvalendosi dello Staff Valutazioni Creditizie all'interno dell'Area Servizi Specialistici del Credito. Lo Staff presidia, per quanto di competenza, la corretta applicazione delle regole operative e dei processi in materia di valutazione degli stessi; coordina operativamente le Funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, verifica ed organizza i dati e le informazioni ricevute.



## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

La riga “5. Crediti verso clientela” delle tabelle A.1.1, A.1.2 e A.1.6 che seguono include alla data del 30 giugno 2015 circa 10 mln di euro relativi alla società finanziaria a controllo congiunto Integra S.p.a., consolidata proporzionalmente ai fini della compilazione della presente sezione diversamente dal consolidamento di bilancio effettuato con il metodo sintetico del patrimonio netto.

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

30 06 2015

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	X	X	X	16.285.484	-	-	16.285.484
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	132	2.656	-	-	19.488.135	-	-	19.490.923
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	912	25.036	78	1.362	8.299.847	-	-	8.327.235
5. Crediti verso clientela	9.047.853	12.036.807	2.614.402	3.665.352	90.081.818	-	-	117.446.232
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	X	X	470.022	-	-	470.022
<b>Totale 30 06 2015</b>	<b>9.048.897</b>	<b>12.064.499</b>	<b>2.614.480</b>	<b>3.666.714</b>	<b>134.625.306</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>162.019.896</b>
<b>Totale 31 12 2014</b>	<b>8.446.691</b>	<b>11.670.653</b>	<b>3.053.313</b>	<b>4.461.646</b>	<b>139.656.279</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>167.288.582</b>

I dati relativi al 31 dicembre 2014 sono presentati, ai soli fini espositivi, in accordo alla nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 “Matrice dei Conti”, in vigore dal 1 gennaio 2015. Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempimenti probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ed includono le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Derivati di copertura”. Le esposizioni creditizie appartenenti a tali due ultimi portafogli contabili sono state incluse tra le altre attività.

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturare sono state quindi abrogate e ricondotte nell'aggregato inadempimenti probabili, ad eccezione degli incagli oggettivi (1.360,7 mln di euro al 31 dicembre 2014) inseriti tra le esposizioni scadute deteriorate.

Si evidenzia infine che le attività finanziarie rappresentate nella tabella sopra includono esposizioni forborne in bonis per 3.203,1 mln di euro ed esposizioni forborne deteriorate per 5.902,9 mln di euro.



## A.1.2 Gruppo bancario- Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

30 06 2015

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	X	X	X	X	16.285.484	16.285.484
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.803	3.015	2.788	19.488.135	-	19.488.135	19.490.923
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	72.759	46.732	26.027	8.309.191	7.982	8.301.209	8.327.236
5. Crediti verso clientela	46.245.723	22.546.661	23.699.062	94.546.815	799.645	93.747.170	117.446.232
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	X	X	X	470.022	470.022
<b>Totale A</b>	<b>46.324.285</b>	<b>22.596.408</b>	<b>23.727.877</b>	<b>122.344.141</b>	<b>807.627</b>	<b>138.292.020</b>	<b>162.019.897</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	X	X	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 30 06 2015</b>	<b>46.324.285</b>	<b>22.596.408</b>	<b>23.727.877</b>	<b>122.344.141</b>	<b>807.627</b>	<b>138.292.020</b>	<b>162.019.897</b>
<b>Totale 31 12 2014</b>	<b>45.413.496</b>	<b>22.242.839</b>	<b>23.170.657</b>	<b>127.549.851</b>	<b>910.711</b>	<b>144.117.925</b>	<b>167.288.582</b>

I dati relativi al 31 dicembre 2014 sono presentati, ai soli fini espositivi, in accordo alla nuova nozione di attività deteriorate adottata dalla Banca d'Italia nel 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della circolare 272 "Matrice dei Conti", in vigore dal 1 gennaio 2015.



### A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: valori lordi e netti

30 06 2015

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	32.601	31.556	X	1.044
b) Inadempienze probabili	45.081	17.929	X	27.151
d) Esposizioni scadute	154	76	X	78
e) Altre attività	9.740.566	X	7.982	9.732.584
<b>Totale A</b>	<b>9.818.402</b>	<b>49.561</b>	<b>7.982</b>	<b>9.760.857</b>

### A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi e netti

30 06 2015

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
a) Sofferenze	25.357.590	16.309.738	X	9.047.853
b) Inadempienze probabili	17.500.719	5.463.371	X	12.037.348
c) Esposizioni scadute	3.387.954	773.552	X	2.614.402
d) Altre attività	122.700.417	X	804.598	121.895.819
<b>Totale A</b>	<b>168.946.680</b>	<b>22.546.661</b>	<b>804.598</b>	<b>145.595.422</b>

**Esposizione al rischio del credito sovrano**

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 giugno 2015.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DEBITO				FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	8,54	7,54	-	-	-	-
Austria	(11,94)	(12,33)	-	-	-	-
Belgio	(11,92)	(12,71)	61,37	66,34	-	-
Bosnia	0,01	0,01	-	-	-	-
Brasile	1,04	1,56	-	-	-	-
Cina	-	-	28,82	28,82	-	- 3,89
Croazia	0,10	0,10	-	-	-	-
Filippine	0,00	0,01	-	-	-	-
Francia	(8,96)	(9,23)	3,50	4,16	-	(0,89)
Germania	(61,16)	(57,41)	-	-	-	17,87
Grecia	0,03	0,01	-	-	-	-
Irlanda	0,00	0,00	-	-	-	-
Italia	2.838,73	2.977,90	16.736,86	18.963,25	144,00	925,14 1.954,12
Lituania	-	-	9,00	10,25	-	-
Messico	0,24	0,29	-	-	-	-
Olanda	0,08	0,09	-	-	-	-
Polonia	0,36	0,41	10,00	10,70	-	-
Portogallo	-	-	15,00	15,50	-	- 2,69
Regno Unito	0,07	0,08	-	-	-	-
Romania	-	0,11	-	-	-	-
Russia	-	0,47	-	-	4,59	-
Spagna	143	1,51	40,00	47,49	-	(10,72)
Stati Uniti	0,10	0,12	-	-	-	-
Turchia	0,61	0,72	-	-	-	-
Ungheria	0,07	0,07	-	-	-	-
Venezuela	(0,22)	(0,10)	-	-	-	-
Altri paesi	100	0,98	-	-	-	-
<b>To tale 30 06 2015</b>	<b>2.757,64</b>	<b>2.898,73</b>	<b>16.904,55</b>	<b>19.146,52</b>	<b>148,59</b>	<b>925,14 1.959,18</b>
<b>To tale 31 12 2014</b>	<b>1.820,42</b>	<b>1.862,09</b>	<b>18.992,86</b>	<b>22.100,36</b>	<b>465,58</b>	<b>3.252,10 690,03</b>



Il dettaglio delle esposizioni del Gruppo viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (European Securities and Markets Authority, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

L'esposizione complessiva, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, è concentrata nella categoria contabile AFS. Tale esposizione in AFS è quasi esclusivamente di livello 1 ad eccezione di 326 mln di euro di titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve AFS e ai derivati creditizi dell'Italia (in mln di euro):

<b>Titoli AFS: Italia</b>	<b>30 06 2015</b>	<b>31 12 2014</b>
Valore di bilancio	18.963,2	21.805,1
Riserva AFS (netto fiscale)	(548,9)	(564,1)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(797,1)	(2.301,8)

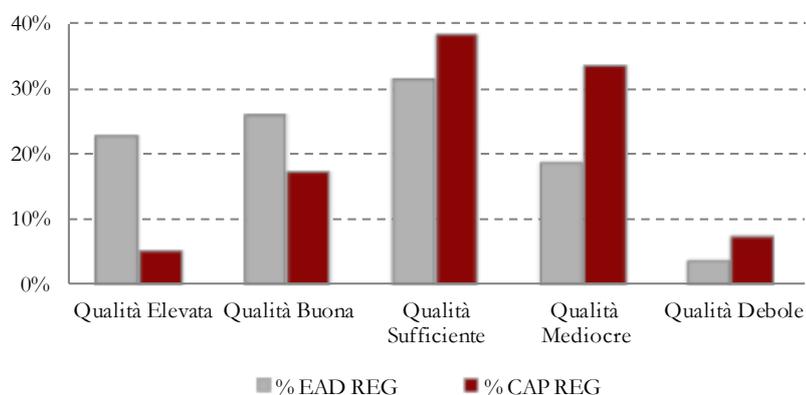
<b>Derivati creditizi su Italia</b>	<b>30 06 2015</b>	<b>31 12 2014</b>
<b>Acquisti di protezione</b>		
Nominali	(2.182,0)	(3.791,3)
Fair value positivi	152,5	285,6
Fair value negativi	(0,1)	0,1
<b>Vendite di protezione</b>		
Nominali	4.136,1	4.292,4
Fair value positivi	0,1	0,2
Fair value negativi	(210,5)	357,4



#### D. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

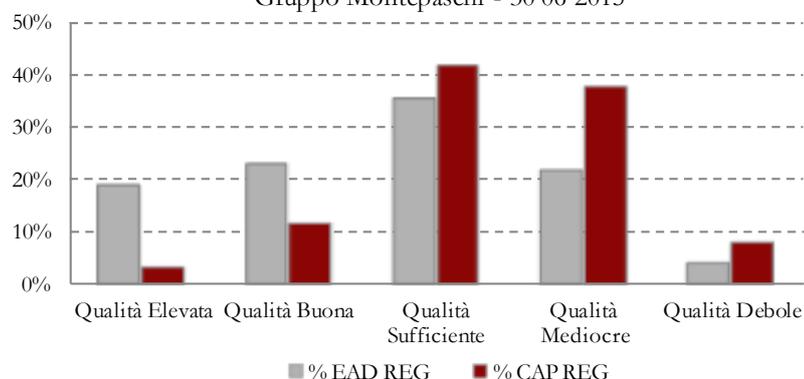
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2015 per Esposizione a Rischio Regolamentare (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 48% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

**Quality distribution del portafoglio crediti in bonis**  
Gruppo Montepaschi - 30 06 2015



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 30 giugno 2015 sia pari al 41% delle esposizioni complessive.

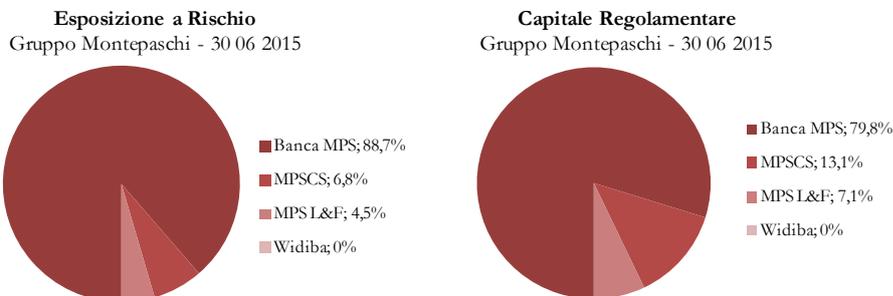
**Quality distribution del portafoglio crediti in bonis**  
Segmenti Corporate e Retail  
Gruppo Montepaschi - 30 06 2015





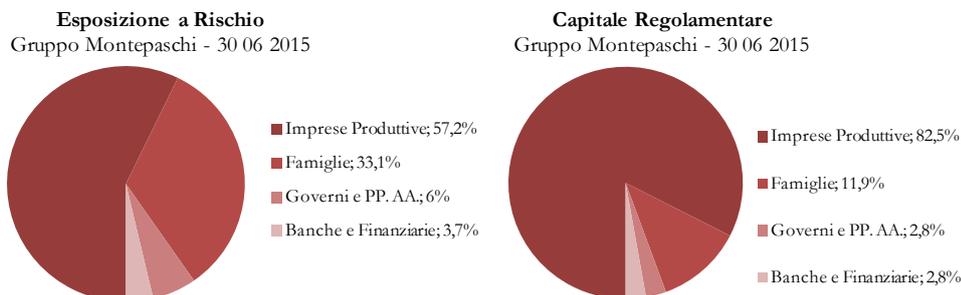
La Capogruppo copre l'88,7% del totale Esposizione a Rischio del Gruppo, avendo incorporato la società di credito al consumo Consum.it, mentre MPS Capital Services, MPS L&F, e Widiba, coprono complessivamente il restante 11,3%.

Il Capitale Regolamentare a fronte del rischio creditizio è assorbito principalmente dalla Capogruppo (79,8%), seguita da MPS Capital Services (13,1%) e da MPS Leasing e Factoring (7,1%).

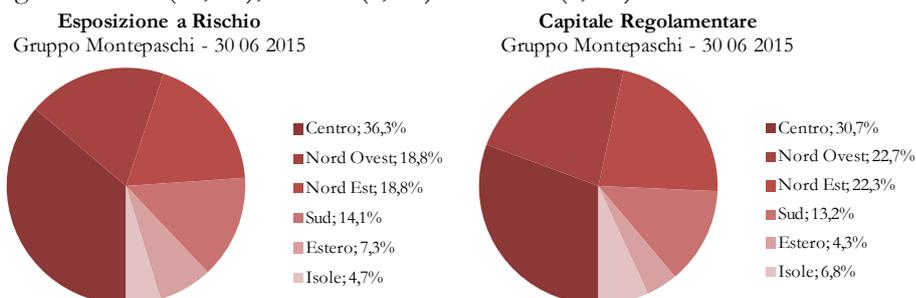


Le rilevazioni svolte alla fine del primo semestre del 2015 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (57,2% sul totale delle erogazioni) e “Famiglie” (33,1%). La restante quota si suddivide tra la clientela “Governi e Pubblica Amministrazione” e “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 6% e il 3,7%.

In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per l'82,5% dal segmento di clientela delle “Imprese Produttive”. Il segmento “Famiglie” si attesta sull'11,9%; seguono le “Banche e Finanziarie” e “Governi e Pubblica Amministrazione” entrambe con il 2,8%:



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (36,3%), seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (entrambe 18,8%), del Sud (14,1%), dell'Estero con il 7,3% e delle Isole (4,7%). Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (30,7%), al Nord Ovest (22,7%) e al Nord Est (22,3%). Seguono il Sud (13,2%), le Isole (6,8%) e l'Estero (4,3%):



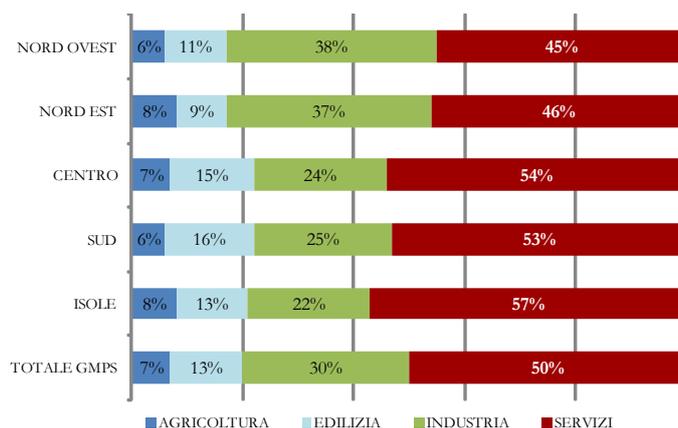


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione a Rischio e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione a Rischio delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 50% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (30%), dell'Edilizia (13%) ed infine dell'Agricoltura con il 7%:

#### Clientela Corporate Italia in bonis al 30/06/2015

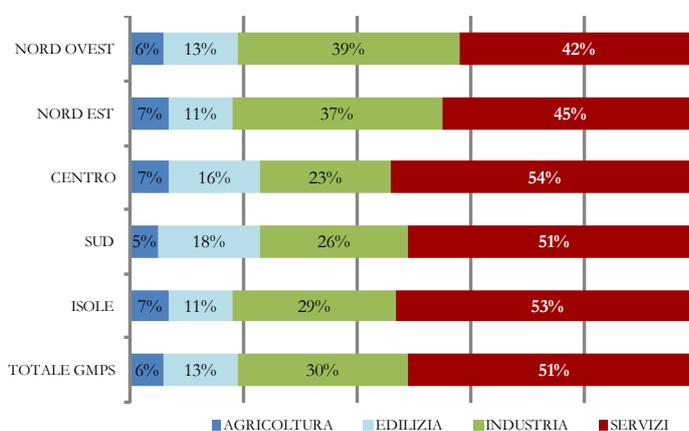
*Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività*



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare, la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche:

#### Clientela Corporate Italia in Bonis al 30 06 2015

*Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività*



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di backtesting dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.



## 1.2 – Rischi di mercato

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del trading book vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR), per quanto concerne sia la Capogruppo sia le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi market risk taking center. Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di Stop Loss mensile ed annua e di Stress. Inoltre, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, agli Organi Apicali ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.



Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

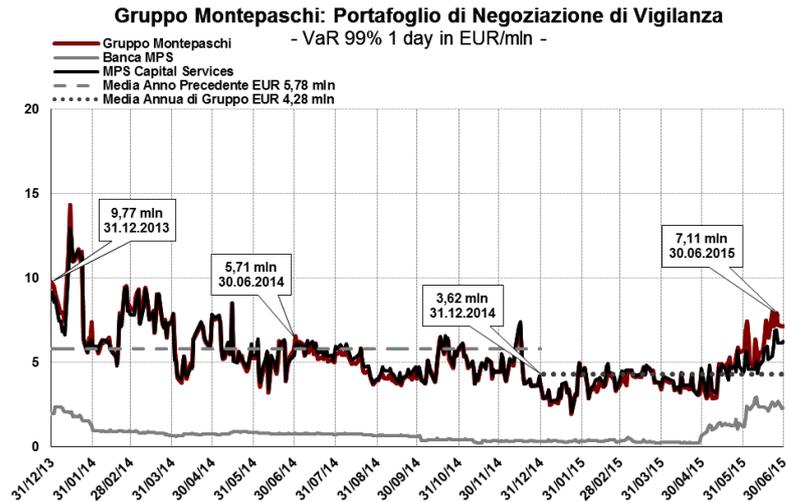
Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari AFS). Le misure e grafici successivi sono comunque riferiti solo al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

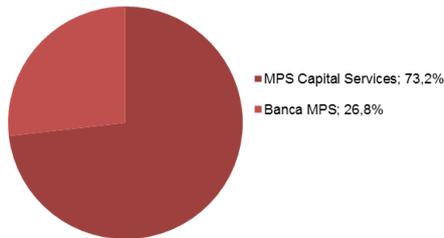
\*\*\*



Nel corso del primo semestre del 2015 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo misurati come VaR hanno evidenziato un andamento crescente, soprattutto negli ultimi due mesi, pur permanendo su livelli generalmente contenuti e mediamente più bassi dell'anno precedente. Il VaR si è attestato al 30/06/2015 a 7,11 mln. di euro, in aumento di circa 3,5 mln di euro rispetto a fine 2014. L'andamento del VaR è stato influenzato soprattutto dai comparti IR e CS della controllata MPS CS. In aumento il contributo della Capogruppo al VaR complessivo nel secondo trimestre del 2015, principalmente sul comparto IR. L'incremento è ascrivibile al rilevante aumento dei tassi di interesse dell'ultimo trimestre, totalmente riflesso nelle misure di VaR tramite l'aggiornamento giornaliero dei parametri del modello interno a simulazione storica.



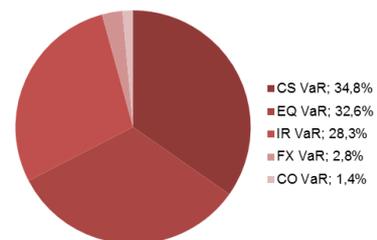
**VaR Gruppo Montepaschi**  
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza  
VaR Breakdown per Banca: 30/06/2015



Con riferimento alle entità legali, i rischi dimercato di Gruppo risultano concentrati in capo a MPSCS (73,2%) ed in seconda battuta sulla Capogruppo (26,8%).

In termini di composizione del VaR per risk factor, al 30/06/2015 il portafoglio di Gruppo risulta per circa il 34,8% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 32,6% è assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 28,3% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per l' 1,4% dai fattori di rischio di tipo commodity (CO VaR) e per il restante 2,8% dai fattori di rischio cambio (FX VaR).

**VaR Gruppo Montepaschi**  
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza  
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/06/2015



**■ Gruppo Montepaschi****VaR PNV 99%1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	7,11	30/06/2015
Minimo	1,94	23/01/2015
Massimo	8,03	22/06/2015
Media	4,28	

Nel corso del primo semestre del 2015 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 1,94 mln. di euro del 23/01/2015 ed un massimo di 8,03 mln. di euro del 22/06/2015, registrando un valore medio di 4,28 mln. di euro. Il VaR PNV al 30/06/2015 è pari a 7,11 mln. di euro.

*Backtesting del Modello VaR*

Il Gruppo ha implementato una struttura di test retrospettivi compliant con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi (backtesting) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

Alla luce delle disposizioni normative (circolare Bankit 263/06 e successivi aggiornamenti), l'Area Risk Management ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del backtesting teorico ed effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

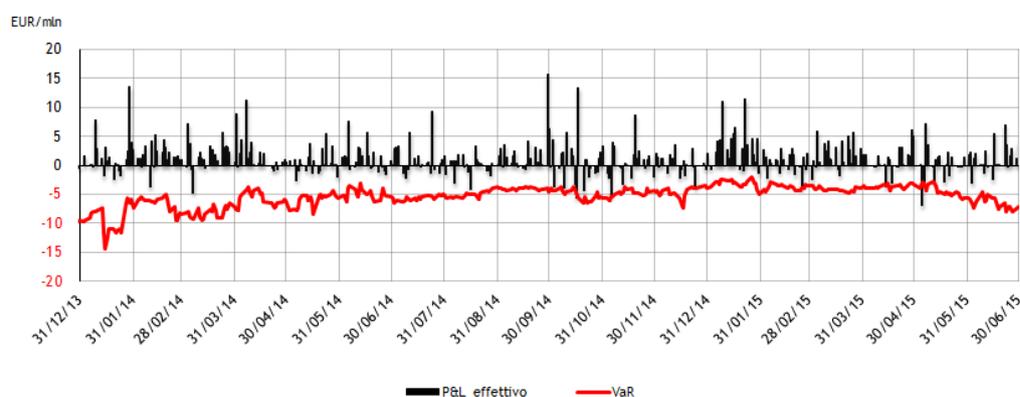
Il primo tipo di test (**Backtesting teorico**) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (**Backtesting effettivo**) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (cfr. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, sia per l'anno 2014 sia per il primo semestre del 2015:

Gruppo Montepaschi: Back Testing Effettivo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza





Dal test retrospettivo risultano due sconfinamenti nel corso del secondo trimestre dell'anno sul portafoglio di trading di Gruppo, di cui si riportano le evidenze:

- 14 aprile 2015: giornata negativa di mercato (movimento avverso dei parametri di mercato ampliato dall'esposizione in opzioni equity sull'indice S&P MIB e interest rate future options su CBOT US 6%) con effetto rilevante sul portafoglio della controllata MPS Capital Services;
- 5 maggio 2015: giornata negativa di mercato (movimento avverso dei parametri di mercato, in particolare imputabile all'allargamento del credit spread Italia) con effetto rilevante sul portafoglio della controllata MPS Capital Services.

## Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

#### A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) all'interno della Direzione CFO. Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

#### A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

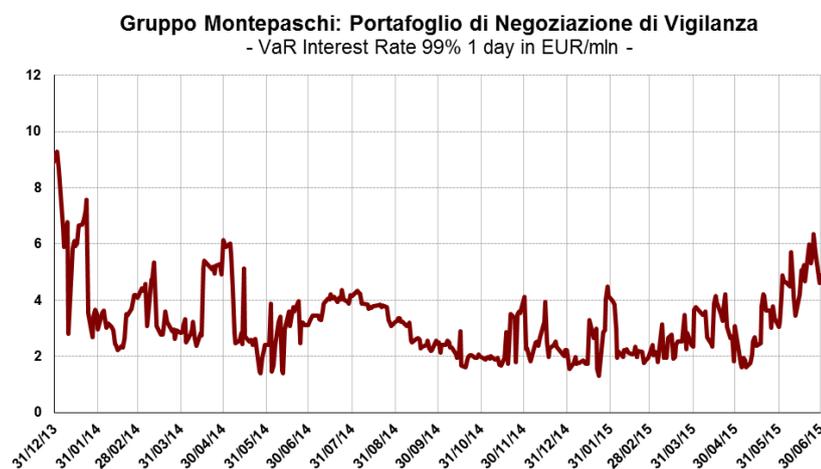
La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

#### 3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo:



L'andamento del VaR Interest Rate nel corso del primo semestre del 2015 è stato influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e nel comparto long futures e interest rate future options, e dal rilevante aumento dei tassi registrato nel periodo.

■ Gruppo Montepaschi		
VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	4,89	30/06/2015
Minimo	1,30	23/01/2015
Massimo	6,35	25/06/2015
Media	3,01	



Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

### ■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

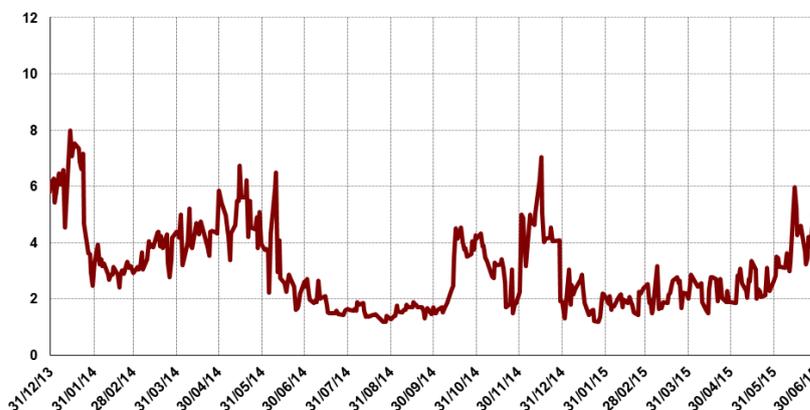
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	53,98
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(28,54)
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0,09

L'asimmetria relativa agli scenari interest rate +100bp e -100bp è da ricondurre in prevalenza all'effetto del floor applicato alle curve.

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.

### Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza - VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Credit Spread nel corso del primo semestre del 2015 è stato principalmente influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e sul comparto long futures e interest rate future options.

### ■ Gruppo Montepaschi

#### VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	6,00	30/06/2015
Minimo	1,18	26/01/2015
Massimo	6,00	30/06/2015
Media	2,48	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.



Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

### ■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS

Valori in milioni di EUR

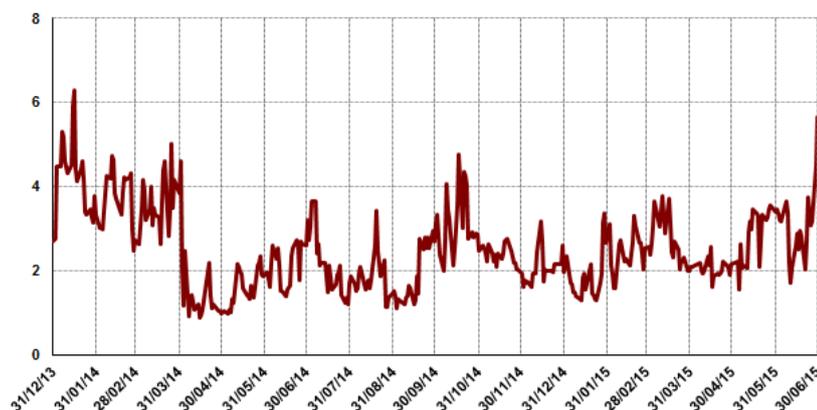
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0,81)

### 3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei natural hedging derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitano su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity e il VaR Commodity) hanno rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo:

**Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza**  
- VaR Equity 99% 1 day in EUR/mln -



L'andamento del VaR Equity nel corso del primo semestre del 2015 è stato influenzato da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze e altri prodotti strutturati della controllata MPSCS e dall'attività di trading, sempre di MPSCS, in prevalenza su opzioni e futures con sottostanti i principali indici di mercato (effetto rilevante sulla volatilità della misura di rischio).

### ■ Gruppo Montepaschi VaR PNV Equity 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5,64	30/06/2015
Minimo	1,29	13/01/2015
Massimo	5,64	30/06/2015
Media	2,50	



Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice,
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per i comparti Equity e Commodity:

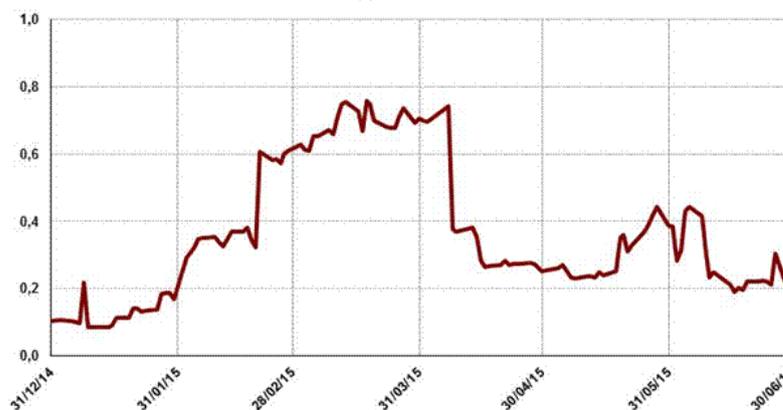
### ■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1,70)
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	2,04
Equity	+1% Volatilità Equity	0,17

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, il VaR Commodity, introdotto nel corso del quarto trimestre del 2014, è pari a 0,25 mln. di euro al 30/06/2015, in diminuzione in termini assoluti rispetto alla fine del primo trimestre 2015.

**Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza**  
- VaR Commodity 99% 1 day in EUR/mln -



### ■ Gruppo Montepaschi

**VaR PNV Commodity 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	0,25	30/06/2015
Minimo	0,08	14/01/2015
Massimo	0,76	18/03/2015
Media	0,36	

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci,
- -1% di ciascun prezzo su merci,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.



## ■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	(0,06)
Commodity	-1% Prezzi Commodity	0,06
Commodity	+1% Volatilità Commodity	0,00

## 2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practice* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal CdA della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 285 di Banca d'Italia). Il framework prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo. Nell'ambito del Banking Book sono ricondotti anche i titoli obbligazionari attivi detenuti per finalità di investimento, classificati contabilmente come AFS o L&R.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Gestione Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

A partire da gennaio 2015, è stato introdotto un aggiornamento metodologico finalizzato a sterilizzare lo sviluppo dei cash flow dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.



Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

Il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

## A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche



dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress. Gli stress test consistono nella generazione di scenari Monte Carlo al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

## **B. Attività di copertura del fair value**

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo Montepaschi, e quindi al suo interno la Banca MPS, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

### **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività**

#### **2.1 Rischio Tasso di Interesse**

La sensitivity del Gruppo, a fine giugno 2015, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine giugno 2015 su di un valore pari a -414,36 mln. di euro (



448,16 mln. di euro per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

## 2.2 Rischio Prezzo

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo è composto da circa 197 interessenze in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente. Il suo valore risulta concentrato per circa il 90% in 10 investimenti, le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 160 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 mln. di euro e rappresentano il 2% circa del portafoglio complessivo).

Il VaR del portafoglio partecipazioni del Gruppo (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine semestre a circa il 20% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 5 partecipazioni più rilevanti.

Si riporta di seguito una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

### Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	11,21
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-11,21
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 76%.

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria di Gruppo dell'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle Forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.



Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

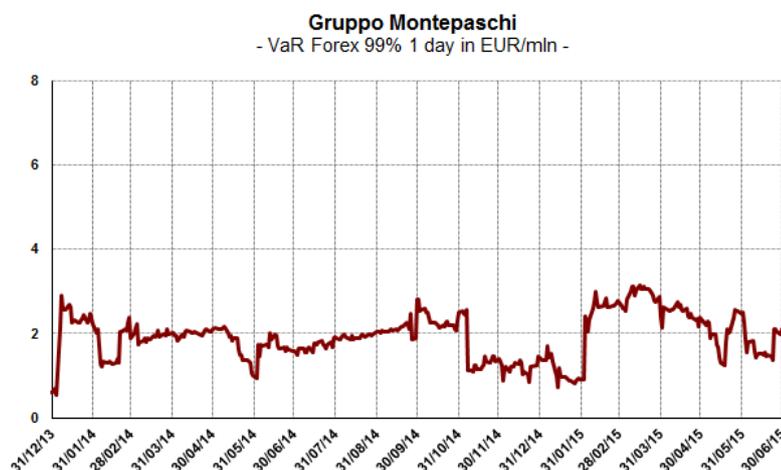
L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria di Gruppo dell'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle Forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



■ **Gruppo Montepaschi**  
**VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln**

	VaR	Data
Fine Periodo	2,10	30/06/2015
Minimo	0,72	13/01/2015
Massimo	3,14	16/03/2015
Media	2,12	



Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

#### ■ Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Ris k Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0,10	0,00	0,10
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,04)	0,00	(0,04)
Forex	+1% Volatilità Forex	(0,02)	0,00	(0,02)

### 1.3 – Gruppo bancario - Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, il Gruppo ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

Il **Liquidity Risk Framework di Gruppo** è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal CdA, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze.

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto **Scenari di Stress** di natura specifica e/o sistemica. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di Counterbalancing Capacity (*liquidity buffer*).



Il **Contingency Funding Plan**, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.

### *Sistema dei limiti*

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Banca, il Gruppo ha predisposto un set di **Early Warnings**, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di early warning rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

## 1.4 - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 06 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).



La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i metodi base. Al 30/06/2015 la copertura del modello interno, in termini di margine di intermediazione, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicura informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.



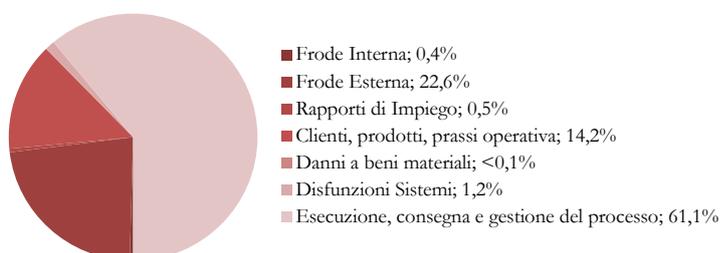
## Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel primo semestre 2015, suddivise nelle varie classi di rischio:

**Distribuzione % delle Perdite**  
Gruppo Montepaschi - 30 06 2015



**Distribuzione % del Numero Eventi**  
Gruppo Montepaschi - 30 06 2015



Al 30 06 2015 la numerosità degli eventi di rischio operativo e l'importo complessivo risultano in riduzione rispetto al semestre precedente e allo stesso periodo del 2014.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": 61,7% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 16,7% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni sull'applicazione di interessi anatocistici.

Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione del requisito regolamentare per classe di rischio:

**Ripartizione del Requisito Regolamentare**  
Gruppo Montepaschi - 30 06 2015



Il Requisito Regolamentare al 30 06 2015 risulta sostanzialmente stabile rispetto al requisito di dicembre 2014.

La ripartizione delle perdite operative differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 5 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.



### Principali tipologie di azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali:

#### *A) Cause rilevanti per macrocategoria*

Le cause promosse in danno del Gruppo appartenenti a tipologie sufficientemente omogenee per le quali il rischio è stato stimato con criterio analitico e/o statistico sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle fattispecie riguardanti:

- 1) l’anatocismo e in genere l’applicazione di interessi e condizioni;
- 2) le revocatorie fallimentari;
- 3) la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari.

Nel prospetto che segue i dati complessivi al 30/06/2015 delle principali macrocategorie:

Tipologia vertenza	N. cause	Petitum (mln di euro)	Fondi (mln di euro)
Anatocismo	3.831	430,4	192,3
Revocatorie Fallimentari	494	579,2	113,2
Obbligazioni in Default e Piani Finanziari	1.225	75,1	22,7

#### **1) Contenzioso riguardante l’anatocismo, gli interessi e le condizioni**

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell’anatocismo trimestrale. Nell’ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l’interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le CMS, ancor prima dell’entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d’Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L’oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. “ammortamento alla francese” nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. La Banca, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Ragionando per macrocategoria, gli accantonamenti complessivamente stimati per questa tipologia di cause appaiono congrui rispetto al rischio.



## **2) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari**

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – la Banca sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa.

## **3) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari**

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio.

### *B) Cause rilevanti singolarmente*

#### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.**

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei soci (diretti e indiretti) della società medesima (tra questi BMPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, originariamente non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Capogruppo e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. Il *petitum*, originariamente non determinabile, in sede di precisazione delle domande è stato (parzialmente) quantificato, nei confronti della Capogruppo e di altri soggetti convenuti, in 572,0 mln di euro rimanendo indeterminati gli ulteriori danni asseritamente patiti di cui si chiede il risarcimento.

In corso di causa non è stata espletata alcuna attività istruttoria ed il Giudice, fatte precisare le conclusioni dalle parti, ha rimesso al Collegio la decisione, in primis, sulle questioni preliminari e pregiudiziali formulate dai convenuti ed in ordine alle istanze istruttorie avanzate per lo più da parte attrice.

#### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della Antonio Merloni S.p.A.**

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto gli amministratori e sindaci della società con il pool delle banche finanziatrici e le società che avevano effettuato la revisione dei bilanci, lamentando la loro solidale responsabilità nella causazione del dissesto dell'impresa.

La Capogruppo si è difesa evidenziando nel merito l'assoluta infondatezza della domanda ed eccependo il difetto di interesse e legittimazione ad agire dei Commissari, nonché la prescrizione dell'azione.

Il giudizio è stato dichiarato interrotto all'udienza del 30 giugno 2015 per il decesso di uno dei convenuti.

La domanda appare allo stato infondata ed il rischio di soccombenza meramente possibile e non stimabile in concreto.

#### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Antonio Merloni S.p.A.**

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto in giudizio nell'ottobre 2011 la Capogruppo dinanzi al Tribunale di Ancona chiedendo la retrocessione, a titolo di



revocatoria fallimentare, di 53,8 mln di euro in via principale e 17,8 mln di euro in via subordinata, relativi a rimesse intercorse sui conti correnti della società nel periodo sospetto.

Il Giudice ha respinto l'istanza di CTU avversaria, revocando l'ordinanza di ammissione della stessa in precedenza disposta dal Giudice originariamente assegnatario della causa.

Il giudizio si è concluso in primo grado con il rigetto della domanda attrice e condanna della stessa al rimborso delle spese di lite.

La procedura ha proposto appello.

#### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek**

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Capogruppo (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l'accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a C.R. dei crediti a sofferenza operata da BMPS e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società.

Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte dalla Banca.

Il giudizio è in fase istruttoria e la prossima udienza è fissata al 17 dicembre 2015

#### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione**

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini SpA in liquidazione ha citato la Capogruppo lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini Spa.

La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta della Capogruppo.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia di BMPS.

Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni della Capogruppo convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.

La causa è stata rinviata al 2/2/2017 per precisazione conclusioni.

#### **Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A./ Elipso Finance s.r.l.**

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessioni di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermedie dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito.

Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - "originator" dei relativi crediti - e successivamente incorporate in BMPS).



A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano.

Le difese della Capogruppo sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno.

Il Collegio Arbitrale ha disposto CTU, in corso di svolgimento, finalizzata a verificare il rispetto, da parte di Elipso, delle disposizioni contrattuali in tema di modalità e tempi di azionamento della garanzia.

### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ CHI.DEM srl e altre società del Gruppo De Masi**

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM srl e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.

Nel giudizio, in cui la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della B. d'Italia per omessa vigilanza) in conseguenza delle statuizioni della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia.

La difesa di BMPS si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.

Al di là della difficoltà di dimostrare la sussistenza del danno, un elemento favorevole alla Capogruppo è costituito dal rigetto sia di una prima istanza di ingiunzione che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9.7.2014, di una seconda istanza di ingiunzione che gli attori avevano reiterato.

Ulteriore elemento favorevole all'Istituto è rappresentato dal fatto che alcuni rapporti oggetto del giudizio penale definito con sentenza 46669/2011 sono stati oggetto della sentenza civile del Tribunale di Palmi datata 13.5.2013, che ha rigettato la domanda avversaria, per cui per tali rapporti è stata sollevata eccezione di giudicato.

Il giudizio è in fase istruttoria e la prossima udienza è fissata al 20 ottobre 2015.

### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi**

Con ricorso del gennaio 2013 - notificato, tra gli altri, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a Banca d'Italia, alla CONSOB, al Presidente della Corte dei Conti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a due società di revisione - il Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi hanno adito il Tribunale Amministrativo del Lazio chiedendo l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (Montibond), nonché il risarcimento dei danni in pari misura.

La difesa della Capogruppo si è articolata sotto vari profili in fatto e diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare, ancor prima della totale infondatezza, l'assoluta inammissibilità delle domande formulate dai ricorrenti.

Alle udienze monocratiche e collegiali tenutesi nel febbraio e marzo 2013 innanzi al TAR ed al Consiglio di Stato tutte le richieste cautelari dei ricorrenti, finalizzate a bloccare l'iter della procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, sono state rigettate e, all'udienza del 3 aprile 2013, il Tar ha rinviato la trattazione del ricorso a data da definirsi.



Allo stato, quindi, l'iniziativa del Codacons appare sostanzialmente superata, posto che la procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari non solo si è ampiamente perfezionata in tutti i suoi passaggi amministrativi, ma si è anche conclusa e definita con il rimborso integrale dei detti strumenti intervenuta a) per 3 miliardi di euro in data 1 luglio 2014 e b) per 1,071 miliardi di euro in data 15 giugno 2015, potendosi ritenere, tecnicamente, cessata la materia del contendere su tale profilo. Inoltre la stessa risulta priva di ogni fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno patito dai consumatori, di cui l'Associazione assume la tutela, né la necessaria legittimazione ad agire di quest'ultima.

Sotto tale secondo profilo, quindi, l'iniziativa del Codacons in sede amministrativa risulta priva di contenuto economico.

Il rischio di soccombenza appare remoto per cui la disclosure viene fatta soltanto in considerazione dell'importanza e del clamore mediatico sotteso alla causa.

### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ curatela fallimentare Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione**

La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Capogruppo, unitamente agli ex amministratori della Società *in bonis* e ad altre Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare.

La Capogruppo si è costituita eccependo eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c..

La causa è in fase istruttoria e la prossima udienza si terrà il 16 novembre 2015.

### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l.**

L'Amministrazione Straordinaria della Coopcostruttori s.c.a.r.l. ha convenuto la Banca Antoniana Popolare Veneta (di seguito, BAV) innanzi al Tribunale di Ferrara chiedendo, ai sensi del 2° comma dell'art. 67 L.F. (vecchia formulazione), revocarsi, mediante declaratoria dello loro inefficacia nei confronti della procedura e previo accertamento della scienza decoctionis della Banca nel periodo sospetto, le rimesse confluite nell'anno anteriore alla dichiarazione dello stato di insolvenza sui c/c intrattenuti della Coopcostruttori in bonis presso la Filiale di Padova (per un importo di 51,4 mln di euro) e la Filiale di Argenta (FE) (pari a 0,4 mln di euro) di BAV, con conseguente condanna alla restituzione dell'importo complessivo di 51,8 mln di euro, oltre interessi, rivalutazione monetaria e spese legali.

La BAV si costituiva in giudizio eccependo l'insussistenza sia del presupposto oggettivo dell'azione (in quanto erano state erroneamente individuate le rimesse astrattamente revocabili, per non essersi tenuto conto degli affidamenti concessi, per errata ricostruzione del saldo disponibile e della natura delle rimesse revocabili ecc.) sia del presupposto soggettivo dell'azione (per mancata assolvimento da parte della procedura dell'onere della prova sulla stessa incombente in tema di "scienza decoctionis") e concludendo, in tesi, per il rigetto delle domande attoree, in quanto infondate in fatto e in diritto, ed in



subordine, nella denegata ipotesi di ritenuta sussistenza dell'elemento soggettivo dell'azione, per la revoca delle sole rimesse aventi effettivamente natura solutoria.

Nel giudizio si è svolta la fase istruttoria con l'espletamento di CTU e successive integrazioni e richieste di chiarimenti nei confronti del perito d'ufficio. All'esito dell'istruttoria la causa, precisate le conclusioni, è stata spedita a sentenza.

Con sentenza del 22/4 - 28/5/2014, il Tribunale di Ferrara, in parziale accoglimento della domanda attrice, ha condannato la Banca, quale successore per incorporazione di BAV, a restituire l'ammontare delle rimesse ritenute revocabili per un importo complessivo di 8,1 mln di euro, oltre interessi legali dalla domanda giudiziale al saldo, con compensazione parziale (2/3) delle spese di lite ed integrale delle spese di CTU.

L'importo oggetto della condanna è stato determinato dal Tribunale assumendo provata la conoscenza dell'insolvenza da parte della Banca per tutto l'arco temporale annuale del periodo sospetto e tenendo conto delle risultanze della CTU, così come determinate alla luce dei successivi chiarimenti forniti del perito d'ufficio a seguito delle osservazioni formulate dal nostro CTP.

Con atto notificato in data 29/01/2015 la procedura ha interposto appello, chiedendo la revoca di ulteriori rimesse, rispetto a quelle già oggetto della condanna di primo grado, per un importo di 21,9 mln di euro. La prima udienza si è tenuta il 03/06/2015. La Capogruppo si è costituita nei termini formulando appello incidentale avverso il capo della sentenza di primo grado di condanna parziale.

La causa è stata rinviata all'udienza del 22.09.2015 per consentire l'acquisizione del fascicolo d'ufficio di primo grado presso il Tribunale di Ferrara.

#### **Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A relativamente agli aumenti di capitale 2008 e/o 2011**

Per completezza di informativa si rappresenta che, relativamente agli aumenti di capitale del 2008 e/o 2011, risultano pervenute alla Capogruppo n. 462 richieste, per un totale di 117,8 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite.

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa resa in occasione dei citt. aumenti di capitale e sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

Di ciò ne viene data informativa per l'eventualità che le richieste in questione, allo stato tutte respinte, vengano avanzate in sede giudiziaria promuovendo procedimenti con rischi di soccombenza per la Banca che, al momento, possono essere valutati come meramente possibili.

#### **Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Nomura riguardante l'operazione Alexandria**

La Capogruppo, al fine di verificare un incremento della richiesta di danni in sede civile, che oggi ammonta a circa 1 miliardo di euro, sta valutando i potenziali effetti delle recenti evidenze emerse dalla chiusura delle indagini preliminari effettuate dalla Procura della Repubblica di Milano, a seguito delle quali si profilano comportamenti penalmente rilevanti da parte di taluni funzionari di Nomura. Detti funzionari avrebbero erogato somme a dirigenti della Banca a fronte di episodi asseritamente corruttivi.

La Capogruppo, avuto riguardo a quanto sopra, si riserva ogni più ampia valutazione in merito alla chiusura anticipata dell'operazione, che sarà valutata alla luce delle alternative disponibili, degli eventuali impedimenti legali derivanti dai procedimenti in corso e delle prescrizioni ricevute da parte di BCE, nonché delle eventuali ulteriori iniziative in sede legale volte a tutelare i propri interessi a fronte di eventuali speculazioni legate alla tematica in oggetto.



Alla luce delle indagini in corso ad opera della Procura di Milano, la Consob sta approfondendo le modalità di contabilizzazione delle operazioni di long term structured repo.

\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$\$

Si segnala infine, in relazione alle comunicazioni ricevute da Anima Holding e BPM circa l'attivazione della procedura di indennizzo (prevista in sede di cessione delle partecipazioni per la realizzazione dell'alleanza nel settore del risparmio gestito) per effetto di una verifica fiscale intrapresa nei confronti della società Anima Asset Management Ltd. e di un correlativo processo verbale di constatazione emesso nei confronti di quest'ultima, che la Capogruppo ha svolto approfondite analisi delle garanzie contrattuali a suo tempo rilasciate in sede di cessione della partecipazione e non ritiene di riconoscere, per il momento, considerata anche la genericità delle argomentazioni svolte da Anima Holding, la fondatezza delle violazioni contestate nelle comunicazioni medesime. La Capogruppo sta comunque presidiando, in accordo con Anima Holding, tramite un proprio consulente appositamente incaricato, la verifica fiscale in corso a carico di Anima Asset Management Ltd..

### **Rischi per contenzioso fiscale**

La Capogruppo e le principali società del Gruppo hanno in essere contenziosi fiscali, ciascuno di importo non rilevante. Inoltre, sono in corso attività di indagine per le quali, al momento, non è stata ancora sollevata alcuna contestazione o pretesa: in particolare, si segnalano la verifica, relativa a imposte dirette, IVA e ritenute per il periodo di imposta 2013, aperta dalla Guardia di Finanza di Siena nei confronti di MPS Leasing & Factoring e la verifica generale, sul periodo di imposta 2012, successivamente estesa alle annualità 2011 e 2013, aperta dalla Agenzia delle Entrate nei confronti di MPS Capital Services.

Il rischio per contenzioso fiscale è sensibilmente diminuito nel corso degli ultimi due esercizi in conseguenza di alcune importanti definizioni perfezionate con l'Agenzia delle Entrate che hanno riguardato i contenziosi fiscali di importo più rilevante: si segnala, da ultimo, la definizione che ha riguardato l'operazione Chianti Classico della quale si è riferito nella informativa relativa al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri, ciascuno di importo non materiale.

Con riferimento alla Capogruppo, si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 dalla incorporata MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, come già evidenziato nelle precedenti informative, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta a MPS Immobiliare la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa 27 mln di euro e di imposte dirette per circa 4 mln di euro. L'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato alcun avviso di accertamento, ma ha formalmente invitato la società a fornire chiarimenti, ritenendo che le operazioni poste in essere costituiscano nel loro complesso un disegno elusivo: come anche evidenziato nelle precedenti informative, la società, assistita dai propri consulenti, ha predisposto e depositato le proprie osservazioni. Si ritiene che il rischio di soccombenza associato ai suddetti rilievi sia non probabile.



## I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

### Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della "Sezione 4 – Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

### Il processo e i metodi di wealth risk management

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla Clientela nell'ambito della prestazione dei servizi di collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione in conto proprio, servizi di gestione di portafogli, consulenza in materia di investimenti.

Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato alla tutela della Clientela e, nel contempo, a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo di presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari, e quindi di mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID, è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che il Gruppo incorre nel corso della sua operatività complessiva. All'interno della Direzione Rischi della Capogruppo, tale responsabilità, nell'ambito dell'Area Risk Management, è assegnata a livello accentrato di Gruppo al Servizio Wealth Risk Management.

L'attività di wealth risk management riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della Clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla Clientela o comunque da questa detenuti.

La principale normativa di riferimento è costituita dalla direttiva comunitaria MiFID e dai relativi regolamenti attuativi (in particolare, il Regolamento Intermediari Consob n.16190/2007). Come normativa di terzo livello ricoprono particolare rilevanza la Comunicazione Consob n. 9019104/2009 (Livello 3 Illiquidi), unitamente alle Linee Guida Interassociative del 2009 in materia di prodotti finanziari illiquidi, e la Comunicazione Consob n. 97966/2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi alla Clientela *retail*.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla Clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. Tale mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dalla Banca al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto in un contesto di crisi finanziaria quale quella affrontata negli ultimi anni, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della Clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.



Nell'ambito delle iniziative finalizzate alla tutela degli investimenti della Clientela, la lista degli emittenti caratterizzati da massimo livello di rischio (cosiddetta "lista MLR") ha l'obiettivo di individuare le società caratterizzate da un particolare temporaneo stato di criticità, connesso principalmente a specifiche situazioni macroeconomiche, societarie e/o settoriali o di mancanza di sufficienti informazioni di mercato. L'appartenenza alla lista MLR rende gli strumenti finanziari emessi da tali emittenti/società non proponibili in regime di consulenza e non appropriati in regime di appropriatezza.

### **I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della Clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento**

La scelta strategica della Banca MPS è quella di abbinare il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare al contempo l'attività svolta da gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della Clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

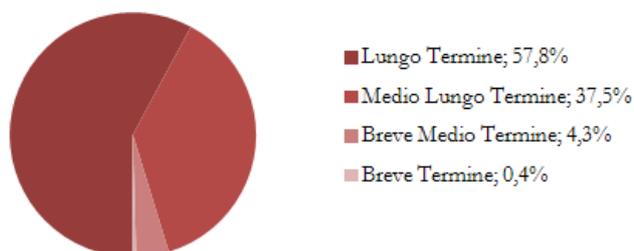
Il servizio di consulenza viene offerto dalla Banca MPS secondo due differenti modalità. La consulenza "base" di tipo transazionale ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del Cliente nel suo complesso. La consulenza "avanzata" ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del Cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del Cliente, su un determinato orizzonte temporale.

Con riferimento al servizio di consulenza "base", nei primi mesi del 2015 è stato messo in produzione il nuovo modello di adeguatezza transazionale che, in sintesi, adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del Cliente comprensivo del prodotto di investimento oggetto di raccomandazione.

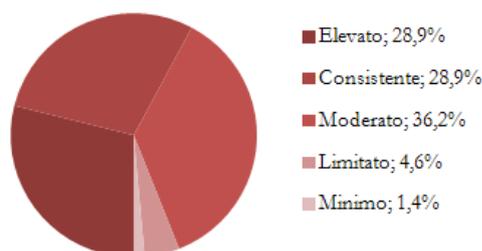
Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali di Banca MPS e l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba, che ha iniziato la propria attività nell'ultima parte del 2014 anche a seguito dell'intervenuta cessione della clientela seguita da Promotori Finanziari. Esse coprono altresì MPS Capital Services per il ruolo ricoperto nel processo di filiera prodotti.

Le evidenze che emergono dai questionari compilati dalla Clientela del Gruppo confermano un'attitudine mediamente prudente nei confronti degli investimenti finanziari. La Clientela del Gruppo riconducibile al macro-segmento "Privati", ovvero la Clientela *retail* che rappresenta la quasi totalità della Clientela del Gruppo, e che detiene prodotti di investimento, per circa il 37% dichiara infatti, a fine primo semestre 2015, un obiettivo di investimento di rischio "medio" cui si accompagna un orizzonte temporale di investimento principalmente di medio e lungo termine. L'obiettivo di investimento emerge dalle risposte fornite al questionario di profilatura MiFID quale componente del più generale profilo di rischio che include anche informazioni circa la conoscenza, l'esperienza e l'orizzonte temporale del Cliente.

**Clientela "Privati" - Orizzonte temporale  
di investimento dichiarato**  
Gruppo Montepaschi - 30/06/2015

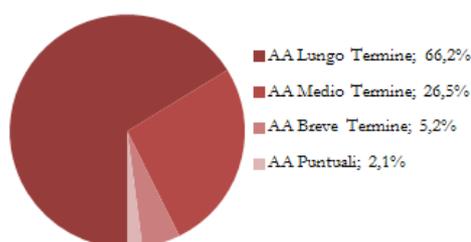


**Clientela "Privati"  
Obiettivo di Investimento**  
Gruppo Montepaschi - 30/06/2015



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di asset allocation ottimale detenuti dalla Clientela “Privati” si confermano a fine giugno 2015 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate di medio e, soprattutto, di lungo termine. Ciò a testimonianza dell’interesse della Clientela, che si rivolge a tale tipologia di servizio di consulenza per un investimento stabile e duraturo nel tempo.

**Clientela "Privati" - Asset Allocation consigliate**  
Portafogli con proposta formalizzata  
Gruppo Montepaschi - 30/06/2015



In termini di mappatura di rischio dei prodotti di investimento, nel primo semestre del 2015 i mercati azionari dell’Eurozona hanno beneficiato del miglioramento delle aspettative indotto dal programma di acquisto di titoli della BCE (*quantitative easing*) approvato a gennaio e attivato all’inizio di marzo, invertendo la tendenza al ribasso evidenziatasi in particolare nella seconda parte dell’anno scorso, in conseguenza di una ripresa economica ancora debole e nonostante il nervosismo generato sui mercati dall’incertezza della crisi greca.

Lo scenario della prima metà dell’anno è caratterizzato anche dai segnali incerti che arrivano dal comparto obbligazionario. Infatti, sulla parte lunga della curva i tassi sono saliti sia in America sia, in maniera inattesa, in area Euro, generando aumenti significativi dei rendimenti. Ne consegue un mutato quadro di riferimento per l’investitore obbligazionario, abituato negli ultimi anni a dinamiche positive. I recenti movimenti rialzisti che hanno interessato in particolare i rendimenti Euro, rappresentano un primo passo del percorso di salita tassi che, con alte probabilità, accompagnerà i mercati nei prossimi semestri.

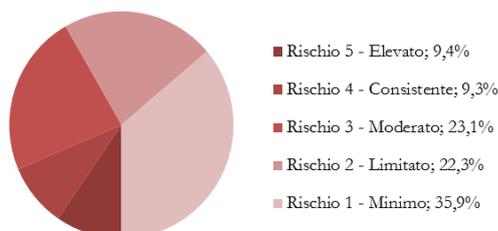
Il sentiment degli investitori nell’area euro si muove, pertanto, in contesto di incertezza e di volatilità dei macro fattori di rischio che incide sulla rischiosità complessiva dei prodotti di investimento detenuti dalla Clientela.

L’esperienza degli anni scorsi impone comunque un’elevata cautela nell’interpretare i segnali dei mercati ed i comportamenti degli investitori. Nelle attuali circostanze, rapidi mutamenti nelle politiche monetarie, nella percezione della solidità dei sistemi finanziari piuttosto che nei comportamenti degli investitori possono generare violente ripercussioni sui fattori di rischio e sugli investimenti della Clientela.



In coerenza con le dinamiche dei mercati e i conseguenti effetti sui macro fattori di rischio i prodotti di investimento detenuti dalla Clientela “Privati” evidenziano a fine giugno una distribuzione mediamente concentrata per il rischio di mercato su livelli medio-bassi di VaR 99% 1 giorno. Anche per quanto riguarda il rischio di credito (rischio emittente), la relativa preponderanza di titoli di Stato domestici e dell’area euro e di emissioni financial e corporate evidenzia un rischio principalmente distribuito sulla classe più bassa e su quella media.

Clientela "Privati" - Rischio Mercato (VaR99%1gg)  
Investimenti complessivi  
Gruppo Montepaschi - 30/06/2015



La Clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.





## Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	199
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari .....	200





## Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

### B. Informazioni di natura quantitativa

#### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

30 06 2015

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	8.772.101	315.317	239.439	(554.756)	8.772.101
Sovrapprezzi di emissione	4.169	-	53.379	(53.379)	4.169
Riserve	1.093.937	201.674	68.779	(270.453)	1.093.937
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(667.214)	125.520	6.554	(132.074)	(667.214)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(530.984)	-	-	-	(530.984)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(168.144)	-	-	-	(168.144)
- Differenza di cambio	6.306	-	-	-	6.306
- Attività non correnti in via di dismissione	2.072	-	-	-	2.072
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(110.774)	-	(28)	28	(110.774)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	121.573	121.634	(27)	(121.607)	121.573
- Leggi speciali di rivalutazione	12.737	3.886	6.610	(10.496)	12.737
Utile (Perdita) di periodo (+/-) del gruppo e di terzi	194.392	54.678	5.228	(59.906)	194.392
<b>Patrimonio netto</b>	<b>9.397.385</b>	<b>697.189</b>	<b>373.379</b>	<b>(1.070.568)</b>	<b>9.397.385</b>



## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Fondi propri bancari

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa sulla composizione dei Fondi propri si rimanda alla parte F sezione 2 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2014.

Con riferimento agli eventi del primo semestre 2015, si evidenzia che nel mese di giugno la Capogruppo ha perfezionato un aumento di capitale in opzione per un controvalore complessivo pari a 3 mld di euro. I costi sostenuti per l'aumento di capitale e imputati direttamente a patrimonio sono stati pari, al netto delle imposte, a 89 mln di euro. La vendita dei diritti inoptati ha comportato l'iscrizione nella riserva sovrapprezzo di un importo netto pari a 4 mln di euro.

Per effetto di tale aumento di capitale e delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Capogruppo ha riscattato 1.071 mln di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) per un corrispettivo di 1.116 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Inoltre in data 1 luglio sono state emesse a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), a titolo di interessi maturati al 31 dicembre 2014 ai sensi della normativa relativa ai NSF, n. 117.997.241 azioni ordinarie, pari al 4% del capitale sociale, con contestuale aumento del capitale sociale per 243 mln di euro.

In conclusione al 30 giugno 2015 il CET 1 tiene conto degli effetti dell'aumento di capitale di 3 mld, dei proventi netti della vendita dei diritti inoptati e dei costi diretti dell'operazione. Alla stessa data, per effetto dell'ultimo riscatto, i NSF non sono più computati nel CET1. Infine si evidenzia che anche l'aumento di capitale a favore del MEF non è stato computato nel CET 1 al 30 giugno 2015.



## B. Informazioni di natura quantitativa

	30 06 2015	31 12 2014
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>9.292.876</b>	<b>7.266.990</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	1.071.000
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	43.031	(1.183)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>9.335.907</b>	<b>7.265.807</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.731.363	1.743.282
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	682.516	1.084.984
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)</b>	<b>8.287.060</b>	<b>6.607.509</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	606.806	538.420
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	396.906	321.347
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(49.420)	(538.420)
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>557.386</b>	<b>-</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.863.239	3.351.208
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	65.576	68.516
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	890	9.916
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>2.798.553</b>	<b>3.292.608</b>
<b>Q. Totale fondi Propri (F + L + P)</b>	<b>11.642.999</b>	<b>9.900.117</b>



## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Dal *Comprehensive Assessment* è derivato per il Gruppo MPS uno *shortfall* di 2,1 mld di euro che è stato ripianato sia con l'aumento di capitale sia con altre azioni di *capital management*. Ripianato lo *shortfall*, il Gruppo è tenuto a soddisfare *target ratios* di Total Capital e di Common Equity Tier 1 nella misura rispettivamente del 10,9% e del 10,2%. I *target ratios* richiesti dalla BCE devono essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 06 2015	31 12 2014	30 06 2015	31 12 2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>192.731.326</b>	<b>197.772.204</b>	<b>61.196.997</b>	<b>62.520.495</b>
1. Metodologia standardizzata	72.419.817	79.985.932	27.870.207	33.216.331
2. Metodologia basata sui rating interni	120.307.912	117.732.184	33.281.828	29.140.499
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	120.307.912	117.732.184	33.281.828	29.140.499
3. Cartolarizzazioni	3.597	54.088	44.962	163.665
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>4.895.760</b>	<b>5.001.640</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>70.109</b>	<b>98.579</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			-	-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>363.699</b>	<b>289.142</b>
1. Metodologia standard			355.685	286.106
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			8.014	3.036
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>701.342</b>	<b>708.267</b>
1. Metodo base			18.587	20.212
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			682.755	688.055
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.7 Altri elementi di calcolo</b>			-	-
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>6.030.910</b>	<b>6.097.628</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>75.386.375</b>	<b>76.220.350</b>
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			<b>10,99%</b>	<b>8,67%</b>
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			<b>11,73%</b>	<b>8,67%</b>
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			<b>15,44%</b>	<b>12,99%</b>



## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	205
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo.....	205
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive.....	205





## Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

### Operazioni di aggregazione

#### 1.1.1 Operazioni rientranti nel campo di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"

Non ci sono operazioni da segnalare.

#### 1.1.2 Operazioni di business combination between entities under common control

Tra le *business combinations between entities under common control* si segnala che Consum.it è stata fusa per incorporazione nella Capogruppo nel mese di giugno.

## Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura del periodo

Non ci sono operazioni da segnalare.

## Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.





## Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche .....	209
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate .....	210





## 1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2015	30 06 2014
Benefici a breve termine	3.971	2.468
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.971</b>	<b>2.468</b>

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni" che riporta i dati in passato indicati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dei piani di stock option riservati ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- i dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute dai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, dai Direttori generali, dai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché dagli altri soggetti collegati.



## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n.17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio ha costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti della Capogruppo, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare la “Direttiva di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate”, che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. La Direttiva è stata successivamente aggiornata e rinominata “Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo”, con riferimento ai “Soggetti Collegati” previsti dalla disciplina di Banca d’Italia, di cui al 9° aggiornamento della Circ. n.263/2006. Tale aggiornamento è avvenuto in attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 novembre 2014, è stata approvata – in conformità alle previsioni normative – con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la “Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “Global Policy”), che racchiude in un unico documento le disposizioni per il gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento Consob n.17221/10 e con Soggetti Collegati ai sensi della Circ. Banca d’Italia n.263/06 al Titolo V- Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La Global Policy detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca e sostituisce e abroga la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” - adottata il 25.11.2010 ed aggiornata il 24.06.2012 - e le “Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati” – adottate il 24.06.2012.

La Global Policy è stata pubblicata nel sito Internet della Capogruppo ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

<https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Global+Policy.htm>

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate con le Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo MPS nel corso del primo semestre 2015, che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

### Gennaio 2015

- In data 12.01.2015 il Comitato di Credito ha autorizzato il rilascio di una *Comfort Letter* a favore di LE ROBINIE SPA, avente ad oggetto la disponibilità della Banca a sottoscrivere un accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art. 182 *bis* del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare) da redigersi sulla base di un piano di risanamento in corso di predisposizione da parte delle società stessa, che prevede *inter alia* la disponibilità della Banca ad erogare nuova finanza finalizzata anche al pagamento del credito vantato dal Comune di Mantova, destinatario della *Comfort Letter*. La società risulta esposta complessivamente nei confronti di BMPS per 19,968 mln di euro. Trattasi di operazione di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard applicabili,



nell'attualità, ad operazioni similari per natura, entità e rischio nei confronti di analoghe tipologie di clientela, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una partecipazione pari al 20% del capitale sociale.

### Marzo 2015

- In data 3.03.2015 il Comitato di Credito ha approvato il passaggio a sofferenza della posizione creditoria complessiva vantata nei confronti di NEW COLLE SRL pari ad 22,610 mln di euro, a seguito anche della mancata ammissione da parte del Tribunale di Siena della domanda di Concordato ex art. 161 comma 6 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare). Trattasi di operazione di minore rilevanza, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS che detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 49% del capitale sociale, a seguito della rilevazione della partecipazione precedentemente detenuta da MPS Capital Services S.p.A.
- In data 5.03.2015 il Comitato di Credito ha autorizzato in favore di SIENA BIOTECH SPA SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE – per la quale il Tribunale di Siena ha dichiarata aperta la procedura di fallimento in data 27 marzo 2015 - la concessione di proroga: (i) al 31.07.2015 di una linea di credito transitoria per il rilascio di una fideiussione per 1,925 mln di euro - a fronte di un contributo comunitario per il progetto Farmaci Innovativi contro le Malattie Neurodegenerative - rilasciata nel 2011 a favore dell'Azienda Regionale Artea, al fine di permettere a quest'ultima l'effettuazione di controlli amministrativi previsti e (ii) al 31.12.2015 di una linea di credito relativa ad una fideiussione già rilasciata nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per 4,197 mln di euro, al fine di adeguare tecnicamente la scadenza della fideiussione al 31.12.2015 con la linea di fido. Trattasi di operazioni di minore rilevanza, concluse a condizioni corrette sotto il profilo sostanziale, che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta detenuta interamente dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, che è parte correlata della Banca in quanto possiede il 2.5% del capitale sociale di Banca MPS.
- In data 12.03.2015 l'Area Grandi Gruppi ha autorizzato a favore di FABRICA IMMOBILIARE SGR S.P.A. la conferma di una linea di credito di 14 mln di euro utilizzabile sino a revoca, al fine del rilascio di fideiussioni connesse alla partecipazione a bandi di gara per la selezione di Società di Gestione del Risparmio e/o per altre finalità sempre connesse all'operatività aziendale. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS che detiene una partecipazione diretta nella stessa pari al 49,99% del capitale sociale.
- In data 12.03.2015 l'Area Grandi Gruppi ha autorizzato a favore di A. MENARINI INDUSTRIE FARMACEUTICHE RIUNITE SRL la proroga, con riduzione da 25 mln di euro a 15 mln di euro delle linee ordinarie in essere, nonché la radiazione, in quanto non necessarie delle altre linee di credito attualmente in capo alle posizioni collegate e pari a complessivamente ad 13,950 mln di euro. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la società risulta tutt'oggi collegata indirettamente al Consigliere Alberto Giovanni Aleotti, in carica sino alla scadenza del mandato avvenuta in data 16 aprile 2015.
- In data 27.03.2015, a seguito della definitività del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano dell'accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 *bis* del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Legge Fallimentare), ha avuto luogo il *closing* dell'operazione di ristrutturazione con il GRUPPO SORGENIA. L'operazione ha comportato, tra l'altro: (i) il riscadenziamento del debito e la modifica delle condizioni economiche per circa 56 mln di



euro in relazione a SORGENIA SPA, 318 mln di euro circa in relazione a SORGENIA POWER SPA e 36 mln di euro circa in relazione a SORGENIA PUGLIA SPA.; (ii) la cessione a NUOVA SORGENIA HOLDING S.P.A. di parte delle esposizioni creditizie delle banche finanziatrici verso SORGENIA SPA al fine di liberare un aumento di capitale della stessa SORGENIA SPA per compensazione (il credito di BMPS ceduto è di 88,4 mln di euro circa con impegno "ora per allora" a convertire tale credito in strumenti finanziari partecipativi (SFP) al verificarsi di determinate condizioni); (iii) la conferma delle linee per cassa e per firma di SORGENIA SPA; (iv) la concessione di nuova finanza a SORGENIA SPA per 16,8 mln di euro circa per cassa, 20,4 mln di euro per firma ed 1 mln di euro come linea promiscua; e (v) la sottoscrizione (tramite conversione di parte dell'esposizione creditizia nei confronti di SORGENIA SPA) di un prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni di SORGENIA SPA per una quota pari ad 44,2 mln di euro circa. L'esposizione complessiva di BMPS nei confronti del GRUPPO SORGENIA è pari a circa 665,0 mln di euro, alla data di delibera dell'operazione del 25 ottobre 2014. Con il *closing* dell'operazione a fine marzo 2015, la società Nuova Sorgenia Holding SpA (e le società da questa controllate) è, pertanto, divenuta una parte correlata di BMPS che, per effetto dell'esecuzione dell'accordo di ristrutturazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 25.10.2014, detiene dal 20.03.2015 una partecipazione pari al 16,67% del capitale sociale di Nuova Sorgenia Holding S.p.A.

- In data 27.03.2015 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato la concessione di una linea di credito pari ad 54 mln di euro finalizzata all'erogazione di un finanziamento concesso alla società veicolo SIENA CONSUMER 2015 Srl, nell'ambito di un programma di cartolarizzazione di crediti originati da CONSUM.IT SPA. Trattasi di operazione soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto SIENA CONSUMER 2015 Srl è parte correlata di BMPS che detiene una partecipazione nella stessa pari al 10% del capitale sociale ed esercita il controllo di fatto sulla stessa.

#### Aprile 2015

- In data 8.04.2015 il Comitato di Credito ha autorizzato in favore di INTEGRA SPA il rinnovo annuale delle concessioni in essere, riducendo la linea di credito finanziaria a complessivi 8 mln di euro. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, effettuata a condizioni equivalenti a quelle di mercato, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta controllata congiunta diretta di BMPS, che detiene una partecipazione nella stessa pari al 50% del capitale sociale.
- In data 22.04.2015 è stata autorizzata in favore di SORGENIA SPA la riduzione delle linee di credito, rispettivamente da 10,9 mln di euro a 8,1 mln di euro e da 44,9 mln di euro a 33,3 mln di euro in quanto, come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione omologato dal Tribunale di Milano a marzo 2015, parte dell'incasso derivante dalla cessione dell'*asset* Sorgenia Green è stato destinato al *prepayment* delle operazioni in pool. Trattasi di delibera tecnica che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in virtù dell'influenza notevole che la Banca esercita nei confronti di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (tramite partecipazione nel capitale sociale del 16,67% e designazione di due Consiglieri, incluso il Presidente), la quale controlla direttamente SORGENIA SPA al 99%.

#### Maggio 2015

- In data 25.05.2015 l'Area Erogazione Crediti ha autorizzato nei confronti della FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA la proroga della concessione di una linea di credito per 10,329 mln di euro. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni standard di mercato, che rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in quanto alla data dell'operazione la Fondazione MPS



era azionista influente della Banca, in virtù della partecipazione nel capitale sociale della stessa pari al 2,5%, ai sensi della “Global Policy” adottata da BMPS.

## Giugno 2015

- In data 17.06.2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato in favore di TRIXIA SRL la rimodulazione dei termini e delle condizioni delle linee finanziarie ipotecarie da originari 88,4 mln di euro a complessivi 80,738 mln di euro. Trattasi di operazione che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in considerazione dell’influenza notevole esercitata dalla Banca in forza della partecipazione pari al 15% del capitale sociale e della designazione nella Società di un membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- In data 22.06.2015 è stata autorizzata nei confronti di SORGENIA SPA la rimodulazione della linea di credito di 1 mln di euro, oltre alla revoca della controgaranzia dell’importo pari ad 13,5 mln di euro in linea con quanto stabilito nel sopra citato Accordo di Ristrutturazione. Trattasi di delibera tecnica che rientra nell’ambito di applicazione del Regolamento Consob n. 17221/2010, in virtù dell’influenza notevole che la Banca esercita nei confronti di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA, la quale controlla direttamente SORGENIA SPA. Inoltre, in data 17.06.2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare l’accordo di ristrutturazione dei debiti *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare in favore TIRRENO POWER SPA che prevede, *inter alia*, – subordinatamente alla definitività del relativo decreto di omologa – la conversione del credito in strumenti partecipativi, riscadenziamento di finanziamenti e concessione di nuova finanza per complessivi 91,617 mln di euro. TIRRENO POWER non risulta parte correlata di BMPS dal punto di vista meramente formale, tuttavia, in virtù del principio di prevalenza di sostanza sulla forma più volte espresso da Consob, l’operazione non è stata valutata come esente dall’applicazione dei presidi autorizzativi previsti per le operazioni con parti correlate in considerazione della conversione di crediti in strumenti finanziari partecipativi da parte di BMPS e l’aumento di capitale previsto dal piano che sarà implementato da SORGENIA SPA, parte correlata di BMPS e azionista di TIRRENO POWER per il tramite della sua partecipazione al 78% in Energia Italiana SpA che a sua volta detiene il 50% di TIRRENO POWER.

Ai sensi dell’art.14, comma 2 del Regolamento CONSOB n.17221/2010 e del Capitolo 6, Sez. II della Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, adottata dalla Capogruppo, si informa che nel corso del primo semestre del 2015 sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Banca MPS le seguenti operazioni nei confronti di Società controllate:

- in data 06.02.2015 è stato autorizzato un intervento di ricapitalizzazione in favore di MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE SPA, controllata al 99,92%, e di MPS LEASING & FACTORING SPA e MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A., entrambe interamente detenute da Banca MPS, per, rispettivamente, 900 mln di euro circa, 500 mln di euro circa ed 3 mln di euro circa;
- in data 19.03.2015 è stata deliberata la fusione per incorporazione in BMPS di CONSUM.IT S.p.A., già interamente detenuta dalla stessa BMPS; l’atto di fusione è stato perfezionato in data 11 maggio 2015.

§ \* § \* § \* §



Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti con le società collegate e con i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate al 30 giugno 2015 e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio. Per quanto concerne il calcolo delle percentuali di incidenza, si segnala che:

- per le attività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 80 dell'attivo di Stato patrimoniale (attività finanziarie di bilancio);
- per le passività finanziarie il denominatore è costituito dal totale delle voci dalla 10 alla 60 del passivo dello Stato Patrimoniale (passività finanziarie di bilancio);
- per le altre attività e le altre passività il denominatore è costituito dalle voci "Altre attività" e "Altre passività" del Bilancio;
- per i ricavi e i costi il denominatore è costituito dalla voce "Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte".



## 2.a Operazioni con Società collegate

30 06 2015

Voci	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie	994.864	0,61%
Totale altre attività	958	0,03%
Totale passività finanziarie	675.358	0,42%
Totale altre passività	750	0,01%
Garanzie rilasciate	123.762	
Garanzie ricevute	1.162.584	

## 2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

30 06 2015

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	947	10.247	0,01%
Totale passività finanziarie	1.394	42.307	0,03%
Totale costi di funzionamento	3.971	-	
Garanzie rilasciate	-	2.278	
Garanzie ricevute	2.136	1.275	





## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali





## Informazioni di natura qualitativa

### Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo – approvate all’Assemblea dei Soci della Capogruppo nell’aprile 2011 – prevedono che la componente variabile di tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell’azienda (il c.d. “personale più rilevante”), risponda a requisiti prescrittivi in termini di valore massimo potenziale espresso in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annua Lorda – RAL), di tempi di pagamento (almeno il 50% del premio deve essere corrisposto dopo tre anni ), di modalità di erogazione (almeno il 50%, sia della parte up-front che della parte differita, deve essere corrisposto in azioni della Capogruppo). Nelle politiche di remunerazione è inoltre stabilita una soglia di materialità del bonus pari a 40.000 euro, al di sotto della quale ogni pagamento è interamente cash/up-front; detta soglia trova applicazione solo qualora l’importo del bonus da erogare non risulti superiore al 50% della RAL del “soggetto rilevante” beneficiario.

Nel mese di Marzo la Capogruppo ha approvato il sistema incentivante di Gruppo rivolto a tutte le risorse del Gruppo ad eccezione del Top Management, degli altri primi riporti dell’AD e della II linea manageriale (Responsabili di Area di Capogruppo Bancaria e di Area Territoriale, DG e VDG delle società del Gruppo). Fra i destinatari figurano pertanto alcune risorse appartenenti al “personale più rilevante”, alle quali parte dell’eventuale premio che potranno maturare dovrà essere corrisposto in strumenti finanziari (azioni della Banca o strumenti ad esse collegati).





## Parte L – Informativa di settore





La presente parte delle Note Illustrative è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 "Segmenti Operativi".

Tale principio contabile richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

### L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti aree di business:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- *Credito al consumo*: intermediazione di prestiti personali e cessione del quinto, carte di credito di tipo *option* e *revolving*;
- *Finanza d'impresa*: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- società prodotto<sup>4</sup>, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, in particolare: MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. E' composta dalle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 4 filiali operative, n. 10 uffici di rappresentanza) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MPS Banque 18 filiali).

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo).

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita.

Con effetto da aprile 2015 il Gruppo Montepaschi ha lanciato il nuovo modello di servizio "Corporate Top" che comprende circa 3.000 Piccole e Medie Imprese alle quali offrire una consulenza di alto profilo con nuovi e qualificati servizi, in una logica di costante interazione con il credito e con gli specialisti di prodotto.

<sup>4</sup> Si precisa che in data 01/06/2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Consum.it SpA (la società di credito al consumo del Gruppo) in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2015.



Tale scelta strategica, volta a fondare l'offerta commerciale di Gruppo su rapidità decisionale, prossimità al cliente e approccio consulenziale secondo logiche di advisory e partnership con il cliente, è stata accompagnata da una revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale, realizzatasi con il conferimento alla Direzione Corporate e Investment Banking della gestione del nuovo modello di servizio Corporate Top, mentre i modelli PMI ed Enti sono confluiti nel riporto funzionale e gerarchico della Direzione Retail e Rete.

I criteri di aggregazione sopra indicati, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, hanno consentito di individuare, al 30 Giugno 2015, i Segmenti Operativi di seguito indicati:

- *Retail Banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Small Business, Valore, Premium, Piccole e Medie Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione nonché clientela Private di Banca Monte dei Paschi di Siena, unitamente ai risultati dell'attività fiduciaria dalla società MPS Fiduciaria;
- *Promozione Finanziaria e Digital banking*: è identificato dalla nuova Banca Widiba, la *newco* del Gruppo nel campo del digital banking che ha ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nel mese di maggio ed ha avviato la sua operatività nell'ultimo trimestre del 2014, al cui interno presenta il business della Rete di Promozione Finanziaria e del Digital Banking;
- *Corporate banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di PMI Top e Grandi Gruppi di Banca Monte dei Paschi di Siena, i risultati dell'attività di MPS Capital Services e quelli realizzati dalla società MPS Leasing & Factoring. Rientrano in questo Segmento Operativo anche i risultati delle filiali estere di Banca Monte dei Paschi di Siena.
- *Corporate Center*: in questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragrupo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
  - ✓ banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio);
  - ✓ strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
  - ✓ società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - ✓ rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Dal 2001 il Gruppo Montepaschi ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione *value based* volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di *Value Based Management* adottato si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.

### **Criteri di costruzione degli aggregati economici per segmento operativo**

A partire dal 1 gennaio 2015, i risultati economici dei Segmenti Operativi del Gruppo sono rappresentati con un nuovo schema riclassificato che include, nell'aggregato dei ricavi, anche il saldo della voce "Altri Proventi/Oneri di Gestione", in precedenza rendicontato al di sotto del Risultato Operativo Netto. La nuova rappresentazione evidenzia inoltre il Risultato Operativo Lordo di ciascun Segmento Operativo, ottenuto escludendo l'impatto delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie.



Di seguito sono descritti i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse:** per quanto concerne i centri di business di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette:** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Oneri operativi:** l'aggregato include le Spese Amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "cost allocation". Per quanto riguarda le Altre Spese Amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le Spese per il Personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti:** sono allocate sui segmenti operativi che le hanno originate

### Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- I **crediti "vivi" verso clientela** sono gli *asset* impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- I **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

### Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.



## I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 30 Giugno 2015 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Segmenti Commerciali			Corporate Center 30/06/15	Totale Gruppo MPS 30/06/15
	Retail banking 30/06/15	Corporate banking 30/06/15	Promozione Finanziaria e Digital banking 30/06/15		
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>					
Totale Ricavi	2.314,6	398,9	17,4	(304,1)	2.426,8
Oneri operativi	(1.167,4)	(104,6)	(29,5)	(9,3)	(1.310,7)
Risultato Operativo Lordo	1.147,3	294,3	(12,1)	(313,4)	1.116,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(817,5)	(154,9)	(0,1)	(9,8)	(982,4)
Risultato Operativo Netto	329,7	139,4	(12,3)	(323,2)	133,6
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI</b>					
Crediti "vivi" verso clientela	76.387	22.610	54	9.337	108.388
Debiti verso clientela e titoli	74.985	11.995	1.072	38.186	126.238

La seguente tabella espone i dati al 30 giugno 2014 (cfr. Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2014) secondo il nuovo schema di Conto Economico riclassificato del Gruppo, che include, nell'aggregato dei ricavi, anche il saldo della voce "Altri Proventi/Oneri di Gestione" ed introduce il "Risultato Operativo Netto", come differenza tra il Risultato Operativo Lordo e le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e attività finanziarie:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (Importi in milioni di Euro)	Segmenti Commerciali			Corporate Center 30/06/2014	Totale Gruppo MPS 30/06/2014
	Retail banking 30/06/2014	Corporate banking 30/06/2014	Promozione Finanziaria e Digital banking 30/06/2014		
<b>AGGREGATI ECONOMICI</b>					
Totale Ricavi	1.850,1	898,9	17,1	(829,6)	1.936,5
Oneri operativi	(1.012,2)	(291,6)	(6,5)	(21,0)	(1.331,2)
Risultato Operativo Lordo	837,9	607,3	10,7	(850,6)	605,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(396,1)	(841,0)	(0,1)	10,3	(1.226,9)
Risultato Operativo Netto	441,8	(233,7)	10,6	(840,3)	(621,6)
<b>AGGREGATI PATRIMONIALI</b>					
Crediti "vivi" verso clientela	52.881	54.711	123	15.473	123.187
Debiti verso clientela e titoli	65.934	27.626	664	36.995	130.777

Per un confronto gestionale omogeneo tra i due periodi 1° semestre 2015 e 1° semestre 2014, si rinvia alla sezione "Risultati per Segmento Operativo" del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 giugno 2015.

**Attestazione del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Alessandro Profumo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Arturo Betunio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato nel corso del primo semestre 2015.
  
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2015 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
  
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2015:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Siena, 6 agosto 2015

*Per il Consiglio di Amministrazione*

*Il Presidente*  
*Alessandro Profumo*



*Il Dirigente Preposto alla redazione dei*

*documenti contabili societari*

*Arturo Betunio*







## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



## Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della  
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e controllate (il "Gruppo Montepaschi") al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

### Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto descritto nella relazione sulla gestione e nelle note illustrative in merito al perfezionamento dell'aumento di capitale, finalizzato ad adempiere ai requisiti di patrimonializzazione comunicati dalla Banca Centrale Europea (BCE) in data 10 febbraio 2015 ad esito del *Supervisory Review and Evaluation Process*. Gli Amministratori, sulla base del Piano Industriale approvato in data 8 maggio 2015 e dello stato di attuazione delle azioni previste dal Capital Plan richiamate dalla BCE nella lettera del 12 maggio 2015, non ravvisano elementi che possano indurre incertezze sulla continuità aziendale.

Milano, 6 agosto 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Massimiliano Bonfiglio  
(Socio)





## ALLEGATI





## Prospetti Pro-Forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine

### Premessa

Di seguito sono presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva pro-forma (i “Prospetti pro-forma”) al 30 giugno 2015 e al 31 dicembre 2014, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Capogruppo avesse qualificato contabilmente i “repo strutturati a lungo termine” (le “Operazioni”) quali derivati sintetici.

Alla data del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato risulta in essere tra le operazioni della specie soltanto l’operazione Alexandria/Nomura.

I Prospetti pro-forma sono stati predisposti sulla base del bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e dei bilanci consolidati semestrali abbreviati al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014, applicando la stima delle rettifiche pro-forma relative alla rappresentazione delle Operazioni qualora venissero qualificate come derivati sintetici, così come richiesto dal Documento Banca d’Italia/Consob/IVASS n. 6 dell’8 marzo 2013 - Tavolo di coordinamento fra Banca d’Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine” (il “Documento”).

Il Documento prevede che nel caso di Operazioni di importo significativo è opportuno che i redattori del bilancio considerino attentamente la necessità di descrivere adeguatamente, anche per il tramite di prospetti pro-forma, gli effetti sui bilanci che deriverebbero da una riqualificazione delle Operazioni come un derivato sintetico, al netto degli effetti fiscali, comparati con quelli dell’esercizio precedente.

Nei prospetti che seguono sono riepilogati gli impatti patrimoniali ed economici che deriverebbero da un’eventuale impostazione come *credit default swap* dell’operazione di *long term repo* “Alexandria”.

I Prospetti pro-forma sono presentati utilizzando gli schemi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2015 e gli schemi del conto economico e del prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2015 e al 30 giugno 2014.

I dati pro-forma sono stati determinati apportando ai valori storici del bilancio 2014 e dei bilanci consolidati semestrali abbreviati al 30 giugno 2015 e 30 giugno 2014 opportune rettifiche pro-forma per riflettere in maniera retroattiva gli effetti della contabilizzazione delle Operazioni quali derivati sintetici e la conseguente stima degli impatti economici e patrimoniali.

I Prospetti pro-forma di seguito indicati presentano:

- nella prima colonna (“31 12 2014” e “30 06 2015”): lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2015, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per il 30 giugno 2014 e 30 giugno 2015;
- nella seconda colonna (“Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS”): la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio/resoconti qualora la Capogruppo avesse qualificato le Operazioni quali derivati sintetici;
- nella terza e ultima colonna (“31 12 2014 pro-forma” e “30 06 2015 pro-forma”): lo stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2014 e al 30 giugno 2015, del conto economico pro-forma e del prospetto della redditività complessiva pro-forma per il 30 giugno 2014 e per il 30 giugno 2015.

Pertanto, per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, i dati pro-forma non necessariamente sono coincidenti con quelli che si sarebbero effettivamente determinati a consuntivo qualora le Operazioni e i relativi effetti economici e patrimoniali fossero stati realmente realizzati alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma;
- i dati pro-forma sono predisposti in modo da rappresentare solamente la stima degli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle Operazioni.



Nella rappresentazione contabile pro-forma come derivato sintetico, l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come Credit Default Swap (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo).

Nel caso di default dell'emittente dei titoli, la Capogruppo realizzerebbe una perdita pari al differenziale fra gli importi da restituire alla controparte del *repo* ed il valore dei titoli in *default* che vengono consegnati alla Capogruppo dalla controparte. A fronte di questo rischio, la Capogruppo incassa un premio variabile, dato dalla differenza fra le cedole dei titoli detenuti ed il tasso di interesse pagato sul *repo* di finanziamento.

Ai fini della rappresentazione pro-forma, le operazioni sono state quindi valutate in maniera analoga ai Credit Default Swap, utilizzando gli stessi parametri di mercato di riferimento.

Più in particolare, la rappresentazione contabile come derivato sintetico comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma:

- patrimoniali:
  - iscrizione del CDS al Fair Value tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (se il fair value è positivo) o le “Passività finanziarie di negoziazione” (se il fair value è negativo) in luogo:
    - dei titoli classificati tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e delle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
    - dei “Debiti verso banche” e dei “Debiti verso la clientela” che rappresentano le passività relative ai *long term repo*;
  - riclassifica degli IRS da “Derivati di copertura” a “Passività finanziarie di negoziazione” (per gli IRS designati come strumenti di copertura alla data di riferimento del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato);
  - effetti fiscali conseguenti.
  
- economiche:
  - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra “Attività disponibili per la vendita” e degli interessi passivi sui *long term repo* classificati tra i “Debiti verso banche” e tra i “Debiti verso clientela”, entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo;
  - eliminazione dalle voci “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Interessi passivi e oneri assimilati” dei differenziali maturati sugli IRS designati come strumenti di copertura;
  - eliminazione dalla voce “Risultato netto dell'attività di copertura” della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d'interesse della quota dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS designati come strumenti di copertura;
  - rilevazione nella voce “Risultato dell'attività di negoziazione” dei flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui titoli di Stato e sui *long term repo* e delle variazioni di fair value degli IRS designati come strumenti di copertura e del CDS;
  - effetti fiscali conseguenti;
  
- redditività complessiva:
  - rilevazione della variazione nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.

In sintesi, la stima della rappresentazione contabile come derivato sintetico produce impatti significativamente diversi nel conto economico per le variazioni di *fair value* dei CDS e per la riclassifica a trading degli IRS.



Si evidenzia che la rappresentazione contabile come CDS delle Operazioni, per effetto della diversa classificazione contabile delle singole componenti, comporta una modifica al perimetro dei due portafogli di vigilanza (trading book e banking book) e di conseguenza impatti differenziali, sostanzialmente compensativi, sul VaR dei singoli portafogli. Ne consegue che tale diversa rappresentazione non genera impatti differenziali sul VaR complessivo di Gruppo.

Per quanto riguarda l'operazione Alexandria/Nomura, unica operazione della specie in essere, si evidenzia che nel corso del mese di maggio del corrente anno una parte (495 mln di euro su complessivi 3.050 mln di euro di valore nozionale) degli IRS designati come strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse dei BTP è stata trasferita nel portafoglio di trading, con conseguente interruzione prospettica dell'*hedge accounting* per la quota di coperture interrotte

### Stato patrimoniale consolidato pro-forma

Voci dell'attivo	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma	30 06 2015	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2015 pro-forma
10 Cassa e disponibilità liquide	1.006.586	-	1.006.586	822.024	-	822.024
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.928.788	634.300	17.563.088	16.355.222	604.000	16.959.222
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.847.582	(4.071.545)	18.776.037	19.980.021	(3.949.690)	16.030.331
60 Crediti verso banche	7.722.753	-	7.722.753	8.327.235	-	8.327.235
70 Crediti verso clientela	119.676.132	-	119.676.132	117.436.256	-	117.436.256
80 Derivati di copertura	612.957	-	612.957	470.022	-	470.022
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	178.613	-	178.613	150.001	-	150.001
100 Partecipazioni	1.013.899	-	1.013.899	907.666	-	907.666
120 Attività materiali	2.787.083	-	2.787.083	2.693.068	-	2.693.068
130 Attività immateriali	441.693	-	441.693	429.329	-	429.329
di cui: avviamento	7.900	-	7.900	7.900	-	7.900
140 Attività fiscali	7.562.419	(13.333)	7.549.086	6.973.833	(43.409)	6.930.424
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	21.805	-	21.805	86.812	-	86.812
160 Altre attività	2.643.513	-	2.643.513	3.073.268	-	3.073.268
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>183.443.823</b>	<b>(3.450.578)</b>	<b>179.993.245</b>	<b>177.704.757</b>	<b>(3.389.099)</b>	<b>174.315.658</b>



Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2014 pro-forma	30 06 2015	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2015 pro-forma
10 Debiti verso banche	27.647.671	-	27.647.671	18.830.869	-	18.830.869
20 Debiti verso clientela	93.144.981	(3.353.599)	89.791.382	94.745.441	(3.347.028)	91.398.413
30 Titoli in circolazione	30.455.439	-	30.455.439	29.147.717	-	29.147.717
40 Passività finanziarie di negoziazione	13.701.789	1.604.999	15.306.788	13.414.777	1.119.004	14.533.781
50 Passività finanziarie valutate al fair value	2.623.620	-	2.623.620	2.344.445	-	2.344.445
60 Derivati di copertura	4.112.108	(1.604.999)	2.507.109	3.036.586	(1.119.004)	1.917.582
80 Passività fiscali	163.510	(15.138)	148.372	54.393	(17.297)	37.096
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
100 Altre passività	4.183.569	-	4.183.569	5.330.440	-	5.330.440
110 Trattamento di fine rapporto del personale	271.434	-	271.434	246.391	-	246.391
120 Fondi per rischi e oneri:	1.151.049	-	1.151.049	1.156.313	-	1.156.313
140 Riserve da valutazione	(685.460)	423.122	(262.338)	(668.452)	344.863	(323.589)
160 Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	-	-	-
170 Riserve	(496.120)	(450.358)	(946.478)	1.085.274	(504.963)	580.311
180 Sovrapprezzi di emissione	2.291	-	2.291	3.956	-	3.956
190 Capitale	12.484.207	-	12.484.207	8.758.683	-	8.758.683
200 Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	23.625	-	23.625	24.314	-	24.314
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(5.342.892)	(54.605)	(5.397.497)	193.610	135.326	328.936
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>183.443.823</b>	<b>(3.450.578)</b>	<b>179.993.245</b>	<b>177.704.757</b>	<b>(3.389.099)</b>	<b>174.315.658</b>



## Conto economico consolidato pro-forma

Voci	30 06 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2014 pro-forma	30 06 2015	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2015 pro-forma
10 Interessi attivi e proventi assimilati	2.744.112	(74.449)	2.669.663	2.190.922	(73.316)	2.117.606
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.786.431)	64.174	(1.722.257)	(1.037.413)	62.306	(975.107)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>957.681</b>	<b>(10.275)</b>	<b>947.406</b>	<b>1.153.509</b>	<b>(110.10)</b>	<b>1.142.499</b>
40 Commissioni attive	1.052.912	-	1.052.912	1.104.056	-	1.104.056
50 Commissioni passive	(18.1913)	-	(18.1913)	(176.912)	-	(176.912)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>870.999</b>	<b>-</b>	<b>870.999</b>	<b>927.144</b>	<b>-</b>	<b>927.144</b>
70 Dividendi e proventi simili	28.899	-	28.899	14.172	-	14.172
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	76.975	(83.157)	(6.182)	110.880	214.436	325.316
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(13.283)	581	(12.702)	18.023	(1.899)	16.124
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto	40.643	-	40.643	132.657	-	132.657
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(57.278)	-	(57.278)	(18.128)	-	(18.128)
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>1.904.636</b>	<b>(92.851)</b>	<b>1.811.785</b>	<b>2.338.257</b>	<b>201.527</b>	<b>2.539.784</b>
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(1.226.913)	-	(1.226.913)	(982.387)	-	(982.387)
<b>140 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>677.723</b>	<b>(92.851)</b>	<b>584.872</b>	<b>1.355.870</b>	<b>201.527</b>	<b>1.557.397</b>
180 Spese amministrative:	(1.392.255)	-	(1.392.255)	(1.389.467)	-	(1.389.467)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(82.006)	-	(82.006)	(48.581)	-	(48.581)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(58.515)	-	(58.515)	(60.758)	-	(60.758)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(54.083)	-	(54.083)	(55.144)	-	(55.144)
220 Altri oneri/proventi di gestione	139.737	-	139.737	192.979	-	192.979
<b>230 Costi operativi</b>	<b>(1.447.122)</b>	<b>-</b>	<b>(1.447.122)</b>	<b>(1.360.971)</b>	<b>-</b>	<b>(1.360.971)</b>
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	209.216	-	209.216	182.720	-	182.720
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.107	-	5.107	1.023	-	1.023
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(555.076)</b>	<b>(92.851)</b>	<b>(647.927)</b>	<b>178.642</b>	<b>201.527</b>	<b>380.169</b>
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	203.150	30.501	233.651	15.750	(66.201)	(50.451)
<b>300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(351.926)</b>	<b>(62.350)</b>	<b>(414.276)</b>	<b>194.392</b>	<b>135.326</b>	<b>329.718</b>
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-
<b>320 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(351.926)</b>	<b>(62.350)</b>	<b>(414.276)</b>	<b>194.392</b>	<b>135.326</b>	<b>329.718</b>
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.106	-	1.106	782	-	782
<b>340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(353.032)</b>	<b>(62.350)</b>	<b>(415.382)</b>	<b>193.610</b>	<b>135.326</b>	<b>328.936</b>



## Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma

Voci	30 06 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2014 pro-forma	30 06 2015	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2015 pro-forma
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(351.926)	(62.350)	(414.276)	194.392	135.326	329.718
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(15.624)	-	(15.624)	15.620	-	15.620
40 Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(15.531)	-	(15.531)	15.581	-	15.581
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(93)	-	(93)	39	-	39
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	437.308	(64.835)	372.473	46.938	(78.259)	(31.321)
80 Differenze di cambio	565	-	565	5.155	-	5.155
90 Copertura dei flussi finanziari	(28.154)	-	(28.154)	14.721	-	14.721
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	364.049	(64.835)	299.214	1.617	(78.259)	(76.642)
110 Attività non correnti in via di dismissione	(28.786)	-	(28.786)	308	-	308
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	129.634	-	129.634	25.137	-	25.137
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	421.684	(64.835)	356.849	62.558	(78.259)	(15.701)
140 Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)	69.758	(127.185)	(57.427)	256.950	57.067	314.017
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.128	-	1.128	782	-	782
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	68.630	(127.185)	(58.555)	256.168	57.067	313.235